ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. ... Finanziari e legali L. ... Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Mercoledì 10 Ottobre 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4612

UN TRAGICO ESECRANDO ATTENTATO A MARSIGLIA

Re Alessandro e Barthou uccisi a revolverate da un fuoruscito jugoslavo

Anche il Generale francese Georges e il Maresciallo jugoslavo Dimitrjevic assassinati - Feriti gravi tra la folla - L'attentatore linciato

[La] scena dell'eccidio

MARSIGLIA, 9

[M]arsiglia era stamane in festa. ...ra una cupa atmosfera di lut...esa sulla gaia città mediterra... Improvvisa come la folgore la ...edia ha abbattuto insieme il Re ...ugoslavia, il Ministro degli Este... francese, Barthou, il Generale ...cese Genges, il Maresciallo della ...e jugoslava Dimitrjevic. Altri ...ti e feriti tra la folla. Questo il ...tato del gesto assassino che ha ...to nel lutto due Nazioni. L'au... dell'attentato, che assume le ...orzioni di un eccidio, un nefan... ...assacro, è un fuoruscito jugosla... ...certo Petrus Kelemen, nato a ...bria il 20 dicembre 1899. Egli è ...sto travolto nello stesso vortice ...itato dal suo atto esecrando, è ... linciato da coloro che lo circon...no.

...ecco la cronaca, che si può chia... ...storia del tragico avvenimento.

Il programma della visita

...Alessandro I di Serbia, imbar...i, come è noto, alcuni giorni or ...a bordo dell'incrociatore jugo... «Dubrovnik» a Cattaro, doveva ...care in questo porto per prose... ...poi il suo viaggio alla volta di ...i. Secondo il preventivo pro...ma ufficiale anche la Regina ...a avrebbe dovuto accompagna... Sovrano jugoslavo nel suo viag... da Cattaro a Marsiglia e Pari... ...a poi, all'ultimo momento, per ...n buone condizioni del mare, ...gina Maria partì in ferrovia per ...i, dove avrebbe dovuto raggiun... il regale consorte.

...programma della breve sosta ...ovrano a Marsiglia era ormai ...o da alcuni giorni. Alessandro I ...be rimasto a Marsiglia dalle 16, ...revista per l'arrivo, alle 19, ora ...predisposta partenza per Pa... Durante questo breve tempo ...vrebbe dovuto percorrere la me...osa passeggiata della Cornice ...ecarsi a deporre un omaggio ...le al monumento ai caduti ...esi dell'armata d'Oriente.

...ricevere il Sovrano jugoslavo ...o arrivo erano giunti stamane ...0, in treno speciale da Parigi, ...ou, Ministro degli Esteri fran... ...e Pietri, Ministro della Marina. ...ssi era pure giunto il Ministro ...potenziario jugoslavo a Parigi. ...spiti erano stati ricevuti da ...naud, Prefetto delle Bocche del ...no, col Gabinetto al completo, ...ignor Valerian, rappresentante ...unicipio di Marsiglia, dal Ge... ...Boucez, comandante il 16.o ... d'Armata, accompagnato da... ...ficiali del suo Stato Maggiore, ...refetto marittimo di Tolone, dal ...ammiraglio Deligny, coman... la Marina e ispettore di Mar... accompagnato dal suo Stato ...iore, dal signor Jacquemart, se...rio generale della polizia di ...glia e da moltissimi altri. Dopo ...mbio dei saluti protocollari, i ...tri Barthou e Pietri si sono di... ...al palazzo della Prefettura. La ...specie nelle vie che il corteo ...avrebbe dovuto percorrere, era ...mente pavesata di bandiere ...esi e jugoslave. Al luogo dello ...o, al Quai des Belges, era stato ... un pontile ornato di velluto ...si e pavesato dei colori fran... jugoslavi.

Il «Dubrovnik» in rada

...dalle prime ore del pomerig...gia densa folla di curiosi era ...a ammassandosi sul Quai e ...la Cannebière, la principale ...tutissima arteria di Marsi... ...Sui giornali cittadini erano ...cati caldi articoli di saluto per ...rano della Nazione alleata. ...15 il «Dubrovnik» era già ...acque di Marsiglia e, dopo al... ...oluzioni nella rada, vi aveva ...e àncore. Incontro alla nave ...ava era mossa una parte ...squadre francese del Mediter... al comando dell'Ammiraglio ...a quale era anche il Prefetto ...imo di Tolone e il Generale ...lot. Dai forti e dalle batterie ...e venivano sparati i ventun ...regolamentari, cui rispondeva ...ve che portava il Sovrano, ...e nel porto tutte le navi di ...ercio, grandi e piccole, inal...o il gran pavese. Il Ministro ...Marina a bordo de «Colbert» ...ngeva la nave reale, mentre ...era solcato da decine e decine ...oplani giunti dai centri aero... ...i di Berre e di Marignano e

che avevano scortato il «Dubrovnik». Intanto il pontile di sbarco del Quai des Belges si andava animando di autorità e di invitati, ai lati dei quali si erano venuti schierando alcuni plotoni di guardia repubblicana a cavallo e alcune compagnie del 141.o fanteria con musica e stendardo. Il Quai des Belges era tenuto sgombero per tutto il tratto prospicente il pontile, dai gendarmi e dai reparti che rendevano gli onori al Sovrano. Anche la Cannebière era tenuta sgombera, ma da radi nuclei di agenti. Tutto era in ordine quando sul luogo giunse il Ministro degli Esteri Barthou con Spalajkovic, Ministro di Jugoslavia a Parigi, il Console generale di Jugoslavia a Marsiglia, il Maresciallo Dimitrjevic, il capitano Vonktic, la signora Gronic della Corte jugoslava.

Re Alessandro sbarca

Alle 16 precise Re Alessandro, a bordo di una rapida vedetta, è giunto al Quai des Belges. L'accoglienza da parte delle autorità è stata calorosa. Barthou saluta il Sovrano a nome del Governo francese. Poi i personaggi prendono posto in numerosissime vetture al suono dell'inno jugoslavo e della marsigliese. Si forma un corteo che dovrebbe percorrere la Cannebière, accompagnando il Sovrano nella sua visita al monumento al «Poilus» di Lorient. Precedono alcuni agenti in bicicletta; segue l'automobile del Prefetto di polizia, quindi un drappello in duplice fila di gendarmi a cavallo che procede a circa 10 metri dall'automobile del Sovrano. Ad uguale distanza dietro la vettura è un altro plotone di gendarmi a cavallo, della scorta d'onore, dietro al quale procedono le numerose vetture del seguito.

Le uniformi francesi e jugoslave di Ministri e di ufficiai danno al corteo un aspetto solenne che impressiona la grande folla accalcatasi lungo i marciapiedi. Il Re di Serbia, che veste l'uniforme di Ammiraglio con il gran cordone della Legion d'Onore, ha alla sinistra il Ministro Barthou. Dinanzi al Ministro è il Generale Georges, membro del Consiglio superiore della guerra.

Mentre il corteo si incammina dal Quai des Belges, parte un primo nutrito applauso che subito dilaga anche lungo il primo tratto della Cannebière. Ma all'angolo di questa via con il Quai des Belges e precisamente dinanzi ad un caffè, piovono pure numerosi fischi che il clamore della folla acclamante non riesce a soffocare.

Tragedia rapida come la folgore

Il corteo procede a passo d'uomo lungo la Cannebière e agli applausi il Sovrano risponde sorridendo, mentre il Generale Georges, egli pure sorridente, sembra voler distogliere l'attenzione de Sovrano dalla improvvisa manifestazione ostile che continua ad elevarsi dalla folla.

Qui avviene la tragedia. Un giovane di robusta corporatura si slancia verso la macchina che reca il Sovrano, gridando ripetutamente in francese «Viva il Re!». Si afferra alla maniglia dello sportello e sale sul predellino. L'inaspettata apparizione lascia incerti gli ufficiali che fiancheggiano il corteo e i poliziotti. Si crede trattarsi di un simpatizzante che vuole manifestare nel modo più espansivo il suo entusiasmo. Non sono trascorsi che pochi secondi. Risuonano una, due, tre revolverate. L'individuo con gesto rapidissimo ha estratta una rivoltella di grosso calibro che ha rivolta contro Re Alessandro. Spara due colpi. Il Re si accascia, ferito al fianco destro e al petto. La morte, diranno più tardi i medici, è stata istantanea. L'assassino spara ancora; Barthou, che si era gettato innanzi, è pure colpito e cade nell'interno della macchina. Ma ecco l'uomo, inghiottito in un gorgo di folla, scompare. Salve di colpi risuonano sinistramente. La confusione è indescrivibile. Il ten. col. Piolet, del 141.o regg. di fanteria, che cavalcava a sinistra della vettura reale, all'altezza della portiera, ha così narrato la scena:

«La vettura in cui Re Alessandro si trovava con il signor Barthou e col Gen. Georges, arrivava esattamente all'altezza della Borsa, all'angolo della strada della Regina Elisabetta, quando ho veduto un uomo staccarsi dalla folla, superare la gente che si trovava sul limite del marciapiede e slanciarsi dinanzi al mio cavallo, oltrepassandolo e precipitandosi sul predellino dell'automobile. Io feci fare un movimento brusco al cavallo, ma, per quanto rapido fossi, non ho potuto impedire all'uomo di allungare il braccio nella portiera e sparare a due o tre riprese sul Re. Ho alzato la sciabola e con due colpi ho abbattuto l'uomo, che cadde a terra. L'assassino, benchè a terra continuò a sparare delle pallottole che colpirono due agenti e una donna che si trovava in prima fila dei curiosi. La polizia si precipitò, le guardie mobili a cavallo circondarono la vettura reale per contenere la folla, la cui esasperazione era al colmo. L'uomo caduto a terra fu rialzato. Gli assistenti si precipitarono su di lui mentre gli agenti di polizia lo trasportavano sino al chiosco della piazza della Borsa.»

L'autista che conduceva la vettura di Re Alessandro, fa il seguente racconto:

Il racconto dell'autista

«Quando l'autovettura è sboccata in piazza della Borsa, un individuo si è staccato dalla folla precipitandosi sul montatoio della macchina con la rivoltella spianata, e con moto fulmineo, ha sparato contro il Sovrano. Immediatamente ho afferrato il criminale per il collo, mentre l'alto ufficiale che si trovava presso Re Alessandro colpiva l'attentatore ripetutamente con la sciabola. L'attentatore ha cercato di tirarsi un colpo di rivoltella in bocca, ma gli agenti glielo hanno impedito. Egli è stato abbattuto sulla piazza della Prefettura.»

La guardia repubblicana a cavallo e la polizia si asserragliano attorno alla vettura reale, dopo essersi aperte un varco a sciabolate attraverso la folla. La macchina può così procedere velocemente alla volta della Prefettura di polizia, dove i medici immediatamente accorsi constatano la morte del Sovrano. Alle 17 al balcone principale della Prefettura viene issata la bandiera a mezz'asta.

Barthou viene frattanto trasportato all'ospedale. In un primo tempo le sue condizioni non sono giudicate gravi. Si decide di procedere subito alla riduzione della frattura all'avambraccio sinistro di cui una palla ha spezzato uno degli ossi. La ferita non sembrava dover mettere in pericolo la vita del Ministro. Disgraziatamente, mentre i chirurghi operano il ferito, che è stato cloroformizzato, si produce una emorragia, ciò che fa ritenere necessaria una trasfusione del sangue. La trasfusione viene immediatamente praticata, ma il Ministro si indebolisce sempre più e alle 17.40 cessa di vivere. Sono morti in seguito alle ferite anche il Generale Georges e l'Ammiraglio della Corte jugoslava Dimitrjevic.

Chi è l'assassino

Tra i feriti si trova anche l'Ammiraglio francese Barthelot, prefetto del compartimento marittimo di Tolone. Il suo stato è grave.

Tra le vittime delle rivoltellate tirate non si sa se dalla polizia per allontanare la folla dopo l'attentato, oppure dallo stesso attentatore, vi sono tre donne che assistevano al passaggio del corteo reale e due agenti di p. s. Lo stato di queste cinque vittime è grave. La polizia dichiara che gli attentatori sono stati due. Uno è stato tratto immediatamente in arresto, l'altro è quello che è morto in seguito ai colpi di sciabola e al furore della folla.

L'assassino è tale Petrus Kaleman, di giovane età, agente di commercio, di origine croata. Egli apparteneva ad una setta politica che aveva nel suo programma l'assassinio di Re Alessandro. Nelle sue tasche sono state trovate due rivoltelle e una bomba. Il corpo esanime del Kaleman è stato sottratto a stento alla moltitudine dai gendarmi. Sono state eseguite numerose cariche.

Alla Prefettura e ben presto in tutta la città, l'emozione è stata immensa. La notizia, subito apparsa dinanzi ai trasparenti della Cannebière, ha suscitato dolore e indignazione nella popolazione. Il Ministro della Marina, il Prefetto, il direttore della sicurezza generale, gli Ammiragli sono venuti a rendere omaggio alla spoglia mortale del Ministro degli Esteri. Prima di morire il Ministro degli Esteri francese pronunciò soltanto qualche parola. Le ultime sue parole furono: «Soffro! o sete!» Durante l'operazione il Ministro della Marina, Pietri, entrò più volte nella sala operatoria per assistere il collega.

Re Alessandro

Commossi omaggi alle salme

I resti di Luigi Barthou sono stati trasportati dalla sala operatoria dell'ospedale nel Gabinetto del direttore della clinica dove resteranno probabilmente durante tutta la notte. Alla cancellata dell'ospedale una folla densa si è adunata in serata. La costernazione è visibile su tutti i visi. Incessantemente vetture che trasportano personalità sopraggiungono all'ospedale per rendere un ultimo omaggio al cadavere di Barthou.

Una scena commoventissima si è svolta nel vasto gabinetto del Prefetto dopo che i medici accorsi per esaminare Re Alessandro ebbero constatato che ogni intervento era purtroppo inutile. Si è proceduto alla toiletta funebre del Sovrano che di-

Barthou

steso su un grande divano era rivestita della sua uniforme attraversata del gran cordone della Legione d'Onore con le mani unite sul petto. Una bandiera tricolore ricopre le sue gambe e cadendo sul pavimento fa del divano una specie di catafalco. Presso la salma vegliano a sciabole sguainate due guardie nobili. Dei fiori sono sparsi sul pavimento. Nella semioscurità regna un silenzio impressionante, rotto solo dai singhiozzi di un uomo di età avanzata, è il cameriere personale di S. M. Alessandro che vide nascere il Sovrano e fu sempre addetto alla sua persona.

La moglie del Prefetto delle Bocche del Rodano ha chiuso gli occhi al Re. Il Ministro Pietri e i funzionari presenti trattenevano a stento i segni del loro dolore.

Misure d'ordine rimaste vane

Considerevoli misure d'ordine erano state prese d'accordo con la polizia jugoslava per garantire la sicurezza del Sovrano durante il suo soggiorno in Francia. Erano state verificate in tutti gli alberghi le schede degli stranieri jugoslavi in modo da poter ritrovare le tracce degli individui sospetti segnalati dalla polizia di Belgrado. Erano state inviate a tutti i valichi di frontiera le fotografie di 200 sospetti ed inoltre la polizia di Marsiglia e la Sicurezza nazionale avevano rinforzato il servizio di polizia di Marsiglia mediante invio di 200 ispettori. Una serie di conferenze avevano avuto luogo la settimana scorsa per stabilire la procedura delle misure d'ordine. Ad esse aveva partecipato il controllore generale della Sicurezza nazionale Sisteron incaricato della sorveglianza dei Sovrani stranieri in Francia mentre il suo collaboratore immediato Dupin aveva soggiornato una settimana a Marsiglia per organizzare il servizio d'ordine. Infine il direttore generale della Sicurezza nazionale Berthoin era partito da Parigi martedì sera per Marsiglia allo scopo di dirigere personalmente il servizio d'ordine.

Si apprende che l'assassino era in possesso di un passaporto rilasciatogli il 30 maggio 1934 a Zagabria ed era rientrato in Francia da Vallorba il 28 settembre scorso.

Le condoglianze del Governo italiano

PARIGI, 9

Un registro è stato collocato nel vestibolo del Quai d'Orsay, dove numerose personalità, fra cui si notano i nomi di alcuni ex Presidenti del Consiglio, sono venute ad apporre la loro firma. Anche i membri del Corpo diplomatico si sono recati al Quai d'Orsay per presentare le condoglianze delle rispettive Nazioni, e fra di essi primissimo il conte Pignatti di Morano, Ambasciatore d'Italia a Parigi si è recato in serata al Quai d'Orsay a presentare le condoglianze del Governo italiano.

Il ferale annunzio alla Regina che giunge in treno a Marsiglia

MARSIGLIA, 9

La Regina Maria di Jugoslavia è attesa in serata da Digione, dove il treno è atteso fra qualche ora. La Regina deve al fatto di soffrire il mal di mare se è scampata all'eccidio di Marsiglia. Infatti ella non era stata in grado, per tale causa, di imbarcarsi col Sovrano a Spalato e di raggiungere la Francia via mare. Per poter raggiungere il Re nella capitale francese ella era partita con l'Orient-Express, che avrebbe dovuto giungere simultaneamente al treno reale da Marsiglia.

La Regina, proveniente da Basilea, è giunta a Besançon alle 18.26. Essa è stata avvertita della terribile disgrazia che l'ha colpita dal Prefetto Dubs, con tutte le precauzioni imposte dalla circostanza.

Situazione normale in Jugoslavia

GRAZ, 9

Secondo notizie raccolte alla stazione di confine di Spielfeld, le notizie provenienti dalla vicina Jugoslavia dicono che colà regna calma. La situazione lungo il confine, come pure il traffico ferroviario, sono normali. Rimangono però interrotte le comunicazioni telefoniche.

Il cordoglio dell'Italia fascista

In quest'anno funestato da tragici eventi, la luttuosa tragedia di Marsiglia supera ogni più raccapricciante ricordo. La strage immerge nel dolore due popoli e solleva il compianto unanime e l'esecrazione del mondo.

Vano il gesto, come sono sempre vani questi gesti antistorici. La storia non si lascia perturbare, non devia da quella strada di più larga, più consapevole, più costruttiva intesa fra i popoli, sulla quale, proprio in questo momento, essa era visibilmente incamminata. Tanto è più viva la deplorazione del popolo italiano in quanto essa viene dopo il discorso così profondamente umano e comprensivo della nuova situazione come quello di Milano. Da Milano era partita una parola che aveva rasserenato l'orizzonte e fatto fiorire le più rosee speranze.

Non c'è che da esprimere l'augurio che tale spirito continui a restare al di sopra di questo tragico avvenimento, perchè non si può cambiare il corso della storia.

Noi italiani abbiamo sempre avuto profondo disprezzo per coloro che tendono a togliere ai popoli i loro legittimi rappresentanti. Noi salutiamo con animo commosso i due morti, il Sovrano jugoslavo e l'eminente uomo di Stato francese, alla mente aperta e geniale che aveva compreso la nuova Italia e si apprestava a venire a rendere omaggio in nome della Francia al nostro Paese e ad iniziare l'epoca nuova — che già si profila — di mutua, fiduciosa, feconda collaborazione.

Un commento del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 9

Il Popolo d'Italia *pubblicherà domani il seguente articolo di cordoglio:*

«Deploriamo con profondo cordoglio e viva esecrazione questo oscuro tragico gesto che improvvisamente viene a turbare la vita internazionale. Le recenti ombre comparse sull'orizzonte adriatico per offese di stampa, che ci avevano ferito nel più profondo della carne, non possono far velo al sentimento umano di fronte alla tragedia. Noi rendiamo omaggio alla memoria del Re caduto, che dalle prime guerre balcaniche e specialmente dal 1914, aveva avuto una parte importante nello svolgersi degli eventi danubiano-balcanici.

Vent'anni or sono un ciclo di storia europea si iniziava con la tragedia di Serajevo. Era la sfida di sangue degli slavi del sud contro un vecchio Impero e da quella sfida ebbe origine il tragico urto tra le Nazioni. A vent'anni di distanza siamo di fronte a un'altra tragedia slava, la quale viene a colpire anche il Ministro degli Esteri della Repubblica francese.

Per quanto la nostra generazione sia stata duramente temprata dagli eventi, la tragedia di Marsiglia getta un'ombra di profonda emozione nella Nazione italiana. Nei confronti della Jugoslavia i nostri rapporti politici erano stati fissati con mirabile chiarezza dal Duce nello storico discorso di Milano:

«Prima condizione di una politica di amicizia, che non resti frigorifera nei protocolli diplomatici, ma scenda un poco verso il cuore delle moltitudini, prima condizione è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito italiano che ha lottato per tutti, che ha lasciato brandelli di carne nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia e in quelle di Bligny; che ha dato oltre 600.000 morti alla vittoria comune; vittoria che cominciò ad essere «comune» soltanto nel giugno e sulle rive del Piave. Tuttavia noi, che ci sentiamo e siamo forti, possiamo offrire ancora una volta la possibilità di intesa per la quale esistono condizioni precise di fatto».

Forse queste incisive, forti e generose parole del Capo del Governo d'Italia sarebbero state discusse a Parigi nei colloqui tra Re Alessandro e il Ministro Barthou. Ora le due personalità scompaiono tragicamente dalla scena.

Il Ministro Barthou aveva svolto un'attiva opera diplomatica per rinsaldare i legami della Francia con le alleate orientali, per la collaborazione con l'Inghilterra, per l'intesa con la Russia e per il ravvicinamento all'Italia. La visita a Roma era negli ambienti internazionali attesa e largamente commentata. Alla memoria del Ministro francese l'omaggio della Nazione italiana».

I voti della stampa romana

ROMA, 9

Le notizie dell'impressionante tragedia di Marsiglia diffuse nella serata dalle edizioni straordinarie dei giornali, sono state apprese nella capitale con un sentimento di profonda commozione. L'esecrazione si è elevata anzitutto per l'assassinio di Re Alessandro. Le divergenze politiche e i conflitti nazionali che hanno turbato i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, non hanno spento minimamente nell'anima dell'Italia Fascista, che intende onorare ed elevare la civiltà europea, il sentimento della pietà e della solidarietà umana e della lealtà politica.

«Re Alessandro — scrive il *Giornale d'Italia* — è caduto vittima di un esasperato conflitto interno di partiti e di Nazioni della Jugoslavia sul limite di un incontro politico al quale si attribuivano propositi di nuova conciliazione. Dio voglia che sul suo sacrificio fiorisca almeno un più pacificato spirito delle nazionalità che popolano la Jugoslavia».

Il dolore del Pontefice

ROMA, 9

La notizia dell'assassinio di Re Alessandro di Jugoslavia è giunta in Vaticano a mezzo di un telegramma urgente della Nunziatura di Parigi, seguito da un altro della Curia vescovile di Marsiglia recante i primi particolari. I due telegrammi sono stati aperti dal segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari Mons. Pizzardo, il quale, nell'assenza del Cardinale Pacelli, ne ha assunto le funzioni in collaborazione con Mons. Ottaviani, sostituto del Segretario di Stato. Mons. Pizzardo attendeva il Pontefice, che si era recato a compiere la consueta passeggiata in automobile nei giardini vaticani, nell'anticamera segreta.

Il Papa ha appreso la notizia con profondo raccapriccio e vivissimo dolore ed ha chiesto che gli si comunicassero, appena giunti, gli ulteriori particolari. Non erano trascorse due ore che un altro telegramma della Nunziatura di Parigi comunicava la morte del Ministro Barthou. La nuova ferale notizia impressionava vivamente il Pontefice, producendo nella Città del Vaticano un senso di costernazione.

La nobile figura di Barthou

Luigi Barthou, morto così tragicamente oggi, aveva 74 anni, essendo nato ad Oloron Saint Marie nel 1862. Suo nonno fu quarant'anni maestro elementare e insegnò al nipotino leggere e scrivere. Suo padre, soldato valoroso di Crimea distintosi a Sebastopoli, venne a Oloron Saint Marie, dove aperse un negozio di chincaglierie. Il giovane, studiosissimo, a 19 anni otteneva già la laurea in legge.

Entrò molto giovane alla Camera nel 1884, e non tardò a farsi notare per la vivacità e il brio del suo ingegno. Nel 1894, cioè quarant'anni or sono, salì per la prima volta al potere nel secondo Gabinetto Dupuy come Ministro dei Lavori Pubblici.

Fu successivamente Ministro degli Interni del Gabinetto Meline (1896), nuovamente dei Lavori Pubblici nel Gabinetto Clemenceau (1906) e nuovamente nei Lavori Pubblici nel secondo Ministero Briand. Assunse il 22 marzo 1913 la Presidenza del Consiglio con il Portafoglio della Pubblica Istruzione, che tenne fino al 10 dicembre successivo. Fu poi Ministro degli Esteri con Painlevé (1917) e Ministro della Guerra con il sesto Gabinetto Briand (1921) e della Giustizia con Poincaré (1922). Nominato senatore dei Bassi Pirenei il 1923, in quell'anno assunse la Presidenza della Commissione delle riparazioni. Fu delegato della Francia alla Conferenza di Genova e in seguito partecipò all'ultimo Ministero di Poincaré (1926-1928) di cui era amico personale, e di quello di Briand (1929) e di Steeg (1930).

Dopo la tragica giornata del 6 febbraio 1934 assumeva il portafoglio degli Esteri nel Gabinetto di tregua dei partiti, presieduto da Doumergue.

Luigi Barthou aveva iniziato la realizzazione di un vasto piano di riavvicinamento della Francia con i suoi alleati ed amici, dopo un viaggio alle capitali della Piccola Intesa. Egli è sempre stato un fervente fautore dell'amicizia del suo Paese con l'Italia e si appressava ora a venire a Roma.

Era membro dell'Accademia di Francia. Molte sono le opere di vario argomento di cui fu autore. Tra le più significative e le più lette sono «Mirabeau», «Les amours d'un poete», «Victor Hugo», «Aux cours de Lamartine». Fu collaboratore della *Revue des deux Mondes*, de «*Les annales*» e di altre importanti riviste. Bibliofilo apprezzato, possedeva una collezione di autografi divenuta celebre.

Continua in seconda pagina

Doumergue si incontrerà col Duce
secondo il programma prestabilito

PARIGI, 9

Nel Consiglio dei Ministri di stasera è stato deliberato di affidare a Doumergue l'interim degli Esteri.

L'«United Press» apprende da fonte attendibile che Doumergue avrà col Capo del Governo italiano a Roma l'incontro al quale avrebbe dovuto partecipare il compianto Barthou. L'incontro pertanto si svolgerà completamente secondo il piano prestabilito. (United Press).

Lutto nazionale in Francia

PARIGI, 9

La notizia dell'attentato di cui è stato vittima Re Alessandro di Jugoslavia è stata conosciuta verso le 16.30. La città, che aveva assunto una fisionomia festiva, alternando i colori nazionali con quelli jugoslavi alle finestre degli immobili delle amministrazioni e delle case, è rimasta sorpresa, come attonita, dinanzi all'imprevisto e imprevedibile avvenimento. Poi, a poco a poco, la morte del Re ospite è entrata nella cronaca con comprensibile effervescenza, ma con ragionata aspettativa.

Ondata di dolore

Negli ambienti ufficiali la costernazione è stata immensa. Una vivissima agitazione, accresciuta dalla inevitabile frammentarietà delle prime notizie, penetrava nei circoli ministeriali allorchè si apprendeva che anche il Ministro Barthou era stato colpito dai proiettili dell'attentatore, ed ha invaso le redazioni dei giornali le cui linee telefoniche erano letteralmente prese d'assalto. Le edizioni speciali si sono succedute di mezz'ora in mezz'ora, e sono andate immediatamente a ruba.

A mano a mano che la gravità dell'attentato si è precisata, il cordoglio è divenuto generale. Alle 18, poi, all'ora in cui si chiudono i magazzini e gli uffici che versano sui marciapiedi di Parigi centinaia di migliaia di impiegati e di commessi, si è diffusa anche la notizia della morte di Barthou, ovunque si formavano crocchi e capannelli nei quali si discutevano e si comunicavano con animazione i tragici avvenimenti. Per tutta la serata Parigi ha conservato questa specie di agitazione.

Negli ambienti politici gli avvenimenti di Marsiglia hanno provocata una dolorosa sorpresa. A Palazzo Borbone i commenti sono stati animatissimi. Va segnalato a titolo di cronaca che in diversi giornali non si risparmiavano critiche al Ministro degli Interni.

«Come mai, dicono taluni, si è lasciato sbarcare Re Alessandro sulla banchina del «porto vecchio» di Marsiglia anzichè a Tolone porto militare?»

Il proclama del Governo al Paese

Ed essi aggiungono perfino che Sarraut darebbe le dimissioni. Ma conviene accogliere queste critiche e queste voci con il massimo riserbo poichè sembra invece sia stato Re Alessandro stesso a voler sbarcare a Marsiglia mentre le autorità francesi avrebbero in un primo tempo proposto che il Sovrano giungesse per ferrovia. Se quest'ultima versione è esatta, bisogna supporre che qualche personalità vicina a Re Alessandro ha voluto far prevalere ragioni di prestigio nazionale.

Comunque il tragico attentato di Marsiglia avrà diverse conseguenze politiche interne in Francia, non ultima delle quali forse un rimpasto ministeriale più vasto il cui punto di partenza sarebbe la necessaria sostituzione di Barthou.

Il Consiglio dei Ministri è terminato alle ore 19. Il Presidente del Consiglio Gastone Doumergue ha durante la riunione annunciato ai suoi colleghi che egli aveva inviato l'espressione della profonda costernazione della Francia al Presidente del Consiglio jugoslavo e al Ministro francese in Jugoslavia, appena conosciuta la notizia.

Un proclama è stato indirizzato al Paese da Gastone Doumergue e sarà affisso in tutta la Francia domani mattina. Eccone il testo:

«Il Governo francese ha il dolore di annunciare al Paese l'assassinio di S. M. il Re Alessandro di Jugoslavia, colpito nel momento stesso in cui veniva a portare al popolo francese la testimonianza dell'affetto fedele del popolo jugoslavo. Interprete della Nazione, il Governo indirizza a S. M. la Regina, al Governo della Jugoslavia e alla grande Nazione amica l'espressione della profonda costernazione dei francesi.

Accanto al Re Alessandro, Luigi Barthou, Ministro degli Esteri è stato mortalmente colpito. Nel tragico lutto che li unisce i due popoli si sentono più che mai in comunione di cuori e di pensiero.

Lutto nazionale per un mese

Il Governo ha deciso d'altra parte che il lutto nazionale sarà preso per la durata di un mese dall'Esercito, dalla Marina e dall'Armata dell'aria. E' stata inoltre decisa la soppressione di tutte le feste e di tutte le cerimonie durante questo periodo di tempo. D'altra parte è stata presa la deliberazione che i funerali nazionali vengano fatti a Luigi Barthou. Quanto a Re Alessandro sembra probabile che i suoi resti mortali raggiungeranno la Jugoslavia per via mare. L'incrociatore jugoslavo che riporterà in patria i resti del re di Jugoslavia sarà scortato da alcune navi francesi.

Il Presidente della Repubblica Lebrun, i Ministri di Stato Tardieu e Herriot sono partiti questa sera alle 21.50 con treno speciale per recarsi a salutare la salma del Re e presentare le condoglianze del Governo francese alla Regina.

Le disposizioni relative ai funerali del Ministro Barthou saranno prese nella giornata di domani.

Hanno destato vivissima impressione le rivelazioni pubblicate dal giornale francese della sera *La Presse*, uscito prima che avvenisse l'attentato. Il giornale infatti scriveva:

Un misterioso individuo

«Stamane verso le otto tutti gli albergatori di Parigi ricevevano la visita di un agente di polizia che chiedeva notizie di un individuo di cui presentava i dati antropometrici e chiedeva: «Conoscete questo individuo?». Alcuni albergatori chiesero chi era il ricercato e gli ispettori risposero che si trattava di un terrorista jugoslavo venuto in Francia allo scopo — precisa il giornale — (e giova ripeterlo prima che l'attentato si verificasse) si perpetrava un attentato contro la persona di Re Alessandro. L'informazione giunta da Marsiglia era di fonte assolutamente certa e dimostra che la polizia conosceva, non solo l'identità, ma anche i dati antropometrici dell'assassino.

Il direttore della polizia giudiziaria Meyer, che stamane aveva ricevuto la visita di un giornalista aveva confermato che l'informazione era esatta. Aggiungeva però che non bisognava esagerarne la portata. «Noi sorvegliamo — aveva detto — 50 o 60 individui sospetti i cui precedenti non sono rassicuranti. Del resto potrebbe benissimo darsi che il misterioso individuo ricercato non si trovi attualmente a Parigi».

Alla Legazione jugoslava dove il direttore della *Presse* si era rivolto avevano dichiarato di ignorare affatto che si volesse attentare alla persona del Re.

Severo servizio d'ordine

Un servizio d'ordine molto severo è stato organizzato in serata nella vicinanza della sede delle organizzazioni comunista e socialista.

Dinanzi al giornale *Le Populaire* quantunque distaccamenti di agenti fossero stati adunati per proteggere il giornale socialista da eventuali attacchi delle organizzazioni patriottiche, si è svolto un incidente che non ha avuto però gravi conseguenze per il pronto intervento della polizia. Un'autocarro sul quale avevano preso posto molti giovani appartenenti alle giovinezze patriottiche si è arrestato improvvisamente dinanzi al giornale. Grida ostili sono partite all'indirizzo del giornale di Leone Blum. L'autocarro si è poi allontanato appena sopraggiunsero degli agenti.

La sede dell'*Humanité* è anche sorvegliata molto attentamente dalla polizia, che ha rinforzato il servizio d'ordine.

Il sentimento di commiserazione per il triste destino toccato al Sovrano jugoslavo si unisce ad un sentimento di allarme per le gravi conseguenze politiche che possono derivarne nella situazione interna della Jugoslavia. Non si ignora a Parigi che la situazione interna della Jugoslavia è sempre stata irta di difficoltà per gli esasperati conflitti delle nazionalità e dei partiti, conflitti che, seppure repressi dal regime militare e dalla severa censura della stampa, risultavano in questi ultimi tempi più acutizzati di quanto esteriormente non paresse. E' appunto per questa valutazione delle difficili condizioni interne della Jugoslavia e delle incognite che queste presentavano, che il Governo di Parigi, nonostante la sua dichiarata amicizia per il regime di Re Alessandro, ha finora accordato ospitalità e protezione al capo della opposizione serba Pribicevic il quale, non soltanto avversa l'attuale regime di Belgrado instaurato col colpo di Stato, ma si è dichiarato nettamente avversario della dinastia dei Karageorgevic assumendo un netto atteggiamento repubblicano. Pribicevic, il quale da lungo tempo vive a Parigi, ha molti contatti col mondo parlamentare francese ed è stato anzi una volta invitato a presentare un rapporto sulla situazione interna della Jugoslavia alla commissione per gli affari esteri della Camera francese, rapporto di cui fu data ampia divulgazione.

Purtroppo il sistema del delitto politico, praticato da alcune organizzazioni e correnti ligie al Governo di Belgrado, è stato applicato anche dall'opposizione e dal fuoruscitismo serbo e croato, il quale è giunto oggi ad abbattere la stessa vita di Re Alessandro, per quanto il Sovrano jugoslavo sembrasse ispirato nei riguardi dei conflitti nazionali da propositi più moderati e concilianti di taluni dei fattori del suo ambiente.

Inquietudini degli ambienti politici

Gli ambienti politici francesi, pur reputando prematuro tentare valutazioni della situazione che viene ad essere creata in Jugoslavia, non nascondono le loro vive preoccupazioni. Si teme da una parte una esasperazione a Belgrado del regime della mano di ferro che ha già aggravato il conflitto tra i partiti e le nazionalità, e dall'altra tentativo di movimenti dei partiti e delle nazionalità passate all'opposizione.

Si apprende da Londra che la Regina di Romania che soggiornava in quella città da qualche giorno ha deciso di partire subito per Marsiglia per trovarsi vicino a sua figlia la Regina di Jugoslavia. La Principessa Ileana di Romania, sorella della Regina di Jugoslavia, che risiede in prossimità di Vienna, sarà domattina a Marsiglia per via aerea con il marito Arciduca Antonio di Absburgo.

Come un giornalista parigino
ha descritto la scena

PARIGI, 9

L'inviato speciale del *Paris Soir* così descrive la scena dell'attentato:

Erano trascorsi appena 15 minuti da quando il Re aveva posto piede sul suolo francese e si preparava a rendere omaggio ai Caduti. Raccolte le prime impressioni della folla e delle personalità ufficiali, mi accingevo a trasmettervele per telefono da un immobile di piazza della Borsa allorchè, improvvisamente, echeggiarono ripetuti colpi d'arma da fuoco.

Quelli che si trovavano più vicini a me mi chiamarono. Abbandonai il telefono e mi precipitai alla finestra. Ebbi appena il tempo di veder la folla diventare minacciosa, disperdersi, confondersi coi militi del servizio d'ordine. Nell'aria echeggiarono altri colpi d'arma da fuoco. Nel frattempo l'automobile reale si allontanava a grande velocità.

Vidi, dall'alto, il tenente colonnello Violet, comandante il distaccamento del 141.o fanteria, colpire a sciabolate l'assassino, mentre una guardia mobile esplodeva a sua volta un colpo di rivoltella.

Malgrado la resistenza degli inquilini della casa in cui mi trovavo, che mi supplicavano di non aprire il portone, giacchè si aveva l'impressione che si trattasse di un vero movimento di rivolta, mi recai rapidamente in piazza. Interrogai molte persone della folla, ricevendone però le informazioni più contraddittorie. Alla fine potevo raggiungere la Prefettura dove apprendevo che il Sovrano jugoslavo era stato ucciso.

La notizia comunicata a Re Carol
che scoppia in pianto

BUCAREST, 9

La notizia dell'attentato di Marsiglia e le sue conseguenze hanno prodotto nella capitale romena profonda costernazione. Il cordoglio è ancora maggiore in quanto che si tratta di un prossimo parente di Re Carol; la Regina Maria di Jugoslavia è infatti la sorella di Re Carol. Anche la morte del Ministro degli Esteri francese Barthou ha suscitato costernazione e dolore.

Quando Re Carol al castello di Sinaia venne informato dell'attentato in cui rimasero vittime suo cognato e il Ministro degli Esteri francese rimase così profondamente commosso da scoppiare in lacrime. Le edizioni speciali dei giornali che si susseguivano nella serata hanno prodotto nelle vie di Bucarest grande animazione. Non è passato nemmeno un anno dacchè Re Alessandro era stato ospite di Re Carol al castello di Sinaia ed aveva partecipato alle feste organizzate in quell'occasione. Dal viaggio di Barthou, sono trascorsi appena tre mesi sicchè il ricordo del Ministro degli Esteri francese è rimasto impresso, non solo nei circoli politici, ma anche in vasti strati della popolazione.

Titulescu accetta di riprendere
il dicastero degli Esteri

BUCAREST, 9

Il Presidente del Consiglio Tatarescu, che è giunto in serata a Sinaia, è stato ricevuto dal Sovrano in un'udienza durata due ore. Quindi veniva ricevuto dal Sovrano anche Titulescu. Quando poi i due uomini di Stato venivano ricevuti in udienza comune si giungeva ad un accordo e Titulescu accettava l'incarico di Ministro degli Esteri. Alle 23 egli si recava al castello per prestare giuramento. Tatarescu ancora nel corso della notte ha fatto ritorno alla capitale.

Emozione a Praga

PRAGA, 9

La notizia dell'assassinio di Re Alessandro di Jugoslavia si è divulgata nella capitale della Cecoslovacchia nelle prime ore della serata ed è stata resa pubblica con bollettini ed edizioni straordinarie dei giornali. Essa ha prodotto vivissima impressione e costernazione. La tragica morte del Re del Paese alleato viene considerata come una sciagura che colpisce direttamente anche la Cecoslovacchia. Sulle possibili conseguenze dell'attentato vengono avanzate le più disparate ipotesi.

Viva impressione a Vienna

VIENNA, 9

La notizia dell'attentato contro Re Alessandro è giunta a Vienna nelle tarde ore del pomeriggio ed ha causato vivissima impressione. Essa è stata comunicata al Presidente della Repubblica Miklas, al Cancelliere federale e al Ministro degli Esteri, nonchè agli altri membri del Gabinetto radunati in quell'ora nel Consiglio dei Ministri. Il Presidente della Repubblica è rimasto visibilmente emozionato alla notizia e quando è giunto l'annuncio della morte del Re e del Ministro degli Esteri Barthou ha manifestato la più profonda esecrazione per il gesto omicida.

Nei circoli politici la situazione per quanto riguarda l'Austria viene giudicata con calma. Si rileva innanzi tutto che bisogna attendere gli sviluppi che l'attentato provocherà nelle politiche interne dei due Paesi in seguito alla morte di Re Alessandro e di Barthou. A Vienna si è dell'opinione che nella politica estera francese non è da prevedersi alcun mutamento. Non si prevede che per l'Austria venga creata una situazione che la costringa a mutare politica finchè in Francia si trova al potere il Gabinetto di concentrazione nazionale, che probabilmente continuerà la stessa politica estera seguita da Barthou

Belgrado sotto il peso della sciagura
Il nuovo Sovrano Pietro II - Un Consiglio di Reggenza

BELGRADO, 9

La notizia dell'attentato contro Re Alessandro ha prodotto nei circoli ufficiali jugoslavi, ai quali soltanto era stata comunicata, la più profonda costernazione anche perchè nessuno poteva prevedere neanche lontanamente una simile catastrofe.

Fino alle 19.30 di questa sera la notizia era stata tenuta segreta al pubblico, tanto che la capitale jugoslava presentava nel pomeriggio il solito aspetto quotidiano. Nei caffè suonavano le musiche e i cinematografi davano le loro rappresentazioni. In base alla Costituzione, durante l'assenza del Sovrano dal Paese i poteri regali venivano esercitati dal Consiglio dei Ministri.

Invito alla calma

Il successore di Re Alessandro sul trono di Jugoslavia è il Principe ereditario Pietro, che si trova attualmente a scopo di studio a Londra. Si assicura che egli partirà immediatamente per Belgrado. Egli verrà proclamato Re col titolo di Pietro II. Siccome però il Principe ereditario ha compiuto soltanto il decimo anno di età e quindi è ancora minorenne, in base alle disposizioni costituzionali dovrà essere costituito un Consiglio di Reggenza. La persona cui sarà affidata questa carica è forse già stabilita da Re Alessandro, se egli ha lasciato un testamento, come si afferma in questi circoli.

Verso le ore 20 la popolazione ha appreso la notizia dell'assassinio di Re Alessandro, ma con perfetta calma. La notizia è stata divulgata con edizioni straordinarie dei giornali e con telegrammi che le autorità amministrative hanno fatto affiggere nelle varie città. Le campane di tutte le chiese hanno suonato a morto. Sono stati chiusi i teatri e i cinematografi. Il Governo, che ha diretto un proclama al popolo per informarlo della ferale notizia e invitarlo a conservare la calma, siede in permanenza. Sono stati presi tutti i provvedimenti per la solenne traslazione della salma di Re Alessandro. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche per l'interno e per l'estero ad uso privato sono state sospese.

Il Principe Paolo Reggente?

Nei circoli politici si rileva che la morte di Re Alessandro solleverà gravi problemi di politica interna. La dittatura eretta nel 1929 era caratterizzata dalla personalità del defunto Sovrano. In seguito alla morte di Re Alessandro, l'attuale situazione politica del Paese è diventata incerta perchè manca il prestigio del Sovrano, che era la base per la continuazione dell'attuale regime di Governo. Sarà la Reggenza che deciderà sulla futura politica. Nei circoli politici si suppone che probabilmente si ritornerà a forme di Governo costituzionali. Si penserebbe anche a ricorrere ai vecchi capi dei partiti politici per guadagnarli per questo nuovo regime.

Il Governo in tutti i problemi si atterrà alle disposizioni della Costituzione. Quindi l'autorità regale in Jugoslavia non subisce alcuna interruzione perchè, come si è detto, fin dal momento della partenza del Sovrano assassinato a Marsiglia, essa veniva già esercitata dal Consiglio dei Ministri.

In base all'articolo 41 della Costituzione, il Consiglio di Reggenza — qualora il Sovrano defunto, nel suo testamento non avesse nominato la persona del Reggente — questa verrà eletta dalla Scupcina e dal Senato in una seduta comune.

Dopo la nomina del Consiglio di Reggenza il Governo rassegnerà le sue dimissioni. Si afferma che fra i reggenti molta probabilità di nomina ha il cugino del defunto Sovrano, il Principe Paolo di Jugoslavia. Nulla di preciso è possibile sapere intorno alla composizione del Consiglio di Reggenza che eserciterà i poteri fino alla maggiore età del Sovrano, ossia fino al suo diciottesimo anno.

Il giuramento al nuovo Sovrano

In Croazia, la notizia dell'attentato ha prodotto costernazione e tutti i circoli della popolazione, indistintamente, condannano il gesto. Si deplora specialmente che, a quanto affermano notizie estere, l'autore, intorno alla cui personalità nulla di preciso si sa in Jugoslavia, sia un croato. In tutto il Paese è stato ordinato il lutto nazionale. Tutti i locali di divertimenti sono chiusi, tutte le manifestazioni sono state sospese ed è stata ordinata la chiusura di tutti i locali per le ore 22. Da tutti gli uffici pubblici sventola la bandiera abbrunata. Gli ufficiali della guarnigione di Belgrado hanno già prestato giuramento al nuovo Sovrano.

A Re Alessandro si preparano grandiosi funerali. I suoi resti mortali saranno trasportati sul tragico incrociatore «Dubrovnik» da Marsiglia in Jugoslavia e saranno tumulati nel mausoleo della famiglia Karageorgevic a Topola. Re Alessandro aveva recentemente inaugurato la chiesa commemorativa di Topola nella quale sono sepolti tutti i membri della famiglia Karageorgevic. Questa chiesa è una delle più belle della Jugoslavia.

Il Principe Paolo, figlio del Principe Arsenio fratello di Re Pietro, è nato a Pietroburgo il 15 aprile 1893; è ufficiale della Guardia a cavallo; dal suo matrimonio con la Principessa Olga di Grecia (1923) sono nati i Principini Alessandro e Nicola.

Il Sovrano scomparso

Alessandro Karageorgevic nacque il 17 dicembre 1888 a Cettigne, residenza del nonno, allora Principe e più tardi Re Nicola del Montenegro, secondogenito di Pietro Karageorgevic e di Zorka Petrovic-Njegus. Suo padre, esule, era domiciliato in Svizzera e in Svizzera Alessandro frequentò le scuole, sinchè, come suo fratello Giorgio, entrò nel Corpo dei paggi dello czar Nicola II. A Pietroburgo, seguì i corsi di quelle Scuole superiori militari. Fu educato nelle discipline militari, quantunque prediligesse la musica e la numismatica. Di salute piuttosto cagionevole lasciò dopo due anni la Russia e ritornò presso il padre a Ginevra.

Avvenuta la congiura militare di Belgrado con l'uccisione di Alessandro Obrenovich e di sua moglie Draga Masin ed eletto il 2 giugno 1903 nuovo Sovrano Pietro Karageorgevic, questi lasciò Ginevra, ove allora risiedeva, e insieme con i figli e con la figlia Elena fece il suo ingresso a Belgrado, dove i due Principi continuarono i loro studi sotto la direzione di professori serbi che svolsero loro il programma delle scuole medie. Alessandro studiò poscia diritto pubblico e internazionale. Poichè, secondo la Costituzione, la successione al trono spettava al Principe Giorgio, quale figlio primogenito, Alessandro viveva del tutto ritirato, parte in Serbia e parte all'estero. Senonchè, pochi anni dopo, e precisamente nelle movimentate giornate del marzo 1909, quando parve imminente il pericolo di una guerra tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, in seguito all'annessione della Bosnia-Erzegovina, il Principe Giorgio rinunciò improvvisamente a tutti i diritti di successione in favore del fratello Alessandro, rinuncia che un Consiglio della Corona e poi il Parlamento approvarono.

Alessandro, diventato erede del trono, volse tutto il suo interessamento allo sviluppo dell'esercito, nel quale era entrato giovinetto quale semplice soldato.

Il 24 giugno 1914, ammalatosi Re Pietro, assunse la Reggenza. Scoppiò la guerra mondiale. In questa Alessandro non prese parte a fatti d'arme in cui invece si distinse e fu ferito suo fratello Giorgio. Fece però anch'egli insieme con il Padre e col Governo serbo la penosa ritirata attraverso l'Albania e fu portato in salvo a Brindisi da una nave italiana. Visse altri tre anni in esilio, finchè il 1.o dicembre 1918 fu proclamato reggente del Regno dei serbo-croati-sloveni e dopo la morte del padre, il 16 agosto 1921, dicenne Re dei serbo-croati-sloveni. Egli sfuggì a due attentati, uno del 26 agosto 1916 in Ostrovo, che costò la vita al colonnello di Stato Maggiore Dragutin Dimitrijevic Apis e ad altri due ufficiali, l'altro del 29 giugno 1921, a Belgrado, quando si recava alla Scupcina per giurare il nuovo Statuto detto del Vidovdan. L'8 giugno 1922 Alessandro sposò Maria (Maricara) figlia di Re Ferdinando di Romenia e da questa unione nacquero Pietro (6 settembre 1923), Principe ereditario, Tonislavo e Andrea.

A guerra finita, già come Reggente, Alessandro Karageorgevic si trovò subito di fronte a enormi difficoltà interne, che oggi ancora non sono superate e alle quali si deve la stessa tragedia che gli costò la vita.

Se, seguendo il consiglio di Nicola Pasic, l'illuminato capo del Governo serbo alla fine della guerra, la Serbia si fosse limitata alle rivendicazioni nazionali ch'erano nella tradizione del suo popolo, gli avvenimenti di questi ultimi anni avrebbero avuto diverso e più tranquillo svolgimento; prevalse invece il disegno della creazione del Regno di Jugoslavia, abbracciante tutti i popoli slavi del sud e alla piccola Serbia, che nelle due precedenti guerre balcaniche s'era già annessa un tratto importante della Macedonia ribelle, si unirono, renitenti, la Croazia e la Slovenia, popoli di più elevata coltura e più ricchi dei serbi, i quali non tardarono a dimostrare la loro insofferenza.

Rifare la travagliata storia delle lotte interne nella Jugoslavia ci porterebbe molto lontano. I croati furono i primi a dimostrare la loro ostilità a Belgrado. Contrario alla forma federalista del nuovo Stato, concordata con i profughi croati nei protocolli di Corfù nel '17, Pasic riuscì a far votare la Costituzione del Vidovdan, a carattere unitario, centralista, in cui ai serbi era assicurato un predominio politico che aggravò il dissidio. Il regime parlamentare era il meglio adatto a rinfocolare i dissensi e alle difficoltà dovute alla lotta di razza e di religione, condotta dai croati con forze sempre più unite, s'aggiunsero le lotte tra gli stessi partiti serbi.

La giornata di sangue alla Scupcina del 20 giugno 1918, in cui due deputati croati furono uccisi e Stefano Radic fu ferito, dimostrò, essendo la conclusione di tuta una serie di consultazioni elettorali e di crisi ministeriali, l'insostenibilità del sistema. Re Alessandro, allora, il 6 gennaio 1929 abolì la Costituzione, sciolse i partiti politici e instaurò la dittatura, ponendo a capo del Governo dittatoriale il Generale Pietro Zivkovic. Quasi tre anni più tardi, dopo una serie di leggi che avrebbero dovuto affrettare l'unificazione spirituale dello Stato, il Sovrano emanò una nuova Costituzione di spirito unitario e ne simbolizzò le mete nel mutamento di nome imposto al Regno dei serbi, croati e sloveni, che si chiamò Regno di Jugoslavia.

Re Alessandro fu indubbiamente un jugoslavo convinto e vedeva nell'accordo e nel trattamento eguale per tutti i popoli componenti lo Stato di definitiva auspicata coesione. Ma la politica era fatta da vecchi uomini di vecchi partiti, che vi portavano tutte le loro passioni e, i loro interessi. La crisi economica sopravvenuta, non valse a facilitare il compito del Sovrano. Per piegare o almeno attenuare l'ostilità dei croati, egli non mancò di fare ogni genere di tentativi, ma senza successo. Negli ultimi tempi, anzi, alla resistenza dei croati, si unì sempre più decisa quella dei cattolici di Slovenia e dei musulmani della Bosnia.

Il Re aveva scelto la sua strada, quella di unificare lo Stato a ogni costo e di togliere di mezzo gli elementi che ne impedivano la realizzazione. I suoi Governi perciò instauravano in Croazia e Slovenia un regime severissimo e i capi politici più autorevoli furono o imprigionati o confinati.

I croati contano inoltre all'estero una colonia di emigrati di oltre un milione di connazionali.

Con la scomparsa di Re Alessandro il giovane Regno perde la sola personalità che, con superiore prestigio, sia stata in grado di dominare una situazione assai delicata che, pur nell'asprezza delle competizioni, godeva di un'alta considerazione. Lascia con la sua morte una situazione di cui oggi sarebbe difficile prevedere gli sviluppi e gli sbocchi.

Perciò la fine tragica del giovane Sovrano sarà accolta dovunque, nel suo Regno e all'estero, con un sentimento di profondo compianto.

Le feste in Carinzia sospese

KLANGENFURT, 9

In considerazione dell'assassinio di Re Alessandro di Jugoslavia e del Ministro degli Esteri francese Barthou sono state sospese in Carinzia tutte le feste che dovevano aver luogo oggi e domani in occasione dell'anniversario del plebiscito del 10 ottobre 1920.

Altri particolari sulla scena dell'attenta[to]
L'assassino usò una pistola-mitragliat[rice]

MARSIGLIA, 9

Ecco come, dopo coordinate le varie testimonianze raccolte, la polizia ricostruisce la scena dell'attentato che ha costato la vita a Re Alessandro di Jugoslavia e al Ministro Barthou:

Quattro detonazioni

Alle ore 16 precise Re Alessandro accompagnato dal sig. Petri Ministro della Marina e dal Ministro degli Esteri di Jugoslavia Jeftic giungeva nella lancia dell'Ammiraglio comandante la prima Squadra allo sbarcadero che era stato installato alla banchina dei Belgi in fondo alle Cannebière sul vecchio porto. Quivi era stato accolto dal sig. Barthou, che il Re aveva ringraziato sorridendo stringendo poi cordialmente la mano ai componenti di una delegazione di ex combattenti dell'Esercito d'Oriente venuti ad incontrarlo. Subito dopo il Re raggiungeva l'automobile prefettizia, ove prendeva posto col signor Barthou e il Generale Charles della casa militare del Presidente della Repubblica.

La folla accalcata sulla banchina applaudiva ed il Sovrano rispondeva portando la mano al berretto. Intanto si formava il corteo. La prima vettura, quella della polizia, si metteva in moto, seguiva la vettura pilota incaricata di regolare la velocità del corteo, venivano successivamente i trombettieri a cavallo, quindi la vettura reale. S. M. il Re Alessandro occupava il posto di fondo a destra, mentre Barthou si trovava alla sinistra. Di fronte ad essi aveva preso posto il Generale Georges, che doveva essere addetto alla persona del Sovrano durante il suo soggiorno in Francia. La velocità del corteo era regolata ad otto chilometri all'ora. La vettura reale aveva percorso la banchina dei Belgi, ed era arrivata all'altezza della Borsa, quando un movimento si produceva dietro gli agenti che contenevano la folla. Improvvisamente, sbucando tra due agenti, un uomo di corporatura abbastanza forte si slanciava sulla strada, evitava appena il cavallo del tenente colonnello Piollet che cavalcava dinanzi alla portiera di sinistra della vettura reale, e, saltato sul predellino, allungava il braccio. Quattro detonazioni echeggiavano.

Il linciaggio

Il ten. colonnello Piollet con movimento rapido faceva girare il cavallo e per due volte colpiva con la sciabola sulla testa lo sparatore, che cadeva al suolo senza tuttavia abbandonare la pistola automatica che teneva nella mano destra. Parecchie detonazioni risonarono ancora, gettando nella folla un vero timor panico e diverse persone cadevano, tra cui un agente di polizia. L'autista dell'automobile reale sparava sull'assassino e queste detonazioni accrescevano ancora l'emozione generale.

Ne seguì una scena di spavento. Rotti gli sbarramenti, la folla si precipitò verso la vettura reale che già era circondata da agenti in borghese. La folla urlava e, vedendo un uomo a terra con la rivoltella in pugno, si gettava su lui e lo avrebbe certamente finito senza l'intervento della polizia che riusciva a trasportare l'assassino già rantolante in un piccolo chiosco della polizia situato sulla stessa piazza della Borsa a una quindicina di metri appena dal luogo dell'attentato.

Mentre si svolgeva questa scena rapidissima, la polizia faceva sgombrare la strada per permettere all'automobile reale di proseguire il suo cammino. Intanto dall'automobile si erano fatti scendere il Generale Georges, tutto insanguinato, e Barthou che una pallottola aveva colpito all'avambraccio sinistro. In quanto al Re, abbandonato sui cuscini, pallidissimo, sembrava già senza conoscenza. L'automobile raggiunse la Prefettura seguendo la Rue Saint Ferreol.

L'emorragia fatale

La folla, che ignorava che il Re fosse stato colpito, applaudiva e coloro che erano nella vettura con il Sovrano cercavano con gesti vivaci di ottenere il silenzio. Alla Prefettura si trovavano già dei medici chiamati d'urgenza dall'ospedale militare, i quali non poterono che constatare la morte del Re Alessandro. Due pallottole lo avevano colpito, una alla regione del fegato risalita poi al petto e l'altra al lato sinistro del torace. La emorragia, subito sopravvenuta, aveva causato la morte.

Quando i medici hanno comunicato la dolorosa notizia è stato un momento di emozione angosciosa tra le varie persone che ansiose si trovavano adunate nel gabinetto del Prefeto: Diplomatici, Generali, giornalisti jugoslavi e francesi. Il sig. Pietri Ministro della Marina che era pure presente si recava subito dopo all'Hotel Dieu ove era stato trasportato il sig. Barthou. Al balcone della Prefettura veniva subito issata la bandiera a mezz'asta e un funebre silenzio si diffuse nella piazza gremita.

Fratanto la polizia aveva fatto togliere dal chiosco della Borsa l'assassino rantolante e lo aveva fatto trasportare nei locali della sicurezza, ove un medico della polizia tecnica lo visitava. Non vi era più nulla da fare. Colpito dalle sciabolate, dalle pallottole che gli avevano sparato contro l'autista della automobile reale e alcuni agenti di polizia e colpito inoltre dalla folla esasperata, l'uomo non tardò a soccombere. Su di lui è stato trovato un passasaporto rilasciatogli il 30 maggio scorso a Zagabria al nome di Petrus Kalemen, commerciante, nato il 20 dicembre 1899 a Zagabria. Da verifiche fatte immediatamente da tutti i servizi della polizia speciale non si è trovata traccia del nome di Petrus Kalemen tra le liste dei sospetti comunicate dalla polizia jugoslava alla polizia francese. Del resto l'assassino era entrato in Francia dalla frontiera svizzera soltanto il 28 setembre scorso, dal che si deduce che l'assassino era venuto appositamente in Francia per commettere l'attentato.

Un altro morto

La polizia non può ancora precisare l'esistenza di complici. Si segnala il fatto che dei fischi si sarebbero uditi sulla banchina dei Belgi al momento della partenza del corteo reale; ma questo non basta a provare che si trattasse di complici. La polizia investiga attivamente. All'ospedale militare ove è stato trasportato il Generale Georges, si dichiara che il suo stato è molto grave. Altre sei persone, tra cui due donne, sono rimaste ferite al momento dell'attentato, tra queste l'agente di polizia Galy, che ferito al ventre, è morto stasera all'o[spedale]. Egli lascia la moglie e tre [figli]. Notevoli misure d'ordine era[no state] prese dalla polizia in occasione [dell'ar]rivo e truppe ed agenti aveva[no] una consegna rigorosissima. N[onostan]te questo, l'assassino ha pot[uto com]piere il suo delitto. Il model[lo della] pistola da lui impiegata è nuo[vo e] ma sembra una vera piccola m[itraglia]trice.

Dubbi e ipote[si]
sull'identità dell'assassi[no]

MARSIGLI[A]

Il cadavere dell'assassino di R[e Ales]sandro è stato trasportato ne[lla sede] della polizia generale, dove è su una barella nel gabinetto d[el com]missario Gals. Esso risulta fe[rito al] petto, al ventre e al viso. Nelle ... gli è stato anche trovato un pas[saporto] della Repubblica cecoslovacca, ... testato a Pietro Kalemen, nato ... gabria. Questo fatto rende pe... la polizia e si prospetta l'ipo... possa trattarsi di un passaporto ... Si è pure notato che l'assassin... senta un tatuaggio sull'avam... sinistro raffigurante un teschio, ... farebbe supporre che possa t... di un suddito bulgaro.

Il giovane Re giungerà
da Londra a Parigi

LONDR[A]

Mentre in tutto il mondo si ... gava la notizia dell'uccisione di ... dre, il Principe Ereditario di Jug... nel suo collegio inglese, contin... sua vita normale con i camerati ... do si è coricato ignorava ancora ... ribile tragedia che lo aveva colp... Il Principe arriverà a Parigi ...

I membri del Governo bu[lgaro]
riuniti a Consiglio

SOFI[A]

La notizia dell'attentato con... Alessandro è giunta a Sofia alle ... I membri del Governo si riunir... mediatamente a consiglio che c... va ancora alla mezzanotte. A So... tutto il Paese sono stati chiusi ... teatri, tutti i cinematografi o ... locali di divertimento. La popola... esposto le bandiere a lutto.

COMUNICA[TI]

AVVISO D'ASTA - Si rende not[o che il] giorno 13 ottobre 1934 in Trieste, ... derà alla vendita alle ore 9.30, via ... n. 16 nella sala incanti di una m... da cucire e mobili diversi ed alle ... in via XXX Ottobre 18 (caffè XXX ...) di due bigliardi completi, una macc... espresso ed arredamento completo ... **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Si rende noto, che il giorno 18 ... 1934, alle ore 15, in via Rismondo n. ... rage Roma, si effettuerà la vendita ... blico incanto, col ministero del ca... della locale R. Pretura, di un a... targa 1693 TS. in piena efficienza, d... tata di 70 quintali. Il Cancelliere ... Pretura.

Quaranta giorni dopo: esaltazione di un sacrificio

Duce inaugura sull'Appennino il monumento

a Lui voluto in memoria del capitano D'Amico

ANO DEI TRE POGGIOLI, 9

24 agosto, ultimo giorno delle di manovre sull'Appennino tomiliano, il capitano aviatore ico giungeva per passo della osa velocissimo sul Piano dei Poggioli. Era l'azione piena. Il ano D'Amico del 5.o stormo delata azzurra mitragliava i rossi. volo era basso, quasi rasente. non poteva discernere il cavo pallone frenato, che il vento inarcava. L'ala sinistra urtò il cavo, l'apparecchio preci subito le fiamme lo avvolsero. o il cadavere del pilota giunse primissimi, il Duce; era il o, generoso saluto del Capo al tore caduto in combattimento n agguato della sorte. Quaran rni sono passati da allora.

motore con l'elica infranta

ra il Piano dei Tre Poggioli e io sul luogo dove egli cadde, Bianco Lamartina, il Duce ura il monumento che Egli ha consacrato alla memoria del ano D'Amico. Due giorni or so Capo del Governo, che da 12 assiduamente vigila l'Arma Az e la potenzia, esaminava ad ad uno, nell'imminenza di un audace, che l'inquietudine del non ha consentito, gli idrocor hierati dinanzi ai capannoni droscalo di Desenzano. Oggi porta il suo saluto fiero e com all'aviatore che cadde com o, con audace fermezza, il suo e di soldato. Alla base quadra nonumento, tagliata nella pie i questi monti è saldato il mo contorto con l'elica infranta. stele marmorea si alza con in il Fascio Littorio stilizzato in o nero. Sul dado, in caratteri a rilievo, si leggono le parole e quali il Duce, parlando — a vre compiute — agli ufficiali ali a gran rapporto, ricordò il o:

volgiamo un pensiero commos capitano D'Amico, che ha qui crato col suo sangue la colla ione che deve regnare quoti e cameratesca fra tutti i com ti delle Forze Armate. 24 ago XII - Mussolini.

o bassi ciuffi verdi ornano la llata a lance piatte e acute che dra l'alta stele. Al monumento scende per un sentiero interrot tratti e dove il declino è più ri interrotto da gradini segnati erreno nudo. Tutto intorno cor pini neri, abeti bianchi e sie tuie e di cipressetti. Il rito sta ompiersi. A destra e alle spalle onumento sono schierati la fan ed un forte reparto del 55.o fan e gli allievi. A sinistra è il po degli ufficiali e dei sottuffi del 5.o stormo, dell'Esercito e Milizia.

atismo fra Esercito e Aeronautica

presenza del Sottosegretario Guerra, S. E. Baistrocchi, del ndante designato d'Armata di na, S. E. Bonzani, del coman il Corpo d'Armata di Bologna, Vacca Maggiolini, del coman la Divisione, Generale Basti n i loro Stati Maggiori è signi one commovente del profondo ratismo che lega l'Armata del all'Esercito. Gli amici del Ca i suoi compagni di volo, quelli più lo conoscevano e lo amava confortano l'angoscia della so Più su, proprio sul poggio, di il sentiero inizia la discesa, è ppo degli operai che hanno la o il monumento. Gente è venu alle case delle montagne e si oglie, in atteggiamento devoto, sotto le arcate di un tempio. e 10.50 il Duce giunge in au bile al Piano dei Tre Poggioli. con lui il Sottosegretario al onautica, S. E. Valle, il Segre del Partito, S. E. Starace, il segretario alla Stampa e Pro nda, S. E. Ciano e il capo di S. ella Milizia, S. E. Teruzzi.

Duce scende il sentiero e si ar dinanzi al monumento. I re militari presentano le armi e o il triplice saluto al Duce. Due ati aviatori del 5.o stormo tira ia la coltre bianca. Il monu o appare libero e disegna la sua stele severa ed eroica contro il Si odono ora le parole scandi ella benedizione. Il sacerdote la preghiera dell'aviatore ed a, non senza commozione, il sa io del capitano caduto. Poi nel zio altissimo è recata al monu o la corona d'alloro fasciata da astro azzurro. La fanfara into nte le prime note dell'inno del e.

Presente!

silenzio ritorna profondo. S. E. e con voce profonda e chiara «Camerata capitano Nicola nico!» Il Duce e le Milizie in rate rispondono: Presente!. Gli ri puntano i moschetti verso il . Si susseguono intermittenti scariche di fucileria.

stele marmorea alzata alla me ia perenne del capitano D'Ami consacrata. Il Duce esamina ora ogni suo lato il monumento, poi, tato ancora dal triplice «A noi!» reparti militari che presentano rmi, risale il sentiero e, dopo es i trattenuto brevemente con la lla e con i parenti del Caduto, ia poi in seguito il Piano dei Tre gioli. Sfilano di ritorno gli avieri reparti dell'Esercito e della Mi i. Attorno al monumento scen o ora i montanari e vi sostano lamente. Essi sanno di rima ali umili e sicuri custodi.

Il Duce tornato a Roma pilotando un "S. 72,,

ROMA, 9

Proveniente dalla Futa, il Duce è partito in volo alle ore 13.30 dal campo di Peretola (Firenze), pilotando personalmente un apparecchio trimotore «S. 72». Erano a bordo oltre l'aiutante di volo maggiore Biseo, le LL. EE. Starace, Valle, Galeazzo Ciano e Teruzzi e il segretario particolare dott. Sebastiani. Il Duce ha atterrato al Campo di Centocelle alle ore 14.50.

Ritornato alla Capitale, pilotando un veloce aeroplano, il Capo del Governo ha voluto dare un'espressione virile al suo compianto per l'eroico capitano aviatore D'Amico, caduto nel compimento del suo dovere di soldato. Oggi stesso il Duce ha ripreso il suo intenso lavoro a Palazzo Venezia per nulla affaticato dalle manifestazioni delle trionfali giornate trascorse.

Il Principe di Piemonte in viaggio per la Sardegna

NAPOLI, 9

Alle 15,30 a bordo dell'incrociatore «Bolzano» S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal primo aiutante di campo Gen. Gabba e dai suoi ufficiali d'ordinanza, è partito alla volta della Sardegna, per presenziare, in rappresentanza di S. M. il Re, all'inaugurazione del Congresso di storia patria. Il Principe, ossequiato dalle autorità cittadine, ha preso imbarco sul «Bolzano», in forma ufficiale, ricevuto dal comandante, dallo Stato Maggiore e da una compagnia di marinai schierata che ha reso gli onori prescritti, mentre venivano sparati 21 colpi di cannone e veniva issato sulla nave il gran pavese. Il «Bolzano» sarà scortato nel viaggio dai cacciatorpediniere «Freccia», «Strale», «Dardo» e «Saetta».

L'attesa di Cagliari

CAGLIARI, 9

L'attesa di Cagliari per la visita del Principe Umberto è diventata oggi anche più viva. Il Principe Ereditario giungerà a Cagliari domani mattina per l'inaugurazione del Congresso della Società di storia del Risorgimento.

Tutti i fascisti sono stati mobilitati, ma anche dall'interno della Provincia giungono comitive di contadini e di lavoratori dei campi, che vogliono essere presenti all'arrivo dell'Augusto Ospite. Stamane intanto, col diretto, è arrivato S. E. il Quadrunviro De Vecchi, presidente della Società di Storia del Risorgimento. Dopo passata la rivista alla compagnia d'onore, il Quadrunviro si è recato all'Hotel Miramare, dove ha preso l'alloggio e stasera presiederà una riunione del Comitato organizzatore del Congresso. Il Principe Ereditario giungerà domattina alle nove. Subito dopo lo sbarco, che avverrà alla piazza della Darsena, il Principe, attraversando la città, si recherà al Palazzo del Governo per ricevere l'omaggio delle autorità. Alle ore 10 il Principe si porterà al Palazzo del Municipio, dove presenzierà all'inaugurazione del Congresso di Storia del Risorgimento. All'inaugurazione del Congresso parlerà il Podestà di Cagliari e il Segretario Federale; quindi S. E. Devecchi pronuncierà il discorso inaugurale. Dopo la seduta inaugurale del Congresso, il Principe Ereditario si porterà alla chiesa primiziale per visitare i lavori di restauro che sono stati ultimati in questi giorni. Alle 12.30 al palazzo del Governo S. A. R. parteciperà ad una colazione intima, dopo la quale si ritirerà a bordo del «Bolzano». Il Principe sbarcherà di nuovo alle 15.30 per recarsi alla Basilica di Bonaria, dove deporrà una corona sull'Ara dei Caduti in guerra. Subito dopo il Principe proseguirà per la spiaggia del Poetto, nel cui ippodromo assisterà ad una giornata della riunione ippica autunnale. Successivamente visiterà la caserma dell'autocentro di San Bartolomeo e il reggimento di artiglieria a Calamosca.

Dopo le visite agli stabilimenti militari del Poetto, il Principe si porterà all'aeroporto militare di Elmas, che visiterà minutamente. Alle 19 il Principe interverrà al Consiglio dell'Economia all'inaugurazione della Mostra regionale dei vini e delle uve quindi si recherà alla galleria municipale d'arte, dove inaugurerà la Mostra pittorica dell'Ottocento e la Mostra di scultura di Francesco Ciusa.

Nella mattinata di giovedì il Principe lascierà Cagliari per visitare le bonifiche di Mussolinia e di Sardegna e proseguirà poi alla volta di Nuoro.

Teatro e cinematografo

L'interessante discussione al convegno Volta

ROMA, 9

Questa mattina nella sede della Reale Accademia d'Italia si sono iniziati i lavori del quarto Convegno «Volta» dedicato al teatro. La sala delle prospettive è affollata dalle maggiori personalità internazionali del mondo teatrale. Sono al banco della presidenza le LL. EE. Pirandello presidente del Convegno, Formichi, vicepresidente della classe di lettere e Marinetti segretario. Il presidente apre la seduta rivolgendo un cordiale saluto ai convenuti e dopo avere illustrato l'ordine del giorno dei lavori del Convegno invita alla presidenza il signor Henry Kistemaekers, autore drammatico e presidente della Soicetà degli Autori e Compositori drammatici di Francia. Questi ringrazia e dà la parola a S. E. Marinetti il quale invia un caloroso saluto alle illustri personalità che non hanno potuto intervenire a queste riunioni. Ricorda inoltre, con elevate parole, gli scrittori di teatro morti nel frattempo, il romeno Mavrodi e Dario Niccodemi. Il presidente pone in discussione il primo tema del Convegno sulle «Condizioni presenti del teatro drammatico in confronto con gli altri spettacoli (cinema, opera, radio, stadii)» e dà la parola al signor Denys Amil il quale svolge la sua relazione passando in rassegna la situazione del teatro di fronte al cinema, alla radio e agli stadii, accennando relativamente a questi spettacoli, alle cause materiali della crisi del teatro di prosa.

S. E. Romagnoli parla a sostegno della tesi di Aniel e conclude sostenendo che le arti meccaniche dovranno fatalmente cedere il posto all'arte drammatica.

Dopo brevi repliche di Aniel e di Romagnoli, Guido Salvini osserva che mentre l'opera lirica, la musica sinfonica, la danza, il cinema coi suoi doppiaggi e gli spettacoli sportivi sono tutte manifestazioni che varcano agevolmente, anzi, non conoscono le frontiere, il teatro drammatico è la forma di spettacolo più legata alla lingua e più chiusa.

Segue Anton Nemet che svolge la sua relazione su «teatro, film e radio». Prende quindi la parola S. E. Marinetti il quale dichiara che le correnti letterarie formatesi nella critica dopo lo sgomento prodotto nei letterati dall'avvento del cinematografo sono discordanti ed opposte e lasciano il terreno che trovano, mostrando cioè che cinematografo e teatro sono due cose diverse di altissima importanza.

L'on. Alfieri svolge quindi la sua comunicazione sulla situazione dello spettacolo italiano affermando che esso non subisce affatto una crisi d'incasso, ma piuttosto una crisi di smarrimento. A suffragare questa relazione, nella sua qualità di presidente della S. I. A. E., ha raccolti i dati che più potevano interessare questo importante Convegno, compiendo una statistica sulla attualità economica dello spettacolo italiano negli ultimi dieci anni. Da questa statistica si rileva che dal 1924 al 1933 la crisi economica non ha affatto influito sui totali degli incassi complessivi. Difatti, mentre nel 1924 si sono spesi in Italia per gli spettacoli teatrali, sportivi, lirici, cinematografici, concerti e divertimenti popolari lire 380.000.000 circa, nel 1933 la cifra è salita a lire 510.000.000. Facendo una disanima degli incassi di questi ultimi dieci anni presi in esame, si rileva come fino al 1926 gli incassi migliorano nei riguardi del teatro, per poi cominciare progressivamente a discendere, mentre salgono quelli del cinematografo.

Secondo l'oratore, il cinematografo gode sul teatro dei vantaggi fra i quali quello di giovarsi di una vastissima rete di sale di proiezioni di orari continuati e dell'intervento della massa dei fanciulli. Ciò premesso anche se si potessero porre i due spettacoli a parità di condizioni si vedrebbero forse diminuire gli incassi dell'uno ed aumentare quelli dell'altro, ma resterebbe sempre una insormontabile differenza di cifre dovuta alla grande famigliarità del pubblico con il cinematografo contro cui i rimedi pratici sono di scarsa efficacia. Resta pertanto al teatro l'antico e profondo compito di educare le folle e non già quello di sedurle: resta il compito di non tradire l'arte. Conclude che un dramma è sempre una civiltà ed un'epoca e che nessuna epoca sia più profondamente storica e quindi drammatica, degna di essere espresso di fronte al mondo, dell'epoca di Mussolini.

Il presidente mette in discussione la relazione. Parlano S. E. Romagnoli, Julet, Roamin, Pirandello ai quali l'on. Alfieri dà chiarimenti. Segue Alex Tireff per portare al Convegno il saluto degli attori russi. Prende poi la parola Renato Simoni per chiedere all'esperienza di tutti gli uomini di teatro i suggerimenti per guarire il teatro dal punto di vista materiale. Il presidente chiude la seduta antimeridiana invitando gli intervenuti a considerare le soluzioni pratiche che si possono suggerire per risolvere l'importante problema.

Le miniere aurifere in Eritrea

25 kg. di produzione mensile

ROMA, 9

La produzione delle nostre miniere aurifere in Eritrea prosegue con risultati sempre più soddisfacenti. Si è ora giunti, anzi si è fatta, la cifra di venticinque chilogrammi di oro di produzione mensile.

Anche l'attrezzatura e gli impianti per la lavorazione del minerale e dell'estrazione dell'oro si vanno sempre più ampliando e perfezionando. Alla fine, dell'agosto erano installate quindici batterie e un molino oltre i numerosi pestelli a mano per la frantumazione di circa 160 tonnellate al giorno.

L'Eritrea, che per la sua produzione era entrata tre anni or sono fra i settanta Paesi produttori di oro, è salita attualmente al 42.o posto nel mondo. In Africa essa è al sesto posto.

Concorso per apparecchi di percezione

delle segnalazioni dei veicoli

ROMA, 9

Il Ministero delle Comunicazioni bandisce un concorso per i fabbricanti e gli inventori per apparecchi di percezione delle segnalazioni emesse da veicoli che sopraggiungono: Può essere presentato al concorso qualsiasi dispositivo di percezione a segnalazione luminosa, acustica o anche di altra specie, purchè risulti efficace e risponda alle seguenti caratteristiche:

1) Il dispositivo deve poter permettere al conducente di poter percepire distintamente la segnalazione del veicolo che sopraggiunge almeno quando questo si trovi alla distanza di 10 metri dal limite posteriore del rimorchio. 2) Il suo funzionamento deve essere continuativo e cioè esso non deve essere provvisto di organi che lascino al conducente la possibilità di sospendere l'uso a suo piacimento. 3) I segnali emessi dal dispositivo devono in ogni caso essere di percezione chiara e sufficientemente intensa per cui ove trattisi di un amplificatore di segnali acustici, questi devono venire percepiti distintamente dal conducente anche quando l'autotreno proceda, servendosi delle marcie più rumorose. 4) Lo apparecchio deve dare l'affidamento di poter efficacemente funzionare per un lungo periodo di tempo.

Le iscrizioni al concorso si aprono da oggi e devono effettuarsi presso i Circoli ferroviari di ispezione. Le iscrizioni si chiudono al 30 novembre 1934 - XIII e la presentazione dei dispositivi dovrà aver luogo non oltre il 31 gennaio 1935, nella località che sarà indicata.

La sessione degli esami di Stato

per l'abilitazione alle professioni

ROMA, 9

Con ordinanza ministeriale in corso viene indetta per il corrente anno la sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgico, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e nelle discipline statistiche.

Saranno sedi di esami le Università e gli Istituti Superiori appresso indicati: 1) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo le Università di Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia e Torino. 2) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico le Università di Bologna, Firenze, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino. 3) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista le Università di Firenze, Genova, Napoli, Padova, Parma, Pavia, Siena e Torino. 4) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere gli Istituti superiori di ingegneria di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma e Torino. 5) Per la abilitazione all'esercizio della professione di architetto gli Istituti superiori di architettura di Napoli e Roma e l'Istituto superiore di ingegneria di Milano. 6) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di agronomo gli Istituti superiori agrari di Bologna, Firenze e Portici. 7) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario gli Istituti di medicina veterinaria di Messina, Pisa e Torino. 8) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale gli Istituti superiori agrario e forestale di Firenze. 9) Per l'abilitazione all'insegnamento della professione in materia di economia e commercio gli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali di Genova, Napoli, Roma e Venezia. 10) Per l'abilitazione delle discipline statistiche gli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali di Bari e le Università di Milano, Palermo e Roma.

All'uopo le segreterie delle Università o degli Istituti superiori, se sedi di esami, effettueranno incondizionatamente le domande che saranno presentate dai candidati al numero massimo stabilito per ciascuna sede e raggiunto tale numero accetteranno le domande che perverranno successivamente «sub-conditione», con riserva cioè di far conoscere agli interessati la sede di esami che sarà loro assegnata dal Ministero. Agli esami di Stato potranno essere ammessi soltanto quei laureati o diplomati i quali nel corso degli studi per il conseguimento del titolo accademico abbiano superato gli esami di profitto nelle discipline indicate per ciascuna professione nell'art. 5 del Regolamento 14 ottobre 1932 N. 1366. I candidati devono presentare la domanda di ammissione agli esami non oltre il 15 novembre 1934 alla segreteria dell'Università o dell'Istituto superiore ove intendano sostenerli. La domanda deve essere redatta e documentata in conformità delle vigenti disposizioni.

Nuovi commenti e consensi

al grande discorso di Milano

Riaffermazione tempestiva e salutare della politica dell'Italia fascista

LONDRA, 9

La stampa dà grande risalto al discorso pronunciato dal Duce a Milano che riporta estesamente, sottolineando in maniera particolare i passi in cui viene definito l'atteggiamento dell'Italia fascista verso i suoi vicini. La *Morning Post* intitola la sua corrispondenza: «Mussolini parla della pace, essenziale necessità della giustizia»; il *Daily Telegraph:* «Rami d'ulivo adorneranno i moschetti italiani; speranze di pace di Mussolini»; il *Daily Mail:* «Il disarmo è morto»; il *New Chronicle* stampa su pagine intere: «Il Duce dichiara che il disarmo è morto sotto il peso delle navi e dei cannoni. Monito alla Jugoslavia»; il *Daily Herald:* «Il disarmo è fallito»; il *Manchester Guardian:* «Mussolini deplora la campagna di stampa jugoslava».

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive:

«Tutti sono ormai abituati alle ovazioni entusiastiche che le masse italiane fanno ovunque al Duce e le manifestazioni che hanno caratterizzato i quattro giorni di Mussolini fra il popolo lombardo possono solo essere paragonate ad un trionfo nazionale, trionfo che ha avuto il suo coronamento nel discorso di Milano».

Dopo aver ricordato il discorso il corrispondente conclude:

«Sebbene gli avvenimenti politici abbiano portato a una stretta collaborazione fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, il Duce non ha mai abbandonato il suo ideale formulato nel patto a quattro. Mentre giustamente egli non vuole correre alcun rischio nelle relazioni con la Germania nazista, la collaborazione del Governo tedesco con quelli delle altre Potenze occidentali resta un suo fermo desiderio».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive che il discorso, pronunciato con il consueto vigore, ha indubbiamente espresso i sentimenti di tutti gli italiani. Riferendosi alla visita del Duce in Lombardia lo stesso corrispondente dice:

«Non vi è alcun dubbio che la visita del Duce nell'Italia settentrionale è stato un immenso successo e che l'entusiasmo col quale egli è stato accolto ovunque è stato davvero impressionante».

Il corrispondente dell'*Observer* da Milano scrive che il discorso è una tempestiva e salutare riaffermazione della politica estera ed interna dell'Italia fascista. Il suo riferimento alla Germania come elemento essenziale della storia europea, continua il corrispondente, è stato ad un tempo amichevole e significativo. Il suo monito alla Jugoslavia è stato accolto dalla folla elettrizzata con grande entusiasmo. Il corrispondente del *Times* scrive parimenti che il discorso di Mussolini a Milano corona la trionfale visita del Duce in Lombardia. Riferendosi alle dichiarazioni verso la Francia egli osserva:

«Mussolini non avrebbe parlato in tale modo se non fosse stato già certo del felice risultato dei negoziati attualmente in corso. Questa può anzi essere definita la parte più incoraggiante del discorso del Duce. Egli è stato applaudito freneticamente dal principio alla fine e nella parte relativa alla politica estera è stato calmo e misurato».

Parafrasando il discorso la *Yorkshire Post* rileva le «espressioni significativamente amichevoli» rivolte dal Duce alla Francia e le contrappone a quelle rivolte alla Germania «amichevoli» ma riservate.

«Il monito rivolto dal Duce alla Jugoslavia, continua la *Yorkshire Post*, deve naturalmente essere considerato qualche cosa di più che non una manifestazione oratoria. La Jugoslavia ha una dittatura e se il Governo dittatoriale può non avere direttamente inspirato gli sciocchi ed astiosi attacchi della stampa jugoslava contro l'Italia è più che certo che esso può farli cessare quando vuole. Se la Jugoslavia intende unirsi alla Francia in una politica di cordiale cooperazione con l'Italia, il Governo di Belgrado deve impartire tale ordine».

Il discorso che il mondo attendeva

BUDAPEST, 9

Il *Pester Lloyd*, dopo aver rilevato come il principio romano del «suum cuique tribuere» abbia ispirato tutto il discorso, tanto nella parte riguardante la politica italiana, quanto in quella riguardante la politica estera, constata che la politica italiana non si è spostata menomamente dalla linea diretta segnatale da anni dal Duce. L'opinione pubblica magiara vede ancora con soddisfazione che l'amicizia per l'Ungheria e la comprensione per le sue giuste e pacifiche aspirazioni costituiscono oggi come ieri uno degli elementi fondamentali della politica italiana. Nessun altro Stato d'altro canto vede nel discorso altro che una disposizione ad una leale collaborazione, e ciò vale anzitutto per la Francia. Questo era il discorso che il mondo attendeva ed avere intuito la necessità dell'ora prova la grandezza di Mussolini».

Il giornale *Uj Nemzedek* scrive:

«Il Duce non ha parlato soltanto ai 500.000 fascisti adunati nella piazza del Duomo ma, attraverso l'etere, a centinaia di milioni di uomini. Ha chiesto che gli uomini siano lasciati lavorare in pace perchè vogliono la tranquillità e vogliono che il loro lavoro sia produttivo. Egli ha chiesto prima la giustizia perchè poi si possa lavorare. Proclamando questa grande verità, ha pensato a noi poveri ungheresi, ha mostrato a tutto il mondo il nostro dolore e la nostra sofferenza. Dai nostri cuori sorge spontanea la parola ardente di gratitudine e rispondiamo al Duce con tutto il nostro cuore tormentato «Così sia».

Gli orizzonti schiusi da Roma

BUCAREST, 9

Il giornale *Tara Noastra* — esaminando nel suo editoriale il discorso di Milano — rileva che il nuovo orientamento annunciato dal Duce è di altissimo significato e ricco di importanti conseguenze internazionali. In questo secolo del lavoro, aggiunge il giornale, il Duce preconizza possibilità di amicizia con tutti i vicini e specialmente interessanti sono quelle con i ugoslavi ed i francesi. Roma comincia a schiudere le vie politiche verso nuovi orizzonti, mentre le chiude alle tendenze che minacciano l'indipendenza dell'Austria. L'amicizia che si delinea tra Roma e Parigi pone però un grave problema di coscienza agli uomini politici romeni, che si sono finora opposti alla politica mussoliniana.

Compiacimento della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 9

I giornali sotto titoli vistosissimi mettono in rilievo il discorso del Duce a Milano, di cui riportano larghi riassunti sottolineando principalmente le frasi riguardanti la partecipazione della Germania alla risoluzione dei problemi europei, l'indipendenza austriaca, i rapporti con la Francia e il fallimento della Conferenza del disarmo.

Il *Völkischer Beobachter* dà particolare rilievo anche alla affermazione che il secolo XX è il secolo della potenza e della gloria del lavoro. Il discorso è per ora commentato dal *Völkischer Beobachter* e dalle *Münchener Neueste Nachrichten*. L'organo del partito socialnazionale scrive:

«Prendiamo atto con compiacimento che Mussolini è del parere che senza la Germania non è possibile l'evoluzione dell'Europa. Speriamo che tale riconoscimento si diffonda presto anche nelle altre Nazioni. Il Governo del Reich ha sempre offerto la sua collaborazione e adesso bisognerebbe giungere a risultati pratici. Circa l'indipendenza austriaca Mussolini non ha da stabilire cose nuove. Il Reich mantiene il medesimo punto di vista tradotto in fatti dopo il 25 luglio sia con la lettera con cui Von Papen fu nominato inviato straordinario sia con gli altri provvedimenti».

La Camera greca sarà sciolta

Le elezioni all'11 novembre

ATENE, 9

L'azione conciliatrice svolta da Zaimis presso il Governo e presso i capi dell'opposizione per risolvere la situazione politica interna, non ha avuto successo. Il Governo ha deciso di fare votare venerdì l'autodissoluzione della Camera. Le elezioni avranno luogo l'11 novembre e la nuova Camera si riunirà il 19 dello stesso mese. Alle elezioni sarà posto al popolo il quesito dell'abolizione del Senato e delle modificazioni alla costituzione. Il Governo ha preso tutte le misure necessarie per garantire l'ordine

Il Giappone si prepara per l'eventualità

d'una rottura della Conferenza navale

TOKIO, 9

Il giornale *Asahi* ed altri quotidiani giapponesi hanno pubblicato stamane la sensazionale notizia che il Governo sta esaminando i provvedimenti da prendere per far fronte alla situazione che potrebbe sorgere in seguito ad una possibile rottura della Conferenza navale di Londra, specialmente nei riguardi dei rapporti con l'America.

A tale proposito tuttavia si apprende da fonte autorevole, come dichiara un comunicato ufficioso, che la possibilità di un fallimento della prossima conferenza navale non è mai stata presa in considerazione dal Governo giapponese, il quale crede fermamente, come sempre, in una felice conclusione delle prossime conversazioni navali. Il comunicato mette quindi in rilievo che non ha alcun fondamento la notizia pubblicata dai giornali che il Giappone cercherà di mettersi d'accordo con gli Stati Uniti per evitare una corsa agli armamenti navali.

Le ultime resistenze dei ribelli spagnoli

Ancora scontri a Madrid - Le truppe hanno occupato Oviedo - L'aggiornamento delle Cortes

MADRID, 9

Questa sera le Cortes si sono riunite in seduta straordinaria ed è stato deliberato all'unanimità che il Parlamento rimanga aggiornato per otto giorni affinchè il Governo possa avere libertà d'azione. Mentre i deputati erano riuniti, nelle vicinanze del Parlamento i ribelli hanno iniziato una vivace azione di fuoco, a cui la forza pubblica ha replicato energicamente.

Il Parlamento ha approvato un ordine del giorno con il quale chiede il ristabilimento della pena di morte. La proposta per un voto di fiducia al Governo è stata respinta senza discussione, affinchè la Camera possa pronunciarsi con maggiore serenità alla ripresa dei lavori.

Si apprende che i reparti giovanili del partito popolare nazionale sono stati muniti di rivoltelle per fiancheggiare l'opera della polizia. Durante uno scambio di fucilate gli ex Ministri Largo, Caballero e Indelecio Prieto, ch'erano stati arrestati dalla polizia, sono riusciti ad evadere, sotto la protezione del tiro di un ribelle, che venne ucciso. E' stato arrestato il figlio di Indelecio Prieto. L'aspetto di Madrid oggi è invariato; le comunicazioni con il nord restano difficili. Alcuni gruppi di ribelli, nei dintorni di Oviedo, continuano a causare disordini. Le truppe progrediscono nella Provincia di Leon, Oviedo e Bilbao.

Si annuncia in serata che le truppe al comando del Gen. Lopez Ochea, hanno rioccupato la città di Oviedo in possesso dei rivoltosi. L'occupazione è avvenuta alle 19.15.

Ritorno della normalità a Barcellona

BARCELLONA, 9

La città va riprendendo la sua fisionomia normale. E' ricominciata la circolazion degli autobus, dei trams e dei treni sotterranei; i teatri e i cinema si riaprono oggi. La scorsa notte sono arrivati un reggimento di fanteria africana e un battaglione della Legione straniera, a cui la popolazione ha fatto grandi feste. Nonostante le disposizioni del coprifuoco, essa si è riversata sulle piazze acclamando i soldati, ciò che dimostra come in città si fosse stanchi della rivoluzione.

I morti, secondo un'informazione ufficiale, sarebbero stati in totale 33, sebbene le autorità madrilene dichiarino che le vittime dei moti di Barcellona si elevino almeno a 200.

Il processo contro i consiglieri catalani arrestati seguirà la procedura normale. Si crede che il secondo Vicepresidente del Parlamento catalano, Martinez Domingo, che non è stato arrestato, solleciterà la Presidenza della Generalidad.

L'arresto di Azana

BARCELLONA, 9

L'ex Presidente del Consiglio Manuel Azana che fece parte dell'effimero Governo dello Stato libero catalano è stato arrestato questa sera nel domicilio del dott. Gubern, figlio del presidente della Corte di Cassazione catalana.

Sensazionali arresti a Lisbona

Un complotto per rovesciare il Governo

LISBONA, 9

Il direttore generale delle Poste portoghesi maggiore Dacalar e il direttore delle carceri capitano Luna De Oliveda sono stati arrestati insieme con numerosi ufficiali dell'esercito. Si crede che tali arresti siano in relazione con la scoperta di un complotto militare per rovesciare il Governo.

Energici propositi di Roosevelt

per l'osservanza dei Codici del N. R. A.

WASHINGTON, 9

Il Presidente Roosevelt si è intrattenuto coi membri del nuovo Consiglio di direzione del N. R. A. e ha espresso il suo malcontento per il modo con cui vennero finora applicate le disposizioni del N. R. A. Egli ha affermato la necessità di elaborare una legislazione energica che permetta d'iniziare procedimento penale contro qualunque persona o industria che non si conformi ai Codici.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sul campo degli scavi a S. Giusto

L'altro giorno, nell'ampia trincea di scavo presso il campanile di San Giusto, era stata trovata a cinquanta centimetri di profondità, una grande lastra di pietra che, per l'orizzontalità della sua posizione, si era supposto potesse coprire una tomba. Taluno aveva anche pensato, per analogia, a sepolture medioevali dei primi secoli; tanto più che le murature, sotto il pietrone, scendevano fino a raggiungere il livello romano. Ma l'isolamento e il sollevamento della grande pietra, avvenuti ieri, non diedero i risultati sperati. Non si trovò alcuna tomba; bensì parve sempre più presumibile che la pietra, per quanto di dimensioni insolite, facesse parte semplicemente di uno dei muri dissepolti: quello che si diparte dalla facciata della chiesa di San Giovanni e prosegue in quella direzione. Tuttavia, il mistero di questa gran pietra giacente non essendo ancora chiarito, si continuerà l'indagine; e v'è chi ancora pensa che esso possa condurre alla scoperta di qualche più notevole tomba.

Ormai si lavora in pieno sottosuolo dei vecchi cimiteri esistenti nel sagrato della Cattedrale, e gli ossami si moltiplicano, in modo da ricordare il grandioso ossario scoperto alcuni anni fa sotto la chiesa di San Michele del Carnale. Alcuni strati, fra cinquanta centimetri e un metro di profondità, sembrano costituiti più d'ossa che di terra. In questo sottosuolo bucherellato di tibie e di femori gialleggianti sorgono i poderosi pietroni verticali del supposto edificio o basamento venuto in luce la settimana scorsa e che poggia sul livello romano. Le massicce pietre costituiscono una muratura di rivestimento, che è per sè stessa bella e possente; ma dietro a queste non si è trovato che materiale di riempimento. Nessuna scoperta, ieri, di maggiore importanza, come l'altro giorno il frammento d'iscrizione la grande ben lavorata ghianda in pietra giallognola.

La Pesca gastronomica

pro Fascio Femminile

Anche quest'anno verrà organizzata la grande Pesca gastronomica che l'anno scorso ottenne sì clamoroso successo. Le dirigenti il Fascio Femminile stanno scegliendo l'ambiente più adatto perchè i cittadini che certamente accorreranno alla conquista del camoscio o del leprotto, possano circolare con maggiore facilità. La signora Tiengo ha accettato d'assumere la presidenza del comitato di cui sono vicepresidenti la signora Pirzio Biroli e la signora Eleonora Salem. Fanno parte del comitato d'onore le signore: Maria Banelli, Rina Cavani, Concetta Cividla, Maria Cobolli-Gigli, contessa Elisa Dentice di Frasso, Zenaide Giunta, Gilda Mayer, Ida Paroli, Maria Pecusino, Anita Pieri, Miriam Pierri, Matilde Suvich, contessa Anna Segrè. Nella prima seduta del comitato che avrà luogo oggi 10 ottobre, verranno costituiti i gruppi.

Fra poco dunque un vasto comitato di signore allaccerà Trieste in una benefica rete di grazia e di buona volontà, perchè ogni obolo anche modesto, venga inviato ad aumentare la raccolta di generi alimentari che figurerà nei chioschi. E Trieste risponderà volonterosa all'appello conscia della vasta opera di bene che il Fascio femminile compie attraverso i suoi gruppi di attività varia del centro, attraverso i suoi otto gruppi rionali e di dieci comitati di assistenza per le Scuole materne. Attività multiforme e varia che difficilmente può venire riassunta, anche perchè fedeli all'autentico stilo fascista, le nostre donne amano lavorare in silenzio.

Il "Raci" di Trieste

a Ravenna e Predappio

Domani giovedì si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni per il pellegrinaggio a Predappio. Anche le prenotazioni per il torpedone (lire 40 per persona andata e ritorno) e per il pernottamento a Ravenna e la colazione a Forlì, si chiudono domani. Le partenze si effettueranno dalla sede sociale, dalle ore 7 in poi di sabato 13 corrente. Si consiglia la strada Trieste, Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, km. 343. Ogni automobilista partecipante al pellegrinaggio con autovettura riceverà: un portabollo in smalto e un guidone a ricordo della manifestazione, un distintivo numero per paravento, nonchè alcune guidine illustrate di Ravenna, Forlì e Predappio.

Domenica 14 corr. gli automobilisti di Trieste, Padova, Vicenza e Verona si concentreranno alle ore 11 a Forlì presso quella sede del «Raci» e incolonnati proseguiranno per Predappio Nuova ove sulla tomba della Famiglia Mussolini verrà deposta una targa in bronzo. Verrà quindi visitata la Casa Mussolini. Effettuato questo rito di omaggio, gli automobilisti rientreranno a Forlì per la colazione sociale. Il ritorno a Trieste è libero.

Dato il numero limitato di posti disponibili nel torpedone e delle stanze a Ravenna, si raccomanda vivamente di inviare subito l'iscrizione, lire 10, e le prenotazioni.

Le iscrizioni ai corsi per infermiere

della Croce Rossa Italiana

Sono aperte, presso il Comitato provinciale di Trieste, le iscrizioni ai corsi biennali teorico-pratici per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

I limiti d'età per l'ammissione vanno dai 19 ai 40 anni. Le candidate devono aver assolto una scuola media o dimostrare di possedere una corrispondente cultura. Si richiedono i seguenti documenti: 1) fede di nascita; 2) certificato degli studi compiuti; 3) attestato di sana costituzione fisica.

I moduli per la domanda di ammissione, come pure tutte le informazioni relative ai corsi, potranno ottenersi dall'Ispettorato infermiere, sede del Comitato provinciale della C. R. I., via Milano 10, nelle mattine dei giorni feriali dalle 11 alle 12.

Chi sente pietà per gli orfani poveri, aiuti la Congregazione di Carità.

Un premio delle LL. MM. il Re e la Regina

per le gare trivenete di tiro

Alla Sezione locale del Tiro a segno nazionale è pervenuta ieri una grande, magnifica medaglia d'oro offerta dalle LL. MM. il Re e la Regina, destinata quale premio per le gare trivenete di tiro, che avranno luogo nella nostra città dal 14 al 21 corrente. L'augusto dono conferisce alla riunione il massimo lustro e alla dotazione dei premi cospicuo valore

Fra gli altri numerosi premi pervenuti alla Sezione negli ultimi giorni vanno segnalate le artistiche coppe di argento offerte da S. E. il Prefetto e da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata.

La dotazione dei premi raggiunge, con gli ultimi pervenuti, il rilevante numero di oltre un centinaio, di cui alcuni di altissimo valore. Numerosi altri già annunciati sono attesi per questi giorni. In pari tempo proseguono le iscrizioni che segnano l'adesione totalitaria dei migliori tiratori delle Tre Venezie. Presso la segreteria della Sede triestina e al Poligono di Villa Opicina continua intanto alacremente il lavoro d'organizzazione e di perfezionamento dei vari servizi. Ciò è garanzia che l'organizzazione risponderà pienamente alle complesse esigenze della grande manifestazione.

STATO CIVILE DI TRIESTE

9 ottobre 1934 - XII

Nati vivi	7
maschi 3, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	7

NEL PARTITO

F. G. C.

Fascio di S. Vito - Centuria Alpini

Oggi alle 20.30 la Centuria Alpini è comandata in sede. S'interviene in divisa. Stasera si chiudono le iscrizioni per l'escursione di domenica prossima.

Fascio di Roiano

I capisquadra e vice-capisquadra sono comandati in sede oggi alle 20.30.

Corso Radiotecnico

I G. F. iscritti al Corso Radiotecnico sono comandati questa sera alle 7.15 in divisa all'Istituto Industriale, via Cesare Battisti, per l'inaugurazione del suddetto corso. Verso gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Le gaie adunate dopolavoristiche

Il raduno provinciale sul Monte Nevoso

Migliaia di dopolavoristi della città e di ogni parte della provincia converranno domenica prossima 14 ottobre sul Monte Nevoso, meta del Convegno escursionistico indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, per la solenne chiusura della attività escursionistica dell'Anno XII.

Il grande raduno dopolavoristico, che si svolgerà in un ambiente ideale per tutti gli appassionati dell'escursionismo e dell'alpinismo, inteso come sana e seria disciplina fisica e sportiva, ha la sua importanza ed il suo significato. Domenica prossima, in vetta al Monte Nevoso, i dopolavoristi vivranno un'altra delle loro belle giornate. Non a caso è stata scelta la meta del prossimo raduno: la zona del Nevoso infatti, che alto s'erge a m. 1796 sulla brulla pianura carsica, offre un panorama bellissimo. L'itinerario vario interessante ed agevole, la visita al Rifugio che si onora del nome del Poeta guerriero, tutto contribuisce a rendere la gita e l'ascensione degna delle più famose e rinomate delle nostre Giulie.

Il Dopolavoro provinciale, a questo scopo, ha scelto molto opportunamente la località, dove si concentreranno da tutte le parti della Provincia i numerosi automezzi che trasporteranno i partecipanti fino al Rifugio Gabriele d'Annunzio. La partecipazione è libera a tutti come libero sarà l'itinerario di marcia e di viaggio; al ritorno invece l'incolonnamento dovrà avvenire come nelle precedenti adunate effettuate con automezzi, che seguiranno tutti lo stesso percorso.

Per disposizione del Dopolavoro provinciale l'adunata degli automezzi avverrà in Piazza Dalmazia alle ore 5.30 di domenica 14 ottobre; prima della partenza tutti i capi gruppo dei sodalizi sono tenuti a presentare agli organizzatori il ruolino dei partecipanti che dovrà essere rigorosamente compilato. L'arrivo al Rifugio G. d'Annunzio è previsto per le ore 10; durante il percorso sarà fatta una sosta a Villa del Nevoso: il raduno degli escursionisti in vetta al monte si svolgerà verso le ore 11.30-12 e qui avrà luogo pure il controllo per la premiazione dei gruppi più numerosi. Un'altra sosta sarà fatta al ritorno al Rifugio, dove si effettueranno pure le gare sportive ed umoristiche in programma.

Il ritorno in città è previsto per le ore 20. Il prezzo di passaggio, che sarà determinato dai singoli sodalizi per i loro rispettivi partecipanti iscritti, si aggirerà sulla quota di lire 12.

Ai gruppi escursionisti più numerosi e meglio equipaggiati saranno assegnati i seguenti premi: 1) coppa, 2) targa, 3) medaglia argento dorato, 4) medaglia argento, 5) medaglia bronzo dorato, 6) medaglia bronzo argentato. All'assegnazione dei premi in palio concorreranno solamente quei gruppi dopolavoristici che avranno compiuto la salita dal Rifugio alla vetta del monte. Le adesioni e le iscrizioni dei dopolavoristi e dei sodalizi dovranno pervenire alla Segreteria del Dopolavoro provinciale entro venerdì 12 corrente.

Mostra campionaria di frutta

autunno-vernine della Provincia

La Cattedra ambulante di agricoltura che, col largo aiuto della Provincia, svolge una attiva propaganda per la coltivazione delle piante da frutto in tutte le zone adatte della Provincia, ha voluto quest'anno presentare a Trieste, in un negozio di Piazza della Borsa, una semplice mostra campionaria delle frutta a maturazione autunnale e invernale prodotte nella parte collinare allo scopo di dimostrare le possibilità frutticole della Provincia.

E' noto ormai come l'Agro monfalconese produce in abbondanza delle ottime pesche, ma anche le zone collinari concorrono ad aumentare la produzione frutticola con numerose specie. Così il muggesano oltre a pesche, produce magnifiche pere. Il Carso di Sesana può dirsi specializzato per la produzione delle pere, mentre la zona montuosa del Comune di Divaccia-S. Canziano produce in abbondanza anche delle ottime mele.

Nel postumiese, e specialmente nella valle del Timavo, il melo trova condizioni favorevolissime di coltura, come lo dimostrano i 20.000 quintali di prodotto medio.

La frutticoltura della Provincia va sempre più potenziandosi e nei nuovi impianti trovano posto varietà di pregio. In un avvenire non lontano, la provincia potrà largamente contribuire al rifornimento frutticolo del mercato di Trieste con frutta che nulla hanno da invidiare, come lo dimostra lo splendido campionario esposto al giudizio dei cittadini, a quelle delle più rinomate zone frutticole italiane.

Esami di agenti e commessi d'imposta

La sessione ordinaria degli esami di abilitazione alle funzioni di agente o commesso delle imposte di consumo avrà luogo quest'anno nei giorni appresso indicati: esame scritto: giorno 19 novembre 1934; prove orali: nei giorni 20 e 25 novembre 1934. Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo da lire 3, dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste non più tardi del 25 ottobre 1934. Alla domanda dovrà essere unita una cartolina vaglia di lire 20 intestata al Presidente della Commissione esaminatrice presso la R. Prefettura, per tassa di esame.

La domanda dovrà essere corredata inoltre dai seguenti documenti, redatti sulla prescritta carta da bollo e, ove occorra, legalizzati: a) atto di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il 18.o anno di età; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato del medico condotto comunale, comprovante la sana costituzione fisica; d) certificato di buona condotta, rilasciato dal Podestà, non prima di un mese dalla data della domanda; e) certificato penale, di data non anteriore a tre mesi a quella della domanda.

I candidati ammessi agli esami saranno informati al domicilio indicato sulla domanda, dell'ora e luogo in cui dovranno presentarsi per sostenere gli esami, e qualora non si presentassero nel termine indicato nell'invito, perderanno il diritto all'esame.

I risultati del concorso fotografico

della IV crociera dalmatica

La Società Dalmatica comunica il verbale della giuria esaminatrice dei lavori presentati al concorso fotografico della crociera a Zara:

«I sottoscritti, chiamati a giudicare i lavori presentati al concorso fotografico indetto in occasione della IV Crociera dalmatica, ringraziano il presidente della Società Dalmatica per il gradito incarico ed esprimono al sodalizio il loro più vivo compiacimento per questa iniziativa, destinata a perpetuare il ricordo di questo pellegrinaggio d'amore della gente giulia nella sacra terra dalmata, cara al cuore di ogni italiano.

Prese in accurato esame tutte le numerose opere presentate e tenute presenti le norme del concorso, trovano di proporre l'assegnazione dei tre premi, messi a disposizione della giuria, come appresso:

I premio: alla serie di fotografie contrassegnate col motto «San Marco» (portasigarette d'argento, dono del Comitato della Crociera); II premio: alla serie contrassegnata col motto «Annamaria» (penna stilografica e matita d'oro, dono della ditta Doimo Iviani); III premio: a parità di merito, alle fotografie contrassegnate con i motti «Dalmatino» e «Ti con nu e nu con ti» (quattro pacchetti di pellicole fotografiche a ciascuno, dono del Comitato della Crociera).

Aperte le buste, venne rilevato che le fotografie presentate con il motto «San Marco» sono del sig. Natale Savin, quelle col motto «Annamaria» del cav. uff. Carlo Tigoli, quelle col motto «Dalmatino», del cav. dott. Ferruccio Ziliotto e quello col motto «Ti con nu e nu con ti» del sig. Guido Bressani.

Fatte queste proposte, nell'adunanza del 5 ottobre 1934-XII, si onorano di portarle a conoscenza col presente verbale al Presidente della Società Dalmatica. Firmati: Prof. *Giuseppe Furlani*, prof. *Antonio Iviani*, ing *Bruno Tarabocchia*, dott. *Renato Timeus*».

La Società Dalmatica invita i vincitori a ritirare i premi entro 20 giorni dal presente comunicato, cioè entro le 20 del giorno 29 ottobre, consegnando alla Segreteria le negative delle fotografie premiate, in base al regolamento del concorso. I premi non ritirati entro il termine stabilito resteranno alla Società Dalmatica.

Corso preparatorio per radiotelegrafisti dell'Esercito. I giovani della classe 1914, che non sono iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento e che desiderano frequentare il corso preparatorio per radiotelegrafisti dell'Esercito, che si inizia il 10 corrente mese nell'Istituto tecnico industriale, sono invitati a trovarsi nell'Istituto stesso la sera del 10 corrente alle 20 per informazioni.

L'assemblea generale dei soci della Camera di commercio italo-cecoslovacca. La presidenza della Camera di commercio italo-cecoslovacca di Trieste comunica che l'assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo il 15 corrente, alle ore 16, in via Mazzini 35 (palazzo Riunione Adriatica di Sicurtà) col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale; 2) Relazione finanziaria; 3) Elezione delle cariche sociali; 4) Eventuali.

La V giornata del miele

Il favore sempre crescente che ha incontrato la «Giornata del miele» ha indotto la Sezione apistica italiana ad indire quest'anno la V manifestazione del genere. La grande importanza ed utilità della celebrazione sono già note, ma bisogna rilevare che ora più che mai essa può rendersi benefica a favore del miglioramento dei prezzi del miele con una maggiore vendita al consumo diretto del dolce prodotto.

In relazione alle condizioni climatiche della nostra regione abbiamo ritenuto opportuno di fissare per Trieste la data del 21 ottobre corrente per la celebrazione della V Giornata nazionale del miele.

Come negli anni decorsi, anche quest'anno gli apicoltori potranno smerciare direttamente al minuto il proprio prodotto, sia in appositi negozi, sia su banchi o chioschi pubblici, sia infine a mezzo della vendita ambulante su carri od automezzi opportunamente addobbati. I negozianti di generi alimentari si faranno onore, come sempre, con l'allestimento di belle vetrine del miele e dei prodotti derivati.

Gli apicoltori che occuperanno posteggi pubblici nei vari punti della città, dovranno ottenere il relativo permesso dal locale Ufficio di Polizia annonaria. Le vendite e le mostre del miele potranno essere mantenute e continuate anche nei giorni successivi a quello della «giornata» non oltre però il periodo di una settimana. In occasione della manifestazione in parola saranno assegnate delle medaglie e dei diplomi alle migliori «vetrine del miele» ed ai chioschi e mezzi di trasporto meglio addobbati.

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori provvederà a distribuire a chi ne farà richiesta degli striscioni colorati con la scritta: «V Giornata nazionale del miele». Maggiori eventuali chiarimenti gli interessati potranno avere presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori, via Genova 9, Trieste.

Imposta di consumo ed esenzioni

per il trasporto di uve e mosti

Il Ministero delle Finanze ha avuto in questi giorni occasione di richiamare l'attenzione degli Uffici interessati sulle norme di carattere regolamentare relative al trasporto delle uve e dei mosti durante il periodo della vendemmia, contenute nella circolare ministeriale 30 agosto 1930 n. 17074, raccomandandone l'esatta osservanza, allo scopo di eliminare qualsiasi dannoso intralcio al regolare svolgimento delle operazioni di vendemmia e di vinificazione ed esplicitamente confermando che nessuna formalità e bolletta d'accompagnamento devesi richiedere per il trasporto delle uve ai centri di mercato.

In particolare il Ministero ha poi chiarito che nel caso in cui nell'unica cantina posseduta da un produttore, avente fondi situati in altri Comuni, anche non limitrofi, vengono trasportati da tali fondi le uve, il mosto o il vino per il fatto che nei fondi medesimi mancano locali adatti per la vinificazione o per la conservazione del vino, non è applicabile per tali trasporti l'imposta di consumo. Per tali trasporti è sufficiente la denunzia all'Ufficio Imposte di consumo e la presentazione di un certificato di origine, rilasciato dal Podestà, quando si tratti di uve provenienti da Comuni non limitrofi.

Lo stesso Ministero ha pure chiarito che neppure rendesi applicabile l'imposta per il trasporto di uva o di mosto da una cantina all'altra di uno stesso produttore a scopo di miglioramento del prodotto e specialmente per ottenere un tipo unico di vino. Ha infine avuto occasione di dichiarare che non vien meno il diritto a franchigia pel vino destinato al consumo familiare per la circostanza che il proprietario del fondo si dedica ad attività diverse dell'agricoltura (professioni, artigianato, ecc.) e non abita quindi in casa dichiarata in tutto o in parte rurale.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dal dott. Vittorio Tedeschi lire 1000 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Gisella Bauer, da Alessandra e dott. Ettore Pollanzi lire 20 pro O. Balilla; da Valeria Claudi e figli lire 20 pro Congr. di Carità; da Nicoli Fritsch lire 30 pro «Acegat» (fondo Nicoli); da Giuseppe Rebelli e consorte lire 15, dal rag. Adolfo Borri lire 15 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

Per onorare la memoria di Nelia Rivalta, decessa a Roma, da Gisella Comel lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Alessandro Lorenzetti, da Emma ved. Corsi lire 25 pro Suore S. Croce; dal cap. Taddeo e Pia Illiich lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cap. Vincenzo Carmeli, da Nino ed Emma Catalan lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Enrico Jost, da Antonio Perpich (Venezia) lire 5 pro Guardia Medica.

Da Riccardo Aite lire 10, da Giuseppe Cossi lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da N. N. lire 5 pro Congr. di Carità (gerocomio); da Clara Cappelletti lire 30, da Maria Fogazzaro lire 14 pro Fascio femminile; dalla Banca d'America e d'Italia lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cap. Marino Martinoli, da Giuseppe e Antonia Bussani lire 20 pro Beneficenza di Lussinpiccolo.

Nel II anniversario della morte dell'adorata mamma, da Giovanni Lenardon lire 20 pro Congr. di Carità.

Per il lieto evento in Casa Savoia, da: Lucia Picciola lire 10, Gemma Timeus lire 10, Nora Wehrenfennig lire 5, Maria Debrazzi lire 5, Maria Ulle lire 0.50, Anna Maria Bertoia lire 1. Totale lire 31.50. Somma precedente lire 26.140.35. Assieme lire 26.171.85.

Il rancio dei Fanti. La Sezione del Fante in congedo comunica ai propri soci che domani sera, alle 20.30, nelle sale superiori della Casa del Combattente si terrà il consueto rancio mensile al quale raccomanda una larga partecipazione di fanti. Le prenotazioni si ricevono fino a mercoledì sera in Segreteria, dalle 19 alle 20, telefonando al 66-27 o comunicando la propria adesione al custode della Casa del Combattente. I fanti che non intendessero prendere parte al rancio sono invitati di intervenire al dopocena.

ASTERISCHI

La Mostra V. A. Cocever alla Permanente

Da alcuni giorni il pittore V. A. Cocever espone le sue opere nella bella sala del Sindacato di Belle Arti in via della Borsa N. 2. L'interessante esposizione è giornalmente frequentata da numeroso e distinto pubblico; la pittura moderna di questo giovane si è fatta molto apprezzare e le offerte numerose dimostrano un'affermazione dell'arte di questo artista. La Mostra è aperta giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Nuove monotipie di Silvestri

Sono state esposte, in questi giorni, al Salone Michelazzi di via Mazzini, numerose monotipie del pittore Silvestri. Il nome dell'artista e la fama che egli gode ha richiamato sulle sue opere l'attenzione di tutti gli amatori di arte. Le monotipie che il Silvestri espone sono dovute alla più recente attività del geniale pittore e rappresentano quanto di più interessante egli ha fatto in questo campo.

Mostra d'arte sacra a S. Antonio. In occasione della Settimana liturgica che si svolgerà a S. Antonio Taumaturgo dal giorno 14 al 21 agosto, verrà tenuta nella sala al secondo piano della chiesa stessa, una Mostra interna di arte sacra. Gli artisti iscritti al Sindacato belle arti che frequentarono le lezioni del prof. Mons. L. Luciani e che si occuparono di arte sacra sono pregati di mandare nella sagrestia della chiesa, entro il 10 corrente una o due opere le quali verranno sottoposte al vaglio di una giuria prima di venir esposte.

Un «Inno all'uva italiana», dedicato alla gioiosa manifestazione dopolavoristica di domenica scorsa, è stato composto dal giovane compositore triestino Pino Vatta su versi di Lino Campanini. L'inno, che è riuscito un ottimo pezzo melodico di grande effetto anche dal punto di vista corale, è stato eseguito con grande successo dall'apprezzato artista Gaspar con accompagnamento dell'Orchestrina Miramare diretta da Mario Vatta e replicato una infinità di volte. Prossimamente l'«Inno all'uva italiana» sarà edito nelle partiture per bande e cori.

L'assemblea dei soci al Sindacato musicisti. Oggi, mercoledì, alle 20 in prima e, non raggiungendo il numero legale, alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea dei soci, presso la sede del Sindacato, via Cesare Battisti 22. L'ordine del giorno comprende, oltre alle relazioni finanziaria e morale, la nomina delle cariche direttive. Con l'annuncio presente si invitano a partecipare all'assemblea anche coloro che non avessero ancora ricevuto l'avviso scritto a domicilio.

Gli spari di iersera. Iersera dopo le 21 da varie parti ci furono chieste informazioni circa una serie di colpi che furono uditi specie nella parte alta della città. Siamo in grado di riferire che si trattava di un'accensione di fuochi artificiali fatta al Cacciatore a scopo di prova.

Lezioni sul Vangelo. Il Padre dott. Enrico Genovesi riprende con sabato 13 corrente le sue lezioni sul Vangelo per continuarle durante la fine di novembre. Le lezioni si terranno nell'apposita sala di via S. Nicolò 22, alle 20.45 di ogni giovedì e sabato.

La morte della signora Nelia Rivalta

La grande sventura che ha colpito il collega illustre prof. Ercole Rivalta, vecchio amico del nostro giornale e affezionato collaboratore nostro negli anni storici dell'irredentismo, ci tocca nel profondo dell'animo e ci stringe fortemente a lui. La consorte del chiaro scrittore, della quale ieri annunciavamo la morte avvenuta a Roma, era triestina, di egregia patriotica famiglia; e il vincolo d'amore che trent'anni la legava alla gentile giovane donna il letterato geniale rinsaldò nel petto di lui anche l'indistruttibile devota fede alla causa degli irredenti. La signora Nelia Rivalta era figlia di Eugenio Maule, cittadino in cui il sentimento d'italianità fu esemplare, vissuto in stretta amicizia coi maggiori uomini dell'irredentismo, consigliere municipale di parte nazionale. La nobile signora ispirò tutta la sua vita all'alto sentimento appreso nella famiglia; e scoppiata la guerra, mentre il marito vestiva la divisa, ella correva ad arruolarsi nella Croce Rossa, e compieva miracoli d'abnegazione. Ma questa donna intelligente, colta, di alto sentire e di gusto squisito, aveva anche una bell'anima d'artista; e per parecchi anni ella fu una delle più fini musiciste della società romana, una delle più apprezzate interpreti della musica vocale antica e moderna nei migliori circoli d'Italia. Ricordiamo le audizioni che ella diede a Trieste, dopo la fine della guerra, e nelle quali fece conoscere tante canzoni antiche riesumate in quegli anni e tanta musica di moderni, che qui non era potuta giungere ancora. La cantatrice aveva una singolare intensità di espressione, una forza di sentimento che uguagliava il suo purissimo stile.

Fu dunque un'individualità eletta, nel più vero senso della parola, la gentildonna triestina che oggi piangiamo. La sua salma partirà oggi da Roma per Trieste, e domani a mezzogiorno, al Cimitero, seguiranno la messa funebre e la tumulazione, e gli accorati amici potranno stringersi intorno a Ercole Rivalta e confortarne il dolore.

I funerali del cap. avv. Gualtiero Ninchi. Ieri hanno avuto luogo in forma solenne i funerali dell'ex combattente, ferito e decorato, primo capitano dell'11.o Bersaglieri avv. Gualtiero Ninchi, deceduto domenica dopo una lunga malattia. Egli era uno dei primi fascisti che risposero all'appello del Duce. Ha partecipato alla Marcia su Roma distinguendosi per il suo alto spirito patriottico e per la fervida devozione al Duce a fianco del quale aveva avuto l'onore di trovarsi in trincea. Congedatosi, aveva dato la sua opera per un lustro all'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti», della quale era segretario, dimostrando sempre una feconda attività e attaccamento all'Associazione. E' stato pure uno dei fondatori della Sezione triestina del Tiro a Segno Nazionale, della quale fu segretario per vari anni. Il feretro era seguito, oltre dai congiunti, dalle autorità militari e civili e da due plotoni di fanteria, che gli hanno reso gli onori. Alla famiglia dell'estinto così duramente colpita vadano le nostre sentite condoglianze.

Settimana liturgica cittadina

a Sant'Antonio

A somiglianza di quanto si fa in altre città d'Italia e dell'estero, per iniziativa dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia, la cui sezione locale è presieduta da don Giovanni Grego, parroco della chiesa di Sant'Antonio, viene tenuta per la prima volta a Trieste una settimana liturgica cittadina, che comincerà domenica prossima 14 corr. e durerà fino alla successiva, 21 ottobre, a Sant'Antonio Taumaturgo.

La settimana liturgica si propone lo scopo di far conoscere e apprezzare convenientemente il significato e il valore della liturgia e diffondere l'uso di far cantare in gregoriano tutto il popolo nelle funzioni ecclesiastiche, com'è prescritto dalla volontà del Pontefice.

La settimana viene diretta dall'abàte don Emanuele Caronti di Parma, coadiuvato dal sacerdote don Giuseppe Schena di Brescia e da due altri sacerdoti specialisti. Essa costituisce un avvenimento non comune nella vita religiosa della nostra città e di tutta la diocesi.

Domenica mattina alle 8.30 s'iniziano le manifestazioni con una Messa prelatizia per i crociatini di tutta la città, accompagnata da spiegazioni liturgiche e intramezzata da cantici, con offerta da parte dei bimbi delle ostie e dell'incenso. Alle 10 celebrerà una Messa pontificale l'abate Caronti di Parma, preceduta dall'esecuzione dell'inno «Veni Creator». Nel pomeriggio alle 19, dopo un'introduzione, sarà pontificato dallo stesso abate un Vespro solenne seguito dalla Benedizione col Santissimo.

Durante tutti i giorni feriali della settimana ogni mattina alle 7 la Messa sarà commentata al popolo e sarà tenuta una lezione liturgica sulla Messa.

Alle 10 d'ogni giorno, da lunedì a sabato, dopo una Messa, i fedeli saranno istruiti sul tema: «L'anno liturgico». Alle 16.30 d'ogni giorno feriale sarà illustrata la pedagogia liturgica. E alle 19.15 d'ogni sera un oratore sacro parlerà sul fondamento della pietà liturgica.

Mercoledì mattina alle 7 sarà celebrata una Messa solenne, in terzo, «pro defunctis» con esequie; e all'adunata pomeridiana di giovedì alle 17 parteciperà il clero di tutte le chiese della città.

Infine domenica 21 ottobre la settimana liturgica culminerà alle 9.45 con un canto solenne di terza e una Messa pontificale, la Messa degli Angeli, cantata dalla moltitudine nelle parti fisse, riservando al coro, alla «schola cantorum» soltanto le parti mobili. E alla sera alle 17 sarà pronunciato il discorso di chiusura e si celebrerà un Vespro solenne con canto di «Te Deum» e con la Benedizione.

Per l'esecuzione della Messa degli Angeli, che sarà cantata da tutta la folla — esecuzione pure questa che si compie per la prima volta a Trieste in così ampie proporzioni — da alcune settimane si stanno preparando tutti gli oratori e i collegi religiosi maschili e femminili, tutte le associazioni giovanili cattoliche, le congregazioni mariane, le Unioni delle Figlie di Maria e tutti i vari gruppi dell'Azione Cattolica di Trieste.

...ncorsi a borse di studio

...iglio Provinciale dell'Econo...rativa ha emanato i seguenti ... concorso per il conseguimen...e di studio per l'anno scola...-35:

... di lire 1000, derivante dal...ibilità della Fondazione Gio...ttista Cerne. La borsa sarà ... ad uno studente di qualsia...lità e religione, che, iscritto ...nte presso l'Università degli ...omici e commerciali, fonda...uale Revoltella, risulti meri...titoli di povertà e progresso. ...o alle borse di studio «Oscar ... Conferimento di 5 borse di ...l'importo di lire 1000 ciascu...giudicarsi ad allievi delle due ...aschili quadriennali di III ...llievi delle tre sezioni maschi...rado del locale Istituto tecni...riale, di nazionalità e citta...taliana, che abbiano stabile ...in un Comune della Provin...este e che, distintisi per buon ...egli studi, risultino per disa...izioni di famiglia meritevoli ...Le borse saranno precisamen...te come segue: una a favore ...evo che frequenti gli studi ... tecnici costruttori edili, una ...i un allievo che frequenti gli ...periti tecnici meccanici elet...na a favore di un allievo che ...i corsi per falegnami-stipet... favore di un allievo che fre...orsi per pittori decoratori, ...e 1000 a favore di un allie...equenti i corsi per scalpelli...i.

...sponibilità della Fondazione ...tilomo, conferimento di una ...tudio nell'importo di lire 500 ...i allievi dell'ultimo corso del ...tuto tecnico commerciale che ...ilmente domiciliati a Trie...

...nento di due borse di studio ... ciascuna, derivanti dalle di... della Fondazione Leopoldo ...hmiedt. Sono chiamati al go...delle predette borse allievi bi...meritevoli che frequentano i ...locale Istituto tecnico com... del locale Istituto tecnico, ...gioneria, e sono cittadini ita...

...mento di una borsa di studio ...to di lire 500, derivante dal...bilità della Fondazione Ra...Minerbi, destinata a favore ...i iscritti durante l'anno ac... 1934-35 presso una Facoltà ...ria o istituti politecnici del ...e sieno qualificati per dili...rogresso negli studi, senza ri...a loro nazionalità o confes...

...isponibilità della Fondazione ... Oesterreicher, conferimento ...rse di studio da lire 500 cia...tinate a favore di allievi che, ...assolto nell'anno scolastico ... locale Istituto tecnico com... il locale Istituto tecnico, se...oneria, si dedichino al com... godimento delle borse pre... chiamati giovani bisognosi, ...este o suo territorio e di cit... italiana.

...mento di due borse di studio, ciascuna dell'importo di lire 400, costituite con le disponibilità della fondazione Giuseppe Redaelli. Al godimento delle borse anzidette sono chiamati giovani nativi da Trieste, che frequentino gli studi presso i locali Istituto tecnico commerciale e Istituto tecnico, sezione ragioneria.

Dalle disponibilità della Fondazione Carlo bar. de Reinelt, conferimento di una borsa di studio nell'importo di lire 1000 destinata a giovani nati a Trieste e iscritti agli studi di legge, medicina, ingegneria ed agli studi superiori di commercio e di 4 borse nell'importo di lire 500 ciascuna per giovani, pure nati a Trieste ed iscritti agli studi presso una scuola media cittadina.

Dalle disponibilità della Fondazione Costantino bar. de Reyer: due borse nell'importo di lire 1000 ciascuna, destinate ad allievi della locale Università degli studi economici e commerciali Pasquale Revoltella; una borsa nell'importo di lire 500, destinata ad un allievo del locale Istituto tecnico commerciale; una borsa nell'importo di lire 500, destinata ad un allievo del locale Istituto tecnico nautico. Al godimento delle predette borse sono chiamati giovani di cittadinanza italiana, domiciliati a Trieste da un'epoca superiore a cinque anni, che siano bisognosi e meritevoli per diligenza e progresso negli studi.

Dalle disposizioni della Fondazione Antonio cav. De Vicco, conferimento di una borsa di studio nell'importo di lire 1000, a favore di giovani triestini bisognosi e meritevoli, che frequentino il locale Istituto tecnico commerciale, l'Istituto tecnico nautico oppure i corsi di ingegneria presso un Politecnico del Regno.

Dalle disponibilità della Fondazione Vittorio Emanuele III, per la locale Scuola industriale, viene aperto il concorso al conferimento della seguenti borse: una borsa nell'importo di lire 1000 per un assolto perito tecnico costruttore edile o perito tecnico meccanico-elettricista, per un viaggio di studio o di perfezionamento e la visita a centri industriali; due borse di lire 250 ciascuna, destinate ad assolti delle sezioni pittori-decoratori, falegnami-stipettai o scalpellini-ornatisti, per l'acquisto di ordigni, istrumenti, attrezzi ecc. Sono chiamati al godimento delle predette borse esclusivamente alunni di cittadinanza italiana, che abbiano assolto gli studi presso il locale Istituto industriale nell'anno scolastico 1933-1934.

Dalle disponibilità del legato Giorgio Vlismà, conferimento di due borse di studio di lire 500 destinate a favore di allievi del locale Istituto tecnico commerciale o del locale Istituto tecnico, sezione ragioneria. Al godimento delle predette borse sono chiamati giovani nativi di Trieste, di cittadinanza italiana, bisognosi e meritevoli per progresso negli studi.

Le domande devono essere presentate al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, corredate dei documenti richiesti, non oltre il 30 novembre 1934. Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio dell'Economia.

Motociclista ucciso

per uno scontro con un autocarro

UDINE, 9

Una disgrazia mortale è avvenuta questa notte nei pressi di Pordenone e precisamente in località Comina. Certo Sante Brau percorreva in motocicletta la strada provinciale quando si è trovato improvvisamente di fronte un camion il quale, data la forte velocità del motociclista, non potè evitarlo. Lo scontro violento provocava un pauroso capitombolo del motociclista che rimaneva inanimato al suolo. Prontamente soccorso da quelli che si trovavano nell'autocarro, il Brau veniva trasportato nel vicino ospedale di Pordenone, dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura del cranio e lo ricoverava, con prognosi riservatissima. Purtroppo il Brau cessava poco dopo di vivere.

Due ciclisti atterrati e feriti da autoveicoli

Brutta sorpresa quella capitata ieri mattina al panettiere ventenne Ernesto Margon, abitante in via di Romagna n. 86. Verso le 9.30 egli transitava in bicicletta la via Giuseppe Parini, quando, all'angolo di via della Pietà ha sentito un urto violento e in meno di due secondi si è trovato disteso sulla strada, ferito gravemente: era stato investito da un camioncino che scendeva verso piazza dell'Ospedale. Soccorso subito dai passanti, il giovane è stato sollecitamente trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria gli ha riscontrato una vasta ferita lacero contusa, lunga otto centimetri allo sterno, la frattura della clavicola destra, una contusione al dorso del naso ed altre lesioni all'occipite, alle braccia ed agli arti inferiori. Dopo le prime medicazioni, il disgraziato è stato accolto nel reparto chirurgico di turno, con prognosi di non meno di sei settimane di degenza, salvo complicazioni.

— Qualcosa di simile, però con conseguenze meno gravi, è accaduto al manovale Aquilino Petochi, di 23 anni, abitante a Verteneglio. Egli percorreva ieri nel pomeriggio con la propria bicicletta una strada nei pressi di Risano, allorchè, giunto ad una stretta curva è stato investito ed atterrato da un'automobile che sopraggiungeva rapida in senso inverso. Soccorso premurosamente dall'autista e da alcuni villici, lo sfortunato ciclista è stato trasportato con la stessa vettura al nostro Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria, dopo le cure opportune, fece accogliere l'infortunato nel secondo reparto chirurgico. Guarirà, secondo la prognosi, in una diecina di giorni.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Armando Migliari

al Politeama Rossetti

Stasera Armando Migliari avrà la recita d'onore con una novità «L'onore e la virtude a sostener» commedia di giovinezza, d'amore e d'avventure in quattro quadri di P. G. Wodehouse e J. Hay. Il Wodehouse è un umorista inglese molto popolare; scrittore di romanzi, di novelle, di commedie che vennero ridotte anche per il cinematografo, la sua notorietà si è diffusa oltre l'Inghilterra per le innumerevoli traduzioni in tutte le lingue. La commedia di stasera offre ad Armando Migliari una parte assai caratteristica nella quale ha modo di esprimere le sue belle qualità di interprete. Il pubblico onorerà stasera l'apprezzato e valoroso attore e direttore e ascolterà un lavoro che ha ottenuto altrove fervidi consensi.

***

Ieri sera «Separé di Oesterreicher e Geyer ha divertito il pubblico anche per merito della buona esecuzione della Compagnia Menichelli-Migliari-Stival-Roveri. Domani, per aderire alle molte richieste, la Compagnia ripeterà la bella commedia di J. Beith «Cuor di leone» che tanto successo ha conseguito l'altra sera.

I dieci anni di vita

del Teatro Nazionale di Zara

ZARA, 9

Si è festeggiato in questi giorni a Zara il primo decennio di attività del Teatro Nazionale, sorto per l'intraprendenza del cav. uff. Aldo Mestrovich, il quale ha voluto dare un'impronta del tutto nuova al simpatico ed elegante ambiente, dedicandolo a spettacoli e produzioni artistiche degne del nostro tempo. In questi primi dieci anni, il Teatro Nazionale di Zara ha proiettato ben 300 films. Il Teatro annovera nella sua breve storia artistica anche un primato che lo rende sommamente caro ai zaratini, quello di essere stato la sede delle assemblee e dei raduni del Fascismo zaratino. Degno di nota il fatto che la Direzione ha offerto in tutte le stagioni estive l'ingresso gratuito alle rappresentazioni cinematografiche di bambini ospiti delle colonie marine del Partito. Ora il simpatico ritrovo si appresta ad iniziare il nuovo decennio con due films patriottici grandemente attesi: «Teresa Confalonieri» e «Vecchia Guardia». Al cav. uff. Aldo Mestrovich sono pervenute nel lieto anniversario unanimi e cordiali manifestazioni di compiacimento e di augurio.

Concerto e recita al Dopolavoro «M. Trevisan». Lunedì 15 corrente, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Dopolavoro «Mario Trevisan» in Campo S. Giacomo 5, un trattenimento artistico sostenuto dal coro del Dopolavoro «R. Pitteri» e dalla filodrammatica della Casa Balilla «Pitteri». Gli a soli saranno sostenuti da noti artisti concittadini.

Un concorso per oggetti ricordo

di Gorizia e dei Campi di battaglia

Art. 1. Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia, nell'intento di dare impulso alla creazione di oggetti atti ad esprimere sensibilmente la religione di una Terra sacra alla Nazione, testimone di epiche gesta e custode di eroiche spoglie, promovendo in pari tempo una forma di produzione artigiana e piccolo industriale che possa trovare largo sbocco presso le numerose categorie di connazionali e di stranieri, bandisce un concorso tra gli artisti e artigiani d'Italia regolarmente iscritti nelle rispettive organizzazioni sindacali, per il progetto di un «oggetto ricordo» di Gorizia e dei Campi di battaglia dell'Isonzo, di cui viene consigliata l'esecuzione in materie prime locali, affinchè le alte finalità ideali siano legate alla materia stessa da cui prendono tangibilmente consistenza.

Art. 2. Il concorso è dotato dei seguenti premi: un premio di lire 2000, un premio di lire 1500, un premio di lire 1000 e un premio di lire 500.

Art. 3. Ogni concorrente avrà la facoltà di partecipare al concorso con uno o più pezzi, non escludendosi il conseguimento di più premi da parte del medesimo concorrente.

Art. 4. I concorrenti dovranno far pervenire al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia, entro il 31 dicembre 1934-XIII, il disegno a colori dell'oggetto proposto, accompagnato da un bozzetto plastico in grandezza naturale. Quando per la natura stessa dell'oggetto non sia possibile eseguire il plastico, questo potrà essere sostituito con altro modello. Il concorrente dovrà pure inviare una relazione sui concetti seguiti nel tema svolto e sul costo approssimativo dell'oggetto, che dovrà essere giustificato con perizia sommaria in relazione alla materia prescelta. La relazione sarà contrassegnata con un motto, ripetuto sulla busta chiusa contenente le generalità e il recapito del concorrente.

Art. 5. Gli oggetti presentati al concorso dovranno anche essere identificati mediante apposizione di un cartellino o etichetta con l'indicazione del motto. Saranno esclusi dal concorso gli oggetti giunti in ritardo, o non identificati col cartellino o con l'etichetta predetti.

Art. 6. Gli oggetti presentati al concorso potranno essere esposti al pubblico a cura o spese del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia.

Art. 7. Il giudizio insindacabile ed inappellabile sugli oggetti presentati al concorso sarà deferito ad una giuria composta di persone competenti designate dagli enti e dalle organizzazioni interessate della Provincia.

Art. 8. La giuria, nell'assegnazione dei premi, terrà conto oltre che del significato ideale di cui al punto primo, della originalità e della bellezza artistica dell'oggetto, del prezzo e della corrispondenza pratica dello stesso. Potranno essere esclusi dal concorso gli oggetti che la giuria, a suo insindacabile giudizio, riterrà assolutamente non corrispondenti alle premesse e alle finalità del concorso.

Art. 9. La giuria potrà anche non assegnare alcun premio ove nessuno degli oggetti presentati fosse ritenuto meritevole. Gli oggetti premiati rimangono di proprietà del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia, il quale potrà disporne liberamente e procedere alla loro riproduzione e vendita senza che ciò dia ai progettisti ulteriori diritti.

Art. 10. Gli oggetti non premiati saranno rispediti ai proprietari, a cura e spese del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia, all'indirizzo indicato. Il Consiglio anzidetto non risponde dei danni derivanti ai bozzetti in seguito all'organizzazione e all'espletamento della mostra.

Art. 11. Soltanto dopo l'assegnazione definitiva dei premi che saranno fatti pervenire direttamente agli interessati, si procederà all'apertura delle buste contenenti i nomi degli aspiranti ed alla proclamazione dei premiati. Di tutte le operazioni verrà redatto regolare verbale.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domenica 14 raduno dopolavoristico sul Nevoso. Partenza dalla sede alle 5.30. Iscrizioni e informazioni seralmente in segreteria. E' aperta mostra fotografica Campeggio dalle 20 alle 22.

Società Alpina delle Giulie. Domenica traversata Sella Grubia m. 2020 ed escursione nella Grotta delle Torri presso Lipizza. Domani alle 20 seduta commissione escursioni e soci.

Società Operaia Triestina. Domenica 14 corr. gita sul Nevoso per convegno Dopolavoro provinciale. Iscrizioni in sede dalle 20 alle 21. Quota lire 10 indistintamente. Lunedì corso ginnastica preatletica femminile. Iscrizioni in sede dalle 20. Le lezioni si terranno in sede, via Tarabochia 3, dalle 20 alle 21.

Unione Sportiva Triestina. I componenti la I squadra allievi oggi mercoledì alle 13.30 allo Stadio del Littorio. I componenti le squadre II allievi e I boys domani giovedì ad ore 15 in campo Montebello.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Domani serata danza soci e invitati. Aperte iscrizioni corso presciistico (inizio 15 corr.). Pallavolo e pallacanestro maschile e femminile. Entro venerdì iscrizioni corso danza. Accettansi fotografie concorso fotografico a premi (chiusura 27 corr.). Domenica gita Monte Nevoso raduno O. N. D. soci lire 10, non soci lire 12. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-86.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica 14 raduno dopolavoristico sul Nevoso. Iscrizioni dalle 19 alle 22. Via Palestrina 3, II.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Domenica raduno sul Nevoso. Iscrizioni tutto venerdì 12 corr. Quota lire 10. Aperte iscrizioni gita automobilistica canale di Leme di domenica 21 corr. Iscrizioni al torneo tresette-briscola si chiudono irrevocabilmente il 13.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 19.30 pallacestiti in campo della F. I. P. allenamento. Domani alle 20.30 in sede componenti sezioni pallavolo, pallacanestro e atletica leggera per importanti comunicazioni. Domani, alle 20.30, allenamento in sede, sezione marcia e atletica leggera maschile. Seralmente iscrizioni per raduno sul Nevoso. Lire 9. Iscrizioni dalle 20.30 alle 22 in sede.

Dopolavoro Società Escursionisti italiani. Domenica escursione automezzo sul Nevoso. Iscrizioni e programma in sede.

Dopolavoro Artigiano. Continua torneo di briscola e tresette, per primato campioni sociali anno XII. Giovedì e domeniche trattenimento familiare danza. Per raduno sul Nevoso, si stanno allestendo comodi automezzi per artigiani e famiglie. Si raccomanda iscriversi prima possibile. Prenotazioni in segreteria, via S. Lazzaro 23, I, tutte le sere fino venerdì 12 dalle 20 in poi.

Dopolavoro «Acegat». Per il raduno dopolavoristico sul Nevoso domenica 14 gita automezzi. Partenza sede alle 6.30. Quota lire 8 indistintamente. Iscrizioni seralmente in sede presso il bar o dal caposezione Broech, sino all'11 corrente. Sezione palla a volo oggi alle 16 allenamento.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica 14 raduno dopolavoristico sul Nevoso. Biglietti in vendita in bar, via Carducci 28, prezzo lire 9.

Dopolavoro Addetti Commercio. In occasione convegno dopolavoristico sul Nevoso, gita in comodi automezzi, quota lire 8 soci, lire 9 non soci; iscrizioni entro venerdì sera, dalle 19 alle 22 in sede, via Crispi 7.

Dopolavoro «Sempre Avanti». Domenica partecipazione raduno sul Nevoso. Quota lire 10. Prenotazioni oggi e domani presso coltelleria, passo S. Giovanni angolo Carducci. Aperte le iscrizioni corsi ginnastica maschili e femminili.

Dopolavoro Credito e Assicurazione. Domenica gita sul Nevoso. Iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 4.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi alle 21 quinta lezione corso motori Diesel.

Dopolavoro Ferroviario. Sezione escursionisti parteciperà raduno dopolavoristico sul Nevoso. Partenza ore 6 da piazza Vittorio Veneto. Pranzo dal sacco. Prenotazioni in segreteria.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica raduno O. N. D. sul Nevoso. Quota lire 10. Iscrizioni dalle 20 alle 22 in sede.

Sport Club Olympia. Domenica gita sul Nevoso. Automezzo attrezzato lire 12. Iscrizioni presso Bar Fenice.

D.I.M.M. Per domenica 14 in occasione raduno dopolavoristico gita automezzi sul Nevoso. Quota soci lire 11, invitati lire 13. Iscrizioni seralmente in segreteria sociale, via Rossini 6. Domani in sede, il sig. Della Valle terrà una conferenza sul tema: «Risorgimento nazionale».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Paolino.

NASCITE (9 ottobre 1934): Legittimi: Caucich Marcella; Borghese Luisa; Sorini Stelio: Pennacchi Ezio. Illegittimi: maschi 1, femmine 2.

DECESSI: Ninchi Gualtiero a. 65; Holoubek Carlo a. 25; Jelavic-Sako Antonio a. 63; Davanzo in Fonda Lucia a. 77; Göschel in Bauer Gisella a. 67; Toto ved. Crismani Maria a. 90; Zagar Amodeo a. 62; Movia in Stradiot Pia a. 68; Toncich in Vascotto Olga a. 25; Pasqualotti Luigi a. 72; Tabor in Godina Giuseppina a. 74; Bresiger in Bortoluzzi Eugenia a. 62; Ratsman Giuseppe a. 77; Bergamasco Rita m. 1 e mezzo.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pagliaro Sergio, assistente edile e Saiz Nerina, casalinga; Peruzzi Luigi, panettiere e Beck Emilia, casalinga; Lombardo Renato, milite confinario e Mezner Olimpia, casalinga; Fregnan Mansueto, bandaio e Sorgo Maria, casalinga; Bilinich Alessandro, talegname e Scocchi Angela, giornaliera; Focchi Bruno, ufficiale di macchina e Turrini Maria, casalinga; Triglia Umberto, bracciante e Bremec Stefania, casalinga.

...aca giudiziaria

...a collana tentatrice

...le Penale) Una mattina del ...scorso Emilia Reymond di ...22 anni, suddita svizzera, al...l'Ospizio triestino di via Zon...orse che durante una sua as...ra stata rubata una collana ...valore di circa 600 lire. Il fur...sionò vivamente gli inquilini ...o e fu molto commentato. ... persone così timorate e pie ...erto facile scoprire chi pote...il colpevole. E poi questo era ...ra gli ospiti? Le congetture ... quando una comunicazione ... Stermin... alla Questu... situazione. Lo ...chiarava ... nel suo nego...presentata ...a Maria Lan...u Bernardo, di 36 anni, ospi...pizio Cristiano, che gli ave...o una collana doro a maglia. ...rio quella rubata alla Rey... Landenbach fu pertanto su...rogata e a malgrado delle sue ...innocenza denunciata all'au...diziaria.

...a quinta sezione s'è avuto il ...he è terminato con la con...la Landenbach a 4 mesi di re...d a 400 lire di multa, col be...lla non menzione. La pena è ... condonata per indulto. ...te cav. Gnezda; giudici Zer...min; P. M. cav. Battiggi-Sta...sa avv. Kezich; cancelliere ...a.

...litto contro la maternità

...ale Penale) Per rispondere ...ontro la maternità, sono com...nzi ai giudici della quinta se...atrice Giuseppina Zorman, ...sè e Francesco Susa. ...rice era difesa dall'avv. Sini...i altri due imputati dall'avv. ... levatrice non si presentò, ...parata in Jugoslavia. Il Tri...riconosciuto colpevoli la Zor...Mosè, condannando la prima ...a 4 mesi di reclusione, ed al...zione per pari tempo dalla ... sanitaria e la Mosè ad 1 ...mese di reclusione. Ha assol...il Susa per non aver commes...

...te cav. uff. Sorich; giudici ...mi e cav. Zumin; P. M. cav. ...tabile; cancelliere Zanetti.

...na serie di condanne ...rosso contrabbando di caffè

...ale Penale). Un notevole pro...associazione contrabbandiera ...bando s'è svolto alla quarta ...carico di undici imputati: ...Put, Antonia Vouk, Bruno ...torio Zuliani, Augusto Vicig, ...Depangher, Rodolfo Dellago, ...cario, Pietro Moretti, Fran...eicich e Francesco Desmann. ...sette erano ritenuti colpevoli ...ione contrabbandiera nonchè ...bando per avere nella prima ... giugno scorso, introdotti di ...do in città oltre 321 chilo...i caffè naturale. Gli altri ...ano invece accusati di avere, ...er sè, acquistato il caffè pro...dal contrabbando. ...tati, in esito alle risultanze ..., sono stati condannati: Put ...di reclusione ed a 12.000 lire di multa; Ant. Vouk a 7 mesi ed a 12.000 lire di multa; Bruno Vouk a 7 mesi ed a 12.000 lire di multa; Zuliani a 7 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 12.000 lire di multa; Vicig a 9 mesi di reclusione ed a 12.250 lire di multa; Depangher a 7 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 12.000 lire di multa; Delago a 9 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 12.550 lire di multa. Inoltre il Vicario s'è buscato 750 lire di multa; Moretti 400 lire di multa; Jerneicich 600 lire di multa; Desmann 200 lire di multa. A pagare 1463.20 lire di diritti di confine sono stati condannati Put, Ant. Vouk, Bruno Vouk, Zuliani, Vicig, Depangher e Delago. Mentre per Vicario i diritti di confine ammontano a 242 lire, per Moretti a 186.30, per Jerneicich a 279.45 e per Desmann a 93.15 lire.

Sono state però condonate le multe inflitte a Vicario, Moretti, Jerneicich, Desmann e Vicig. Alla Depangher è stata concessa la libertà provvisoria.

Presidente cav. uff. Colombis; giudici Lamparelli e Nachich; P. M. cav. Zulmin; Parte Civile avv. erariale Pietrini-Pallotta; difesa avvocati Guido Zennaro, Robba, Averino e Pauli; cancelliere Janni.

Le tredici scatole di sardine

(Tribunale Penale). La mattina dell'8 ottobre, il sig. Vittorio Troiana, direttore della fabbrica di prodotti alimentari Torregiani, di Grado, nel fare una ispezione intorno allo stabilimento, vide che la porta di un magazzino era stata aperta, facendo saltare i chiavistelli. La cosa fu subito riferita al vicebrigadiere dei carabinieri Orazzo, il quale ritenne che l'impresa ladresca si fosse ridotta a un tentativo, dato che nessun ammanco di merce fu possibile constatare. Ma un operaio, tale Alfredo Marchesan di Florindo, di 34 anni, fu ritenuto sospetto del tentativo di furto tanto più che in una perquisizione eseguita nel suo domicilio vennero rinvenute e sequestrate 13 scatole di sardine ch'egli però dichiarò di averle raccolte tra quelle destinate alla distruzione perchè ritenute guaste.

— Nel rovistare tra le scatole — disse — ne trovai tredici buone e quantunque il numero 13 non fosse troppo rassicurante, me le portai a casa. E feci male...

Comparso ieri nell'aula della quarta sezione, il Marchesan ha cercato di convincere ch'era innocente. Il P. M. punto badando alle sue dichiarazioni ha chiesto per lui due anni e quattro mesi di reclusione nonchè 4000 lire di multa.

Il Tribunale, data la speciale tenuità del danno, s'è limitato a condannare il Marchesan ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa, accordandogli tutti i benefici di legge.

Presidente cav. Picciola; giudici Nachich e Pipitone; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Kezich; cancelliere Janni.

Scendendo le scale di casa per recarsi in un vicino negozio, la casalinga Antonia Princich, di 80 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 217, ha messo inavvertitamente un piede in fallo, è caduta al suolo e si è prodotta la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro. Soccorsa dai congiunti, la vecchia donna è stata poco dopo trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolta, con prognosi di dieci settimane di cura, nel reparto chirurgico di turno.

Nuovi successi del maestro Gante

Il pianista concittadino Luciano Gante, uscito vittorioso, come abbiamo già pubblicato, nella gara di Genova, ha ricevuto dal Ministero dell'E. N. la grande medaglia d'argento accompagnata dal diploma. In questi giorni la nostra stazione radiofonica ha trasmesso alcuni dischi del Gante, incisi dalla Brunswick di Milano, i quali, nitidissimi, danno la piena misura del valore del giovane esecutore. L'*Ambrosiano* ne parla in questi termini: «Vogliamo accennare a una sorpresa che la Brunswick ci ha procurato: uscendo cioè dal campo suo solito della musica leggera per darci tre dischi di buona musica pianistica incisi da un valoroso quanto giovane strumentista nostro, e precisamente Luciano Gante di Trieste: che dopo brillantissimi studi conclusivi con la medaglia d'oro del premio Busoni all'Ateneo musicale triestino, fu dichiarato recentemente assoluto vincitore del grande torneo dei pianisti italiani a Genova. Una iniziativa questa della Brunswick, che non si saprebbe abbastanza lodare, e che speriamo non rimanga isolata, ma sia indice di tutto un maturare di nuove situazioni e comprensioni. I dischi, intanto, sono lo M 1492, con la Tarantella op. 44 di Martucci, lo M 1493 con la quarta rapsodia di Dohnany, lo M 1944 con la Cubana di De Falla e con il «Preludio» di Pick Mangiagalli. In tutti e tre i dischi il Gante dà prova delle più notevoli qualità di tecnica pianistica e di interpretazione sensibile e raffinata».

Recite di filodrammatici

«La piccola felicità» al Dopolavoro «Acegat». Sabato prossimo la compagnia filodrammatica «Dario Niccodemi» del Dopolavoro dell'«Acegat», inizierà nel proprio teatrino di via Battisti 10 l'attività della stagione 1934-35 con la commedia in tre atti di Giuseppe Adami «La piccola felicità». Di questa opera squisitamente sentimentale saranno interpreti le signorine Macchi, Gualtieri, Giorgieri, Pitacco e Fradel ed i signori Artico, Tasso, Paladini, Coceani, Mariotti, Vitali e Furlan. Suggerirà Aldo Macchi. Si avvertono gli spettatori che lo spettacolo avrà inizio alle 21.

«La nemica» di Dario Niccodemi al Dopolavoro Ferroviario. Sabato prossimo la filodrammatica «E. Duse», diretta da Giulio Rolli, interpreterà nel teatro di piazza Vittorio Veneto la commedia in tre atti di Dario Niccodemi: «La nemica». Prenotazione dei biglietti per posti numerati e a sedere presso segreteria. Per l'occasione, accondiscendendo all'invito del Dopolavoro Ferroviario, il collega Carlo Tigoli commemorerà l'illustre scomparso.

«Il rifugio» Dario Niccodemi al Dopolavoro «R. Pitteri». Oggi alle 20.45 la filodrammatica commemorerà Dario Niccodemi rappresentando «Il rifugio». Alle recita prendono parte i migliori elementi della compagnia.

Varietà e Cinema

«Carioca», dalla trama romantica, interpretata da Dolores Del Rio. «Carioca» a carattere musicale, con le sue belle canzoni «Orchidee al chiaro di luna», «A volo verso Rio», «La musica mi vince». «Carioca» è il film che bisogna domani vedere al Cinema Italia.

Marlene Dietrich, l'affascinante attrice, nel suo capolavoro «Cantico dei cantici» oggi all'Odeon. Chi potrà mancare a questo splendido film che riscosse ovunque il più entusiastico plauso per la poderosa trama e per la grande interpretazione della famosa Dietrich? Inizio ore 15.30.

Radio Gruppo Nord

Programma del 10 ottobre 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 8-8.15: Segnale orario. Lista delle vivande. — 11.30-12.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Orchestra Cetra: Programma di varietà. — 13.30-13.45: Dischi. Borsa. — 15-15.15: Trasmissione da Buenos Aires: Congresso Eucaristico - Cerimonia di apertura. — 16.45: Cantuccio dei bambini. Pino: Girotondo. — 17.10: Concerto di musica da camera. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18-18.10: Notizie agricole. — 19: Radio-giornale dell'Enit. Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.15-20: Notiziario in lingue estere. — 20: Segnale orario Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.45: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 21.45: «La maestrina», commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Stival-Migliari-Roveri: 20.45: «L'onore e la virtude a sostener» di P. G. Wodehouse e J. Hay (serata in onore di A. Migliari).

Cinematografi:

Nazionale. 15.45: Succ.: «Bambola di carne». Prod. U. F. A. Domani l'atteso film italiano «Signora Paradiso» con Memo Benassi, Elsa De Giorgi, Mino Doro.

Excelsior. 15.30: Ultimo giorno: «Argento vivo», con Jean Harlow e Lee Tracy. Domani: «Michele Strogoff», con Ivan Mosjoukine, edizione parlata 1934.

Eden Supercinema. 16: Prima: I nemici delle donne», con Giorgio O'Brien e Mary Brian. Un film Fox pieno di allegria e di brio. Fuori programma «Bolidi in corsa» e Topolino nel «Sogno di Crispino».

Fenice. 17: Comp. Cecchelin: «Iera una volta», ovvero: «1.o febbraio: Il Veglione della Lega Nazionale». Sullo schermo: «La bella addormentata» con A. Ondra.

Italia. 16: «I promessi sposi» dal romanzo di A. Manzoni. Edizione parlata. Il L. 1. Ultimo giorno. Domani: «Carioca».

Regina. 16: Serata allegra: «Figaro e la sua gran giornata» dalla commedia «Ostrega che sbregol», con Leda Gloria e Gianfranco Giachetti. Sulla scena: «Gli studenti», nuovissima di A. Mariotti. Si ride!

Impero. 15.30: Inizio film 1935: «Peg del mio cuore», con Marion Davies. Cap. Metro. e «Flip fra i galeotti».

Reale. 16: «Un tango per te», prima visione con Willy Forst, il creatore di «Angeli senza Paradiso». Delizioso film viennese con musica di Stolz. Successone.

Garibaldi. 16 «Il pugnale cinese», con William Powell e Mary Astor. Un giallo classico. II visione. L. 1. Ultimo giorno.

Massimo. 15.30 «Joanna», l'ultima e la più bella interpretazione di Janet Gaynor e Lionel Barrymore (seconda visione).

Moderno. 15.30: «Le otto donne in barca», ovvero «Il club delle ondine». Comp. Moleto grande successo.

Novo Cine. 16: «Vortice», grandioso dramma passionale con Jack. (II visione) L. 1.

Armonia. 15.30: «La verità seminuda». Varietà: nuovo programma Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Il cantico dei cantici», con Marlene Dietrich. Grandioso successo!

Aurora. 16: «Lo schiaffo», colosso con Clark Gable e Jean Harlow. Varietà: troupe comica Nino D'Artena.

Savoia. 15.30: «Il presidente della Ba-Ce-Cre-Mi», con Nino Besozzi, H. Springher, Arturo Falconi. Topolino. II 0.80. Successo.

Royal. 15.30: «Il levriero del mare», con William Haynes e Madge Evans. Topolino.

Popolo. 15.30: «Amanti folli», dramma. Compagnia Marcelli: «Grampemolo sto marì».

Belvedere. 15: «Ragazze in uniforme», gran de successo. Topolino. Ultimo giorno.

Un apprendista e una donna

investiti da automobili

Brutte sorprese di pedoni, per quanto guardinghi: ieri mattina l'apprendista meccanico Attilio Torques, di 16 anni, abitante al n. 688 della Valle di Rozzol, passava per la via Timeus, quando, giunto all'angolo del Viale XX Settembre, è stato urtato di fianco da un'automobile in modo da riportare una lesione al ginocchio sinistro. Più tardi si è recato all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitario di servizio gli ha prodigato le cure del caso e avendogli riscontrato la sospetta frattura dell'articolazione, lo ha fatto accogliere in osservazione nel reparto chirurgico di turno.

— La casalinga Eugenia Castellani, di 39 anni, abitante al Viale XX Settembre n. 38, mentre passava ieri nel pomeriggio verso le 16.30, per la via Cesare Battisti, è stata investita e atterrata da un'automobile che si dirigeva verso la via del Molino Grande. Soccorsa dall'autista, la donna è stata trasportata con la stessa automobile investitrice all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le ha riscontrato escoriazioni ai ginocchi e alle mani. Per fortuna nulla di grave, così che la Castellani, ricevute le cure necessarie, ha potuto rincasare.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione.

La Borsa di Trieste

ottobre	8	9	ottobre	8	9
Rend. 3½%	88.05	88.25	Istria-Tr.	225.—	225.—
Pr. Conv.	88.45	88.50	Lloyd Tr.	88.—	88.—
Obbl.Ven.	94.90	95.10	Lussino	95.—	95.—
B.T.n. 1934	100.10	100.10	Martinol.	60.—	60.—
B.T.n. 1940	106.20	106.10	Meridion.	639.—	647.—
B.T.n. 1941	106.20	106.10	Premuda	165.—	165.—
B.T.n. 1943	101.45	101.50	Pico.Ferr.	140.—	140.—
I. R. I.	505.—	505.—	Tripcov.	95.—	95.—
Elett. F.S.	506.—	506.—	Tram	230.—	230.—
Dan.-Sava	146.—	148.—	Ampelea	100.—	100.—
Fo.3 V.6%	501.—	502.—	Arrigoni	215.—	216.—
Goriz. 1886	—	—	Cant. R.	46.—	46.—
T.ste 1899 c.	94.40	94.40	Fram	25.—	25.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Fin.Cosul.	5.—	5.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cem.Ison.	8.—	8.—
Istria 1900	44.—	44.—	Cem.Spal.	57.50	57.50
Comit	965.—	965.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	43.—	43.—
B. Roma	104.—	104.—	SELVEG	405.—	405.—
Generali	3965.—	3960.—	STEG	56.—	56.—
Ass. Ital.	557.50	557.50	Edison or.	724.—	726.—
Infortuni	2080.—	2080.—	Edison p.	512.—	512.—
Riun. A	1960.—	1945.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1850.—	1845.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	20.—	20.—	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	20.—	20.—	Terni	193.—	193.—
Gerolim.	11.—	11.—	Tergesteo	700.—	700.—
Libera Tr.	30.—	30.—			

CAMBI: Londra 57.12; New York 11.62; Francia 77.15; Svizzera 381.85.

Mercato fermo per i titoli di Stato. Transazioni in Convertito, Venezie e Buoni del Tesoro, Danubio-Sava, Generali, Riunioni, Tranway e Isonzo.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 9-10-34
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	522.—	522.—
Opere Pubbliche 5%	505.50	506.—
Cassa R. Milano 5%	501.50	501.—
Cassa R. Milano 6%	503.25	503.—
Monte Paschi 6%	502.25	502.25
Cr. Fond. Roma 5%	500.—	499.75
Cr. Fond. Roma 6%	501.50	502.50
Pubblica Utilità 6%	504.50	506.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	504.—	504.—
Credito Navale 6.50%	505.—	504.50
Edison em. 1931 6%	508.50	508.—
Emiliana 6%	505.—	505.—
Merid. Elettric. 6%	505.—	505.75
Soc. Eserc. Telef. 6%	504.75	504.75

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Carlo. Il primo requisito indispensabile è quello di trovare un padrone di casa che ritenga opportuno affidarle l'amministrazione dei suoi stabili. — *M. E.* Non sono «abolite»: deve pagare regolarmente le tasse in questione.

Istria. 1) L'esonero non comprende le spese processuali. 2) L'elenco delle assegnazioni, a quanto ci consta, non è stato ancora pubblicato. — *Dubbiosa.* Le trattenute saranno fatte anche sulla pensione fino a che continuerà a sussistere l'obbligo della prestazione degli alimenti.

Puppetta. Non vi è ancora alcuna disposizione ufficiale circa le riduzioni che verranno concesse in occasione della prossima Fiera di Tripoli. Prezzi a tariffa intera: Trieste-Siracusa con ferrovia: I classe lire 447, II classe lire 301, III classe lire 176. Siracusa-Tripoli con piroscafo: I classe lire 285.55, II classe lire 197.45, III classe lire 102.50.

Anita S. 1) Non vi sono limiti d'età. Le rendite annue che gli ufficiali devono dimostrare di possedere, all'infuori del proprio stipendio e delle relative indennità di qualsiasi natura, per ottenere il regio assentimento a contrarre matrimonio, ammontano rispettivamente a lire 4900 annue nominali per il grado di sottotenente e a lire 3150 nominali per il grado di tenente. Il capitale corrispondente alle suddette rendite, al tasso del 3.50 per cento, è di lire 140.000 per il sottotenente e di lire 90.000 per il tenente. 2) Esce col grado di sottotenente. 3) Dopo poco più di un anno.

Veritas. Vada d'accordo col padrone di casa e cambi appartamento: è nel suo diritto. — *Mario.* Non esistono metodi speciali: solo coll'esercizio lento e paziente si riuscirà ad eliminare quel difetto. — *Urgente.* Può rivolgersi al Commissariato di P. S. del suo rione.

Vedova 84-enne. L'appartenenza di suo marito (decesso nel 1920) per 43 anni alla Cassa di Malattia non le conferisce alcun diritto alle prestazioni dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Dubbioso. Quando la sposa è in bianco col velo, nei matrimoni di gran pompa, gli uomini, compreso lo sposo, indossano il tight e portano il cappello a cilindro. Se però non si tratta di nozze fatte con molto lusso, possono portare benissimo la giacca nera ed il cappello a bombetta.

Antonio. Informazioni in merito potrebbe averle presso la R. Intendenza di Finanza. — *Aviatore.* A quanto ci consta, no. — *Pierassi.* Sì, esistono speciali cambi di velocità da applicarsi alle biciclette.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.40 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.10 R; 17 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Gorizia indi D); 7.10 D; 8.25 D (Gorizia); 11.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (Monfalcone); 17.15 AL; 18.45 D; 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Postumia. 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (San Pietro); 9 D; 13.08 AL (San Pietro); 14.45 D; 16.40 O; 17.40 SO; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro); 6.15 A (fino San Pietro indi D); 7.35 DL; 9 DD (fino San Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino San Pietro indi A); 16.40 (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL: 20.30 DD (fino San Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 M; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.23 AL (da Cervignano); 23.40 DD; 24 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (Gorizia); 11.05 D (da Gorizia O); 11.52 AL; 13.11 AL (Gorizia); 15.46 A; 18.15 AL; 20 DD (da Gorizia); 21.30 AL; 22.10 D.

Postumia: 0.17 O; 6.50 D; 7.18 AL (San Pietro); 9.20 DD; 9.57 AL (da S. Pietro); 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (San Pietro).

Fiume: 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina e soltanto giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 5.45 O; 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (Erpelle-Cosina); 9.16 O; 10.20 DL; 16.38 AL; 20.13 D; 21.53 O (da Erpelle Cosina soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria e soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE di servizio: tedesche, trentine, friulane, goriziane, istriane, slave (miti pretese), capacissime, con attestati (tutte le mansioni e specialità), nonchè principianti. Altre persone speciali di fiducia, come: governanti, nurses, istitutrici, direttrici, segretarie ecc. offronsi. Rivolgersi Ginnastica 15 «Urgenza», telefonare 5049. 1000 A

A. A. RAGAZZA capacissima, bella presenza, brava cucina, stiro, bucato, rammendo, lucidatura parchetti, piaziente bambini, offresi miti pretese. Telefonare 5049 chiamando «Pina», oppure rivolgersi Ginnastica 15. 1000 A

A. RAGAZZA semplice, pratica tutti lavori, attestati offresi anche prestaservizi, miti pretese. Torrebianca 24, telefonare 5904. 47314 A

CAMERIERA presenza, sarta, ricamatrice offresi anche persona sola. Indirizzo Piccolo. 3961 A

CAMERIERA o bambinaia tedesca, cerca posto per fuori Trieste. Ghega 2, portinaia 80931 A

CUOCA perfetta, parla tedesco, buoni attestati offresi anche per fuori. Via San Zaccaria 6, portinaio. 80916 A

CUOCA sana, con buona volontà offresi a famiglia privata. Corso Garibaldi 4, porta 8. 47361 A

CUOCA o tutto fare, con buoni attestati offresi trattoria, ristorante. Corso Garibaldi 4, porta 8. 47360 A

CUOCA tedesca, cucina casalinga, dolci, offresi casa signorile miti pretese. XXX Ottobre 5, III, sinistra. 47377 A

DOMESTICA bravissima tutti lavori, anche cucina, stirare, lunghi attestati offresi. Piazza Libertà 3, portineria. 47376 A

DOMESTICA o prestaservizi bravissima tutti lavori, con attestati offresi. Via Palestrina 4, Zadeb. 47355 A

DOMESTICA pratica cucinare, tutti lavori casalinghi, onesta, offresi. Ginnastica 46, Libi. 80927 A

DOMESTICA capace tutti lavori casa, anche cucinare, buoni attestati offresi. Via Rapicio n. 8, I, sinistra. 80858 A

DONNA resistente, tutto fare occuperebbesi tutto il giorno. Rivolgersi Toro 1, calzolaio. 47394 A

DONNA di cuore, lunghi attestati offresi piccola famiglia tutto fare, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47354 A

DONNA giovane offresi prestaservizi per mattina. Piazza Cornelia Romana 1, portinaio. 80909 A

DONNA per tutti lavori, capace cucinare offresi. Malcantton 12, I. 80883 A

DONNA giovane, capace tutto fare, svelta, brava, con attestati offresi dalle 8 in poi ore combinarsi. Cavana 14, portineria. 80892 A

DONNA di fiducia, tutto fare, bene cucinare, dirigere casa offresi persona sola, anche bambini. Piazzetta S. Silvestro 2, presso Rosa. 80880 A

DONNA offresi per uffici oppure pomeriggio. Giulia 21, portinaia. 80978 A

DONNA prestaservizi indipendenti, buoni attestati offresi tutto giorno. Via del Toro 14, IV. 80863 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Guardia 11, pianoterra, Lorenzini. 80947 A

PRESTASERVIZI sana, forte, capace cucinare offresi stabile. Via Scussa 4, portinaio. 47399 A

PRESTASERVIZI oppure stabile offresi. Via Crispi 17, portinaio. 47331 A

PRESTASERVIZI capace offres tutto giorno. Rivolgersi cia Torrebianca 39, portinaio. 47375 A

PRESTASERVIZI, pratica tutti lavori offresi ore da combinarsi. Madonnina 14. 47356 A

PRESTASERVIZI giovane, bella presenza offresi per tutto il giorno. Torre Bianca 29, IV p. 80908 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina o ore da combinarsi. Settefontane 24, rivolgersi portinaia. 80891 A

RAGAZZA capace cucinare e tutti i lavori di casa offresi intera giornata, miti pretese. Riborgo 17, presso Siess. 47402 A

RAGAZZA giovane, forte, onesta offresi. Via Milano 16, porta 10. 47403 A

RAGAZZA giovane, onesta, offresi. Via Torrebianca 12. 47383 A

RAGAZZA forte offresi quale domestica. Settefontane n. 58, portinaia. 47400 A

RAGAZZA giovane, 22-enne, capacissima cucinare, bella presenza, buoni attestati offresi. XX Settembre 12 portineria. 47328 A

RAGAZZA media età, per tutto fare offresi. Piazza Hortis 2, IV, presso Jacopic. 80937 A

RAGAZZA 25-enne pratica offresi a piccola famiglia. Via S. Lazzaro 14, portineria. 80921 A

RAGAZZA capace tutto fare, lunghi attestati, offresi prestaservizi mattina. Slataper 26, I. 80935 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori di casa, con lunghi attestati offresi a distinta famiglia. Via Giulia 14, portinaia. 47369 A

RAGAZZA sana, venuta di fuori cerca lavoro. Vidali 11, I, Policresti. 80905 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa, referenze ottime offresi. Via Lazzaretto Vecchio 9, pianoterra. 80907 A

RAGAZZA 15-enne trentina offresi servizio piccola famiglia. Rivolgersi arrotino Molingrande 2, accanto monumento Rossetti. 47329 A

RAGAZZA capace tutti lavori, volonterosa offresi prestaservizi. Rivolgersi Mazzini 44 tabaccheria, dalle 16 alle 16. 47328 A

RAGAZZA capacissima, con buoni attestati offresi. Viale XX Settembre 38, portinaia. 47323 A

RAGAZZA capacissima cucinare, altri lavori, con buoni attestati, offresi stabile, giornata, mezza giornata. Zovenzoni 1, portiere 80874 A

RAGAZZE due, tedesche offronsi. Cecilia de Rittemyer 15, presso Frana. 80893 A

RAGAZZE due, giovani, capaci tutti lavori, pazienti bambini, buonissimi attestati offronsi. Via Udine 49, portinaia. 80906 A

SIGNORINA giovane, perfetta cuoca offresi direttrice sa persona anziana. Cassetta 23191 A, Unione Pubblicità. 23191 A

SIGNORINA italiano e tedesco, occuperebbesi per bambini Trieste o fuori. Via Maiolica n. 3, Bortoluzzi. 47401 A

VENTENNE tutto fare offresi. Via Franca n. 24, presso Patruzo. 80945 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro personale speciale fiducia: governanti, nurses, istitutrici (guardarobiere, possibilmente conoscenza lingue), altri posti fiducia, signorine, signore per Trieste, fuori, tutta Italia, città settentrionali, centrali, Roma, meridionali, Sicilia, Colonie, cercansi. Ginnastica 15. (Informazioni gratuite) 1000 B

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, governanti, personale fiducia, signore, signorine, ragazze, cercansi. San Nicolò 12, mezzanino. 47358 B

A. A. CERCHIAMO urgentemente per Trieste, tutta Italia, Colonie, estero, diverse cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti. Avrete sicura occupazione presentandovi via Torrebianca 24, Lacommerciale. Il più accreditato, diffuso e organizzato ufficio collocamento. 47315 B

A. A. DOMESTICA capace, bella presenza, buon carattere, disposta trasferirsi Bengasi (viaggio pagato), cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3896 B

A. UFFICIALE superiore residente Milano, cerca cameriera domestica, ottima paga, trattamento. Indirizzo Piccolo. 80943 B

CAMERIERA perfetta per Milano presso distinta famiglia, cercasi. Inutile presentarsi senza lunghi attestati e ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 47349 B

DOMESTICA tuttofare, cercasi. Coroneo 9. 47321 B

DOMESTICA e prestaservizi con attestati, cercasi. Piccolomini 4, porta 38. 80886 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi dalle 10. Diaz 7, primo. 80882 B

DONNA pulita cerco preparare cena due persone (una-due ore sera) compenso o cena. Indirizzo al Piccolo. 47408 B

PRESTASERVIZI giovane capace tutti lavori escluso cucinare, per tutto il giorno, cercasi. Via Milano 13, I, destra; presentarsi alle 3 pom. 47326 B

RAGAZZA giovane tutto fare, offresi miti pretese. Via Madonna Mare 12, IV, p. 13. 47345 A

RAGAZZA sana, bella presenza, cercasi. Settefontane 19, II. 47324 B

RAGAZZA seria, onestissima, praticissima cucito, stanze, cercasi stabile, 100 lire. Via Tigor 16; presentarsi 11. 80890 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONTABILE bilancista perfetto, corrispondente italiano, tedesco, francese, lunga pratica, offresi. Cassetta 22849 C Unione Pubblicità. 22849 C

DONNA cucire e leggeri lavori, offresi. Crispi 17, porta 5. 47370 C

GILETTANTE assume lavoro. Via Canova 13, IV piano, porta 21. 80859 C

MURATORE giovane, capace, cerca lavoro. Maiolcal 5, presso falegname. 80936 C

PERSONA seria, praticissima bar, trattoria-caffè, offresi quale conduttore. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 23181 C Unione Pubblicità. 23181 C

SARTA uomo, offresi qualunque lavoro. Gelsi 10, IV, sinistra. 80941 C

SIGNORINA italiano, tedesco, occuperebbesi pomeriggi bambini, consultorio o altro. Offerte cassetta 23127 C Unione Pubblicità.

SIGNORINA presenza, pratica offresi quale venditrice panetteria-pasticceria, cassiera o qualsiasi altro posto decoroso. Gentili offerte cassetta 23032 C. Unione Pubblicità.

VENDITRICE praticissima panetteria, pasticceria, offresi. Indirizzo Piccolo. 80904 C

24-ENNE, bella presenza, conosce tedesco, inglese, italiano, cerca qualsiasi occupazione. Cassetta 23118 C Unione Pubblicità.

28-ENNE, bella presenza, offresi subito bar o latteria. Via Udine 39, II. 80866 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

A. PELLICCIAIO confeziona, ripara, trasforma massima sollecitudine, perfezione qualsiasi pelliccia, prezzi minimi. Battisti 10, IV. 47368 CC

CAPPELLI elegantissimi, offronsi dieci in poi. Riformature cinque. Corso Garibaldi 25, negozio Coveili. 80942 CC

CAPPELLI dieci in poi, offronsi pagando 2 settimanali. Riformature 3.50. Tomaso Luciani 15. 80910 CC

CERCASI garzona sarta donna, accettansi signorine paganti. Rieger. Coroneo 3. 23214 CC

MANTELLI, vestiti su misura, taglio perfetto, confezionansi; tagliansi modelli carta, stoffa, prezzi miti. Scuola Donda, Pellico 4. 209 CC

MODISTA riforma cappelli in giornata lire 5. Piazza Goldoni 10. 23208 CC

MODISTERIA cerca lavoranti e mezze capaci. Carducci 30, negozio. 47393 CC

PITTORE stanze gesso 40; futuriste spruzzo 65; Corso 24, portineria. 23209 CC

SARTA capace qualunque lavoro, offresi giornata. Rossetti 26, II, sinistra. 47409 CC

SARTA taglio perfettissima, specialista mantelli, tailleurs 40, elegantissimi vestiti 25. Zovenzoni 5, primo. 47390 CC

SARTA capace raccomandasi vestiti 20, soprabiti 30. Taglia stampi. Caprin 17, I. 47351 CC

SARTA uomo capacissima rivolta, ripara vestiti. Cavana 2, rivolgersi portinaia. 80875 CC

STIRATRICE bravissima eseguisce colletti inamidati a macchina cent. 30, camicie 80. Toro 1, II. 47411 CC

ZIBERNA primaria tintoria e lavanderia a secco di vestiti. Plissè e punto a giorno. Via Battisti 20 e filiali. 80898 CC

ZIBERNA premiata lavanderia a vapore e stireria. Specialità camicie e colletti inamidati. Via Battisti 20, via Venezian 2, piazza Dalmazia 3. 80897 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. FAMIGLIA residente Alessandria Egitto cerca signorina affettuosa bambini e cameriera pratica. Indirizzo Piccolo. 80944 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Toro 9, Sartoria Plett. 000 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 21, II. 80926 D

GARZONA avente pratica stireria, 15 anni, cercasi. San Lazzaro 14. 20868 D

LAVANDAIA brava e capacissima stiratrice colletti inamidati-vestiti cercasi. Indirizzo Piccolo. 80870 D

LAVORANTE e mezza sarta uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 47379 D

MEZZA lavorante sarta donna pratica stirare cercasi. Apollinare 4, I. 47352 D

MODISTE mezzo lavoranti cercasi. Mode Pucci. Corso V. E. 5. 1469 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Salone Impero, Barcola. 80873 D

PRODUTTORI, signorine cercansi per lavoro facile, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 80914 D

RAGAZZA apprendista legatoria libri cercasi. Mercier, Commerciale 8. 47367 D

RAGAZZO pratico bella presenza per Drogheria cercasi. Via Caprin 13. 80879 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi per fatto rino-commesso ufficio. Trattasi solo geni tori. Offerte età, scuole, posti, cassetta 23200 D Unione Pubblicità. 23200 D

RAGAZZO svelto per vendita caramelle cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47372 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via P. L. da Palestrina 4. 47332 D

RAMO automobili. Cercasi signore giovane, distinto, pratica commerciale, trattamento clientela, cognizioni tecniche. Offerte dettagliate Cassetta 23122 D Unione Pubblicità. 23122 D

SIGNORINA dattilografa volonterosa cercasi. Presentarsi ore 9. Indirizzo Piccolo. 47397 D

STENODATTILOGRAFA italiana e tedesca con perfetta conoscenza francese, cercasi da primario istituto. Inutile offrirsi senza avere tutte le qualifiche richieste. Indicare l'età. Offerte Cassetta 23182 D Unione Pubblicità. 23182 D

STIRATRICE capace per biancheria fina assumesi subito. Indirizzo al Piccolo. 80899 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso scale, paraggi Posta, cerca bancario stabile. Cassetta 23196 E Unione Pubblicità. 23196 E

MATRIMONIALE camera vuota con comodo cucina cercano coniugi presso persona sola. Offerte Cassetta 23189 E Unione Pubblicità. 23189 E

MATRIMONIALE vuota, piccola, comodo cucina, cercasi. Cassetta 23180 E Unione Pubblicità. 23180 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. ELEGANTE semilibera affittasi. S. Spiridione 10, IV. 47350 F

A. A. A. STANZA mobiliata, stufa, affittasi. Rossetti 41, sinistra, mezzanino. 47337 F

A. A. CENTRALE indipendente, elegante, bagno, vitto conveniente. Trento 1, porta 10. 23223 F

A. A. LUSSUOSA, ingresso libero, bagno, telefono, volendo camerino, cucina affittasi coniugi anche giorni. Galatti 14, primo. 80929 F

A. A. MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, riscaldamento, centralissimo, affittasi. Roma 24, secondo, porta 7 b. 47324 F

A. A. MOBILIATA per due amici, volendo vitto affittasi. Corso Garibaldi 4, secondo, destra. 80376 F

A. A. STANZA salotto, indipendente, affittansi. Crispi 41, terzo, sinistra. 47378 F

A. A. STANZA letto, salotto, bagno, eventualmente cucina affittansi. Commerciale 15, I, porta 7. 47353 F

A. MOBILIATA, soleggiata, cura vestiario, affittasi distinto. Ginnastica 35, porta 11. 80372 F

A. MOBILIATA affittasi a persona sola. Giulia 27, secondo, destra. 90099 F

A. MOBILIATA, soleggiata, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Toro 1, secondo. 47410 F

A. PULITISSIMA, 100, unico subinquilino, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 39, terzo. 47320 F

A. STANZA, ingresso scale, affittasi. Torre Bianca 13, terzo. 80925 F

CAMERA con costo affittasi 50 settimanali. Piazza Venezia 4, IV. 3963 F

CAMERA mobiliata affittasi. Valdirivo 15, porta 6. 47359 F

CAMERA pranzo, cassaforte Wertheimer, vendonsi occasione. Gallina 6, terzo, destra. 47343 F

CAMERA vuota affittasi. Via Ginnastica 33. 80896 F

CAMERETTA vuota, comfort, verso piccolo affitto, e pulizia. Indirizzo Piccolo. 23215 F

CAMERETTA mobiliata, bagno affittasi distinto. Via Settefontane 2, porta 7. 80902 F

CAMERINO affittasi, donna anziana. Via Giulia N. 32, secondo piano. 83689 F

ELEGANTE centrica affittasi a ufficiale o distinto. Indirizzo Piccolo. 47342 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno, riscaldamento, salotto, cucina affittasi. Gatteri 42, porta 7. 80861 F

MOBILIATA bellissima affittasi prontamente distinta. Rismondo 11, secondo. 80862 F

MOBILIATA indipendente, volendo bagno, telefono, prezzo bassissimo affittasi. Romagna 4 (piazza Oberdan) portiere. 23213 F

MOBILIATA, nuova, soleggiata, vitto, cura vestiario, uno o due amici distinti, affittasi. Via Istituto 27, terzo. 23161 F

STANZA bellissima, poggiuolo, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore affittasi. Guido Reni 6, p. 15.

STANZA vuota, soleggiata affittasi a signorina impiegata. Via Giulia 18, porta 7. 80928 F

STANZA con due letti e salotto pressi Università affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 47363 F

STANZA bella vuota o mobiliata affittasi. Tiziano 1, porta 15. 80915 F

STANZA persona civile affittasi. Piazza Goldoni 5, porta 7. 47336 F

STANZA moderna, stufa, vitto affittasi. Crispi 11, porta 12. 47335 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Moisè Luzzatto 4, secondo, Glani. 00058 F

STANZETTA mobiliata affittasi distinto. S. Caterina 8, terzo, porta 10. 47396 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PROFESSORI Scuole Regie preparano esami ricupero anni perduti. Corsi accelerati diurni serali: Magistrali, compreso programma musicale presso Ateneo Musicale Triestino, Tecniche, Licei, Avviamento, Scuola biennale commerciale, Ragioneria, Geometra, Maestre Asilo, Prima Ginnasio, Tecnica, tassa annua 330. Doposcuola, completa assistenza scolastica liberando genitori da qualsiasi preoccupazione, evitando sacrificio, spesa durante vacanze. Informazioni, prospetti, iscrizioni, giornalmente. Autorizzata Scuola Istruzione Media, direttore prof. dott. Fernando Polacco, Diaz n. 3. Telefono 5263. 23018 G

A. A. A. A. A. MAGISTRALI inferiori, tecniche, avviamento commerciale, preparazione intensiva (ricupero 3-4 anni). Referenze allievi promossi. Enenkel, Toti n. 2 (Garibaldi). 23203 G

A. A. A. A. COLLEGIO «Cavour». Convittori, semiconvittori: scuole elementari interne: Corsi preparazione scuole medie di ogni grado per ricupero anni perduti. Doposcuola. Risultati scolastici ottimi. S. Michele 14, villa Prandi, tel. 69-61. 1124 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, «Carioca», classiche, canto. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (attenzione al numero). 22362 G

A. A. A. A. A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Viale Venti Settembre 24, tel. 54-96). Corsi diurni, serali preparatori tutte scuole medie inferiori, superiori. Doposcuola. Ricupero anni perduti. Corsi lingue, commercio. Corpo insegnanti scuole regie. Orario di segreteria dalle 9 alle 20. 23201 G

A. A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronunzia garantita. 1 novembre iniziansi nuovi corsi economici venti lire mensili. Iscritti entro 20 ottobre lire 15 mensili tutto l'anno. Via S. Nicolò 21, primo. 22976 G

A. A. A. MAGISTRALI. Apertura XII anno scolastico. Preparazione razionale esami ammissione superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico) e abilitazione magistrale (diploma maestro). Corsi accelerati, ricupero anni perduti. Doposcuola: giornalmente assistenza studio, correzione compiti, ripetizioni, disciplina. Informazioni, iscrizioni Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6. 80946 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 47322 G

A. CONTABILITA' pratica! corrispondenza. Apertura corso serale: Istituti Riuniti Galileo Galilei (Battisti 10). 23217 G

A. ISTITUTI Scolastici Riuniti Galileo Galilei. Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. Elementari. Medie. Ricupero anni perduti. Abilitazione ragioniere, geometra. Magistrali. Avviamento commerciale. Maturità. Doposcuola! (Battisti 10, telefono 40-76). 23217 G

A. MAESTRE Asilo! Corso completo secondo preciso programma della scuola magistrale delle Madri Orsoline di Gorizia. Retta mensile lire 50. Istituti Riuniti Galileo Galilei (Battisti 10). 23217 G

DATTILOGRAFIA: lire 1.20 lezione. Stenografia. Unica scuola specializzata, Gatteri n. 12. 80867 G

ESAMI medie qualsiasi scuola, materia. Ricupero anni perduti! Enenkel, Toti n. 2 (Garibaldi). 23203 G

FRANCESE impartisce parigino specializzato. Primo mese gratuito. Prof. René Enenkel, Toti 2. 23203 G

ISTITUTO Italiano Ravà, Venezia. Scuole elementari interne; Scuole medie di ogni grado indicate soprattutto per ricupero anni perduti. Trattamento signorile con rette modeste. Risultati scolastici ottimi. Rivolgersi liberamente alla Direzione. 6517 G

MAESTRA sarta modellista impartisce lezioni taglio, cucito, metodo semplice celerissimo. S. Nicolò 2, I. 23204 G

MAESTRA impartisce lezioni pianoforte, prezzi modicissimi. Istituto 32, Bruni. Ore 15-18. 23218 G

PIANOFORTE, teoria, solfeggio, programma Ateneo, impartisce lezioni maestra provetta. Indirizzo Piccolo. 47348 G

PIANOFORTE, programma Conservatorio, impartisce diplomata. Primo mese gratuito Scherl. Toti 2. 23203 G

PIANOFORTI (accordature) perfette, garanzia indeterminata. Scrivere «Scuola musica», Vidali 12. 3962 G

PROFESSORE esperto assume preparazione scrupolosa latino, greco, italiano, tedesco, francese scuole medie inferiori, superiori. Onorario mitissimo. Giornalmente 15-18. Ginnastica 37, I, porta 4. 5000 G

PROFESSORESSA statale impartisce, nei pomeriggi, lezioni francese, inglese, italiano. Doposcuola, preparazione esami medie. Paduina 8. 47385 G

TEDESCO cercasi conversazione, lezioni italiano, eventualmente cambio. Cassetta n. 23195 G. Unione Pubblicità. 23195 G

UNIVERSITARIO per aiuto allievi scuole medie, offresi. Indirizzo al Piccolo. 47362 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CALZONI smarriti gelateria Zampolli, mancia portandoli XX Settembre, gelateria Zampolli. 80922 H

OROLOGIO braccio smarrito. Mancia. Indirizzo Piccolo. 80923 H

SMARRITA borsa pelle marrone, lunedì sera 8 corr., contenente documenti di grande interesse per il solo proprietario, pregasi l'onesto rinvenitore di portala al «Piccolo», verso generosa mancia. 23221 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ABITAZIONE soleggiata, due tre camere, bagno, comfort, prezzo conveniente. - Lamarmora 24 (Rossetti). 80871 I

ALLOGGIO due camere, accessori, giardino, ogni comodità affittasi casa nuova. - Amministrazione: Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 23212 I

ALLOGGIO camera, cameretta, cucina, comfort, in campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 47389 I

APPARTAMENTI 3-4 camere, accessori, affittansi. Piccardi 14. Telefonare 5827. 80884 I

APPARTAMENTI 2 stanze, comfort: Zamboni 1, Revere 2, Cologna 139-141, Tesa 7; 3 stanze Ricci 1-b, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi. Paduina 9. 23216 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, rimesso nuovo, vicino Caserme Rozzol, quattro stanze, accessori, affittasi. Piccardi 32, secondo. 47407 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 6 stanze, accessori, termosifone, affittasi causa partenza. Rossini 14, terzo. 80918 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta bagno, calefazione, libero novembre-dicembre, paraggi Campo Marzio. Indirizzo Piccolo. 80930 I

APPARTAMENTO subaffittasi anche parzialmente, vuoto, semimobiliato. Gallina 6, terzo, destra. 47344 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, cinque stanze, bagno, camerino, dispensa, cucina, tutto rinnovato, affittasi. Crispi 42. 80894 I

APPRTAMENTO tre stanze, stanzino, accessori, affittasi. Via Bazzoni 5. 47339 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, veranda, terrazza, affittasi. III Armata 14. 47340 I

APPARTAMENTO di camera cucina, affittasi. Via Romagna 11. 47341 I

APPARTAMENTO tre camere, accessori affittasi. Pindemonte 4. Telefonare 5827. 80885 I

APPARTAMENTO tre camere, bagno, cucina, poggiuolo, affittasi. Ghirlandaio 15, primo. 80658 I

APPARTAMENTO 6 camere, camerino bagno, ripostiglio, anticamera, cucina, terrazza, con due ingressi, massimo comfort, affittasi. Via Gatteri 13-I. 80621 I

APPARTAMENTO signorile 5 camere, bagno, stanzetta, cucina, riscaldamento autonomo, rimesso nuovo, affittasi. Rivolgersi Giotto 11, pianoterra. 80666 I

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, poggiuoli, rimesso completamente a nuovo affittasi prontamente. Via S. Nicolò 30, III. 80864 I

CAMERE due, cucina, affittansi. Informazioni Bosco 16, trattoria. 47364 I

FONDO con tettoie e scrittoio, uso diverso affittansi. Ananian 1. 80765 I

FONDO con tettoia e scrittoio uso diverso, affittasi. Settefontane 55. 80667 I

LOCALE d'angolo S. Nicolò-S. Spiridione, affittasi prontamente. Rivolgersi «Albergo Corso». 80865 I

LOCALI uso negozio, magazzino, affittansi, Mazzini 5, Salita Gretta 13. Rivolgersi portineria. 80812 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, cucina, termosifone, cantina, affittasi 250 mensili. Via Galleria 5, porta 1. Telefonare 32723. 80948 I

QUARTIERE centralissimo, 3 stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce, affittasi. Mazzini 47. Portiere. 23222 I

QUARTIERE due camere e cucina, cortile, salvaroba, comfort moderno, affittasi mensili 180. Via Carbonara 18. 80919 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA, camerino, cucina, centro, cercasi, oppure scambio. Indirizzo al Piccolo. 80932 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi argentate, azzurre, polari, comuni, pelli guarnizioni. Devidè, via Imbriani 9, secondo. 46839 M

APPARATO per ingrandimento foto vendesi occasione. S. Nicolò 18, negozio. 47398 M

BAGNO completo nuovissimo vendesi causa partenza. Rosini 14, III. 80917 M

BAGNO completo moderno, seminuovo vendesi lire 550. Beccherie 17. 3964 M

CAPPOTTI uomo, due quasi nuovi vendonsi. Parini 5, porta 21. 80881 M

CARROZZELLA moderna, quasi nuova vendesi lire 100. Istituto 12, porta 1. 47327 M

FONOGRAFO Dawn con 8 dischi nuovi lire 150 vendesi. Vidali 12(ore 14-16. 47365 M

FRANCOBOLLI Europa, Colonie vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 47357 M

MACCHINA da scrivere portatile vendesi. Vasari 8, Finzi. 80911 M

MACCHINA Singer perfettissima vendesi prezzo mitissimo. Piazza Garibaldi 10, Orsetti. 23206 M

MACCHINA Singer rientrante, lussuosa, altra famiglia 90 vendonsi. Molinovento 23. 23207 M

MACCHINA scrivere Remington normale, straoccasione, Underwood ufficio, portatile nuovissima, Juventa bicolore 325.00. Ireneo 6, Mueller. 47366 M

MACCHINA cucito ricamo Necchi, altre germaniche 30-40 per cento; altre nuove spola rotonda 430; altre Singer 140, occasione. Natale. Battisti 12. 23220 M

MANTELLA grigio-verde, alta uniforme Genio vendesi. Vasari 8, Finzi. 80912 M

PELLI Zibellino, colol perfetto vendonsi occasione. Crispi 41, III sinistra. 47380 M

PELLICCIA Petigris, soprabito uomo, donna. Piazzetta Pozzo Mare 5, III. 47392 M

PELLICCIA splendida, cavallino nero, collo shunks vendonsi. Garibaldi 29, II. 80938 M

PORTA di ferro 120x210 circa cercasi prontamente. Telefonare 69-03. 47338 M

QUADRI, modiglioni, mensola dorata, galanterie, vendonsi qualunque prezzo. San Maurizio 3, magazzino. 28210 M

RADIO Telefunken quadrivalvole medie, lunghe, completo vendesi 350. Indirizzo al Piccolo. 80860 M

RADIO alternata, perfetta, vendesi occasionissima. Settefontane 4, p. II sinistra. 23226 M

RECINTO bambini nuovo e stufa ghisa seminuova vendonsi. Damiani, Corso Garibaldi 7. 80869 M

SCALDABAGNO «Vaillant» semplice vendo. Galatti 24, portiere. 47331 M

SOPRABITO impermeabile, vestiti, cappelli uomo, statura normale vendonsi. Galileo 14, Gellini. 80887 M

SPARHERD ottimo vendesi. Via Cecilia Rittmeyer n. 4, porta 12. 80933 M

TORNI 3 vendiamo. Cantieri Demolizioni alla Lanterna. 80901 M

VIOLINO tre quarti studio, orologio Omega argento, uomo, vendonsi occasione. Garibaldi 29, II. 80939 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRO 4 ruote, cercasi occasione. Crispi 39, negozio mobili. 47406 N

CERCASI banco pasta, commestibili. Settefontane 68. Negozio. 47225 N

CERCASI cane fox-terrier, oppure giapponese, età almeno un anno, pura razza piccola. Offerte Cassetta 23184 N. Unione Pubblicità. 23184 N

DIVISA ufficiale Milizia, acquisterei occasionissima, statura 1.76. Piazza Garibaldi 4. Boschini. 47333 N

FRANCOBOLLI album, acquisto se prezzo occasione. Offerte dettagliate Cassetta 23193 N. Unione Pubblicità. 23193 N

PELLICCIA persiana 1.a qualità, ottime condizioni, acquistasi se vera occasione. Indirizzare Cassetta 23110 N. Unione Pubblicità. 23110 N

RADIO supereterodina, altoparlante elettrodinamico, occasione, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 23197 N. Unione Pubblicità. 23197 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. STANZA pranzo lussuosa, finissima, vendesi occasione. Rossetti 51-A. Falegname. 23225 NN

ARREDAMENTO interno negozio, vendesi. Corso 28, dalle 14 alle 16. 47273 NN

ARRIVI nuovi sale pranzo e matrimoniali, armadi combinati, a prezzi stralcio. Turk. Battisti 12. 80920 NN

CAMERA matrimoniale noce, moderna, vendesi. Via S. Servolo 6. Falegname. 23205 NN

CAMERE pranzo lussuose 1600, matrimoniali 900, 1200, 1300, 1400! Crispi 39. 47405 NN

CAMERA pranzo grandiosa, magnifica, vendesi occasione. Ginnastica 42, II sinistra. 23224 NN

CASSAPANCA, armadietto, attaccapanni bellissimi intagliati, occasionissima. Piazzetta Marinella 10 (dietro Municipio). 100325 NN

LETTINO laccato bianco, susta metallica, quasi nuovo. Giulia 3, I destra. 47373 NN

LETTO pieghevole, vendesi. Piazza Goldoni 11, porta 7. 47404 NN

MATRIMONIALE lussuosa, ordinata, forte, vendesi grande occasione. Alfieri 9, p. 1. 47391 NN

MATRIMONIALE barocco, solidissima, mobili ufficio americani, cassapanca, vendonsi. Via Trento 1, II sinistra. Esclusi rivenditori. 47347 NN

MATRIMONIALE, pranzo, salotto, cucina, scrivania, armadioni, tremò dorato, divano, singoli pezzi, vendonsi. S. Maurizio 3. Magazzino. 23210 NN

MOBILI diversi, anche singoli per partenza vendonsi. Tiziano Vecellio ...

PIANO da concerto, prezzo mite ... panni, cassapanca, vendonsi. S. ... terzo.

STANZE matrimoniali vendonsi. Cimadori e C. Ghega 1.

LETTO, armadio e lavamano ... Via E. Luciani 12, p. IV.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo ...

A A A A A A A BRILLANTI ... compero disimpegno polizze Monte ... Albrizio, Sebastiano 7.

A A A A A A ARGENTERIA, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi ... Disimpegno polizze del Monte. Spina, Imbriani 2.

A. A. A. A. A. ORO, orologi, brillanteria, dentiere, corone, monete, ... gando più di tutti. Oreficeria ... vi, via Mazzini 46.

A. ACQUISTO argenteria, oro, ... polizze. Stermin, Mazzini 40.

CASSEFORTI, bottiglie compransi damigiane, fiaschi. Coen, via ... fono.

DUE lire metro quadrato pavimenti terrazze nuova vecchia costruzione meabilità perfetta. Referenze. «... lano-Bovisa.

OCCASIONE. Stoffa mantelli da ... maglierie, calze, fustagni, bianche... tro. Via Bellini 5.

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 30 la parola. Minimo ...

PIAZZISTI con ottime referenze ... re famiglie cercansi. Indirizzo P...

Automobili, biciclette, ... Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo ...

BALILLA 521 7 posti coupé spyder ... chi 5 7 posti. Posteggi, riparazioni ... Evangelica 1.

CAMION portata 12 gommato ... occasione. S. Lazzaro 11-IV.

MOTOCARROZZELLA Davidson ... sferendomi vendo occasione 900. ... mezzanino.

MOTOCICLISTI pistoni originali, batterie, candele Lodge. Cremas... Severo 14.

SLIP, nuovo, infallibile lubrificante, mente adatto per molle, viti ecc. ... dispensabile ogni automobilista. ... concessionario per deposito per ... lonie: Ettore Traversa, Machia... lefono 31-92.

514 corsa, quasi nuova, vendesi. ... mo 5, esclusi mediatori.

Capitali - Società - Ce... di aziende commerciali e i...

cent. 60 la parola. Minimo ...

ANTICO deposito vini, centrica ... desi, miti pretese. Indirizzo Pi...

AZIENDA avviatissima cerca ... socio o sovvenzionatore assicur... 10.000. Cassetta 23192 R Unione ...

BOTTEGHINO combustibili acqu... feribile fuori centro. Cassetta 2... ne Pubblicità.

(CESSIONI) prestiti 2000 fino ... cento, pagabile mensilmente: im... rovieri, tramvieri, ufficiali, ma... denti ecc. Indirizzo Piccolo.

CINEMA. Causa altri impegni ... desi scambiasi con casa. Rivolg... Toro 12, IV.

LATTERIA acquisto. Via Colo... ta 4.

NEGOZIETTO piccolo mercerie ... confezionati acquisto. Cassetta ... nione Pubblicità.

NEGOZIO centrale arredato ot... nazione, mite affitto, cedo. In... colo.

SEGHERIA due Gatters vicina ... mia assumerebbe segagione ci... tri troncame annui. Cassetta 23... ne Pubblicità.

SOCIO con 9000 cercasi per neg... tezze, frutta. Indirizzo Piccolo.

12.000 garantite su azienda e g... le città cercansi. Offerte Casse... Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo ...

CASA 2 quartieri campagna ven... fittasi. Piccardi 30, macelleria

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo ...

DISTINTA signora 35-enne, bella, discreta dote, conoscerebbe sign... ottima posizione, scopo matri... nonime Cassetta 21185 U Unio... cità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo ...

A. OSTETRICA Bodulich Anna, assistenza parti, consultazioni.

CALLISTA pedicure iniezioni ... prestazione ammalati. Guadag... Gallina 5.

OROLOGI precisione, oreficerie, ribassi del 30-70 percento, per ... pliamento. Oreficeria Buda, Co... di 35.

L'originale scommessa di Ernesto Bliss

25 — FILIPPO OPPENHEIM

— Finalmente. — ella esclamò con gioia, stendendogli la mano — Perchè non siete più venuto a trovarmi?

— Sono venuto la domenica scorsa, ma la casa era chiusa.

— Allora siete venuto proprio quando non c'era nessuno: avevo lasciato il mio indirizzo. Dove andate ora?

Egli si accorse con dispiacere che lei era pallida e non elegante come l'ultima volta.

— E' la mia serata libera, — disse — volevo mangiare un boccone e andare in galleria al Lyceum. E voi?

— Esco ora dal lavoro e torno a casa.

— Venite a pranzo con me? — pregò egli.

Ella rimase indecisa.

— C'è un posticino qui, nella via ac... dove si mangia con poco: — in... Bliss — andiamo, chiacchiere... ...rleremo di ciò che ci interessa. ...rirvi anche il teatro, se volete, ...nti andremo al cinematografo.

...se ne andarono alla piccola tratto... ...el vicolo, ove tutto però era pulito ...ia sempre rinnovata. Si cercarono un tavolo in un angolo e si ordinarono il pranzo con molta cura.

— Sapete, ho lasciato il signor Masters e non trovai un altro posto fino alla settimana scorsa.

— Avete lasciato il signor Masters? — esclamò Bliss con sorpresa.

— Voleva sposarmi... e io... non ho potuto...

— Perchè? — chiese egli ansiosamente.

Ella volse il viso e i loro sguardi si incontrarono un istante; poi si incontrarono anche le loro mani sotto la tovaglia. La modesta trattoria sembrava trasformata: vi era tutto il colore e tutta la bellezza della vita.

— Dovete dirmi — disse infine la giovinetta — con tutta sincerità, perchè dopo aver fatto quel meraviglioso affare per il signor Masters, avete rifiutato di rimanere con lui? Avreste avuto un posto buonissimo e le cose sarebbero andate molto diversamente.

Egli si chinò un poco verso di lei.

— Vi dirò la verità: mi sono fatto prestare il denaro per quel famoso affare dal peggior nemico che io abbia al mondo e l'unica clausola era che non dovessi in nessun modo averne un beneficio.

— Ve lo faceste prestare dal vostro peggior nemico? E perchè mai ve lo ha dato?

— Aveva degli obblighi verso di me — dichiarò Bliss — e non poteva dire di no. E vi assicuro che 500 sterline non erano per lui più di un centesimo per noi. Potrebbe darlo come mancia a un cameriere e non accorgersene neppure.

— Talvolta — osservò la ragazza, guardandolo fissamente negli occhi — mi sembrate proprio un po' pazzo.

— E io ne sono certo. — replicò egli — Stasera, per esempio, in questa brutta stanza, con pochi scellini in tasca, non un soldo alla banca e non un abito di ricambio, mi sento come in Paradiso. Ebbene, che c'è?...

Egli si era voltato di scatto: un uomo sudicio e grossolano si era avvicinato al loro tavolo e ora si chinava verso di lui.

— Il capo è molto dispiacente, ma due operai stanno poco bene e George ha dovuto condurre una macchina nel Yorkshire. Quindi ha bisogno di voi per una commissione ricevuta ora.

— Sarò all'officina tra cinque minuti. — rispose Bliss.

L'uomo si allontanò con una smorfia che voleva essere di simpatia.

— E' necessario che io vada, — brontolò Bliss — è la mia serata di libertà, ma si vede che ciò non conta.

— Naturalmente, dovete andare. — ammise la fanciulla, infilandosi i guanti.

CAPITOLO XV

Il medesimo giovanotto alto e elegante, che la prima volta aveva parlato con Bliss, lo attendeva al garage; lo guardò appena e gli disse:

— Prendete la «Sun» sei cilindri e andate a Harley Street 7.

— E' per tutta la notte?

— Lo ignoro; bisogna condurre un dottore in una località fuori Londra.

Bliss osservò la vettura che, a quanto pareva, era in ordine perfetto e pochi minuti dopo partiva per il suo lavoro. Gli sembrava ricordare quell'indirizzo e quando giunse sul luogo rammentò. Si fermò davanti alla casa di Sir James Aldroyd con un amaro sorriso, scese e suonò. Il domestico che lo aveva introdotto la prima volta gli aprì la porta.

— C'è una macchina della «Sun Motor Company». — annunciò Bliss.

— Benissimo. — rispose l'altro con aria di condiscendenza — Sir James viene subito: non fermate il motore; ha fretta.

Bliss tornò al volante e abbassò il berretto sugli occhi. Un minuto dopo comparve Sir James con una valigetta nera e, nel salire, si rivolse a Bliss.

— Andiamo a Walton-on-Thames. — ordinò — Cercate di fare il più presto possibile, ma siate prudente, mi raccomando.

— Perfettamente, signore.

Un'ora dopo entravano a Walton e giungevano alla porta di una grande casa, dalle finestre tutte illuminate. La porta si aprì, prima ancora che la macchina si fermasse.

— Mi tratterrò probabilmente un'ora. — disse Sir James, scendendo.

Bliss attese. Una volta o due guardò verso le finestre e rabbrividì: senza dubbio la sua sensibilità si era stranamente sviluppata negli ultimi mesi. Le malattie e i dolori del prossimo non lo avevano punto interessato quando viveva nell'agiatezza: invece ora avrebbe desiderato sapere chi era l'ammalato, si augurava che il dottore potesse fare qualche cosa per quel poveretto e provava pietà per le persone che supponeva vivessero in un'attesa angosciosa.

Infine la porta si aprì e comparve un domestico.

— Volete prendere qualche cosa?

Bliss accettò un wisky e soda e qualche sigaretta.

— Chi sta male?

— La padrona.

La mano dell'uomo tremava, Bliss gli sorrise e, con aria di sicurezza, disse:

— Sir James è molto bravo e la salverà certamente.

Il tempo passò e dopo due ore circa qualche luce si spense e il dottore riapparve, accompagnato da un uomo alto e magro. Bliss si scosse nel sentir la voce di Sir James; parlava con speciale gentilezza e le sue parole esprimevano interessamento e simpatia.

— Sono felice di assicurarvi che il caso non è grave come supponevo. Non credo ci sia alcun pericolo. La crisi è stata superata felicemente e io sono più fiducioso sul lieto esito della malattia. Potete dormire tranquillo, caro signor Langdale.

Bliss scorse gli occhi di questi pieni di lagrime, mentre stringeva le mani del dottore.

— Potete dire al vostro padrone che tutto è andato bene. — disse Sir James quando giunsero a casa — E ora ecco qualche cosa per voi.

Bliss intascò la mancia:

— Mille grazie, Sir James, — disse togliendosi il berretto — spero...

Sir James, che già si dirigeva verso casa, si fermò a guardarlo stupito. Bliss cominciò a mettere in moto la macchina...

— Sto facendo miracoli... Ah, vedo che mi riconoscete...

— Ah, siete il mio giovine amico milionario! — esclamò Sir James.

Bliss alzò la mano.

— Zitto: non voglio essere scoperto: sono Bliss, l'autista della «Sun Motor», a trenta scellini la settimana più le mancie. Con quella che mi avete dato voi, berrò alla vostra salute! Buona notte!

La macchina si allontanò, il dottore in mezzo alla via. ... morò, accendendo una sigar...

— Una serata movimenta... Frances, poi questo incontro...

Fermò di colpo la macchina... mo era in mezzo alla strada co... cia spalancate, un uomo ap... si sa da dove, vestito da sera, soprabito nè cappello.

— Che c'è? — chiese Bliss.

L'uomo si avvicinò; sembr... straniero: il suo viso era pi... tiggini che spiccavano come ... ri sul pallore delle guancie ... che si afferrava all'automobile. Pareva pazzo.

— Presto, presto! Fatemi ... Bliss si chinò verso di lui.

— Ma credete che sia la ... china, per caso?

L'uomo che aveva già aper... tello si fermò.

— Non è un'automobile p...

— No.

— Ma è una macchina d... però. Ebbene, vi pagherò il triplo. In una mezz'ora tutto ... gato; eccovi cinque sterline.

— Effettivamente la mac... nolo. — ammise Bliss.

— Ebbene, subito a Harle...

(Co...